



COMUNE DI FORMIGINE



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2022 - 2024

Sommario

INTRODUZIONE

<i>Il contesto territoriale</i>	4
<i>Il quadro di finanza pubblica</i>	17
<i>La struttura dell'Ente</i>	63
<i>Agenda ONU 2030</i>	64

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

<i>Gli indirizzi strategici</i>	69
---------------------------------------	----

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

PARTE PRIMA

<i>I progetti</i>	115
-------------------------	-----

PARTE SECONDA

<i>Le partecipate</i>	175
<i>Il piano degli investimenti e delle alienazioni patrimoniali</i>	185
<i>Analisi dell'indebitamento</i>	199
<i>Investimenti ancora in corso</i>	205
<i>Impegni pluriennali</i>	206
<i>La programmazione del personale</i>	207
<i>Piano degli incarichi</i>	214
<i>Analisi finanziaria</i>	217

PARTE TERZA

<i>Programmazione triennale delle opere pubbliche 2022/2024</i>	243
<i>Programma biennale 2022/2023 di acquisti di beni e servizi superiori a 40mila euro</i>	263

PREMESSA

Dal 2015, in attuazione del D.LGS. 118/2011 contenente i principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti locali, il Comune deve predisporre un documento contabile denominato Documento Unico di Programmazione (DUP), che ha sostituito due documenti di programmazione quali il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, al fine di dare una veste più uniforme e armonica alla programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali: è stato "pensato" come il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

È previsto si componga di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (di fatto l'ex Piano Generale di Sviluppo), la seconda pari a quello del bilancio di previsione (l'ex Relazione Previsionale e Programmatica).

Per leggere e capire un bilancio e i suoi documenti è necessaria un'analisi di contesto, sia locale (per capire il territorio e i cittadini, le loro necessità e bisogni) che sovracomunale.

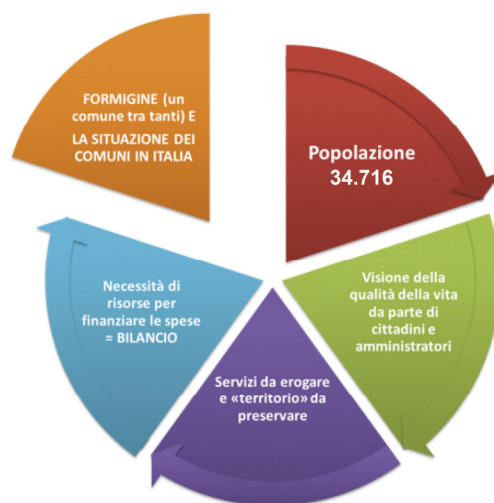
L'attività amministrativa non è così "libera" come dall'esterno può apparire, ma risulta normata (talvolta anche imbrigliata) da una serie infinita di disposizioni di legge cui è necessario attenersi.

Ecco allora la necessità di illustrare prima dei programmi e progetti pensati dall'Amministrazione, il contesto nel quale ci si trova ad operare.

PARTE PRIMA

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio del Comune e i cittadini con i loro bisogni “alimentano” le azioni e le linee di attività contenute nel Documento Unico di Programmazione, la cui effettiva realizzazione è anche e, soprattutto, condizionata dal sistema economico generale e dalla situazione della finanza pubblica.



Per potere comprendere al meglio i progetti strategici individuati nella seconda parte del documento è necessario fare una “fotografia” dello stato di fatto.

IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE, CARATTERISTICHE GENERALI

CARATTERISTICHE GENERALI			
Popolazione		Territorio	
Popolazione legale al censimento 2001			30.073
Popolazione residente alla fine del	2010		33.832
Popolazione residente alla fine del	2011		34.145
Popolazione legale al censimento 2011			33.667
Popolazione residente alla fine del	2012		34.516
Popolazione residente alla fine del	2013		34.397
Popolazione residente alla fine del	2014		34.371
Popolazione residente alla fine del	2015		34.445
Popolazione residente alla fine del	2016		34.480
Popolazione residente alla fine del	2017		34.541
Popolazione residente alla fine del	2018		34.723
Popolazione residente alla fine del	2019		34.689
Popolazione residente alla fine del	2020		34.735
di cui:			
maschi	n.		17.144
femmine	n.		17.591
nuclei familiari	n.		14.412
comunità/convivenze	n.		129
Popolazione all'1.1.2020	n.		34.689
nati nell'anno	n.		267
deceduti nell'anno	n.		388
saldo naturale	n.		-121
iscritti nell'anno	n.		1.223
cancellati nell'anno	n.		1.051
saldo	n.		172
Cancellazioni			-5
Popolazione al 31.12.2020	n.		34.735
Nuclei famigliari e convivenze	n.		14.541
Densità demografica per kmq			739,36
Media nazionale			197,441
distribuzione per fasce di età al 31.12.2020			
fascia (0-3 anni)	n.		1.141
fascia (4-6 anni)	n.		916
fascia (7-14 anni)	n.		2.821
fascia (15 - 29 anni)	n.		5.239
fascia (30-65 anni)	n.		17.427
oltre i 65 anni	n.		7.191
totale	n.		34.735
	Anno	Tasso per mille	
Tasso di natalità	2016	8,62	297
(nati / popolazione al 01.01) x 1000	2017	8,32	287
	2018	8,86	306
	2019	7,69	273
	2020	7,70	267
	Anno	Tasso per mille	
Tasso di mortalità	2016	8,80	303
(morti/popolazione al 01.01) x 1000	2017	9,28	320
	2018	8,50	297
	2019	11,17	320
	2020	11,19	388
Superficie	Kmq		46,98
massima	m.		110
Geologia:			
Strati superficiali di limo, argilla più o meno tenero;			
zona ovest strati ghiaiosi (conoide fiume Secchia).			
Rilievi montagnosi o collinari:		assenti	
Corsi d'acqua:			
Fiumi: zona ovest Secchia			
Torrenti: Tiepido, Grizzaga, Taglio, Cerca, Fossa, Senada.			
Strade statali	km.		4,62
Strade provinciali	km.		12,68
Strade comunali	km.		104,09
Strade vicinali	km.		55,34
Percorsi ciclopeditoni - percorsi protetti	km.		42,55

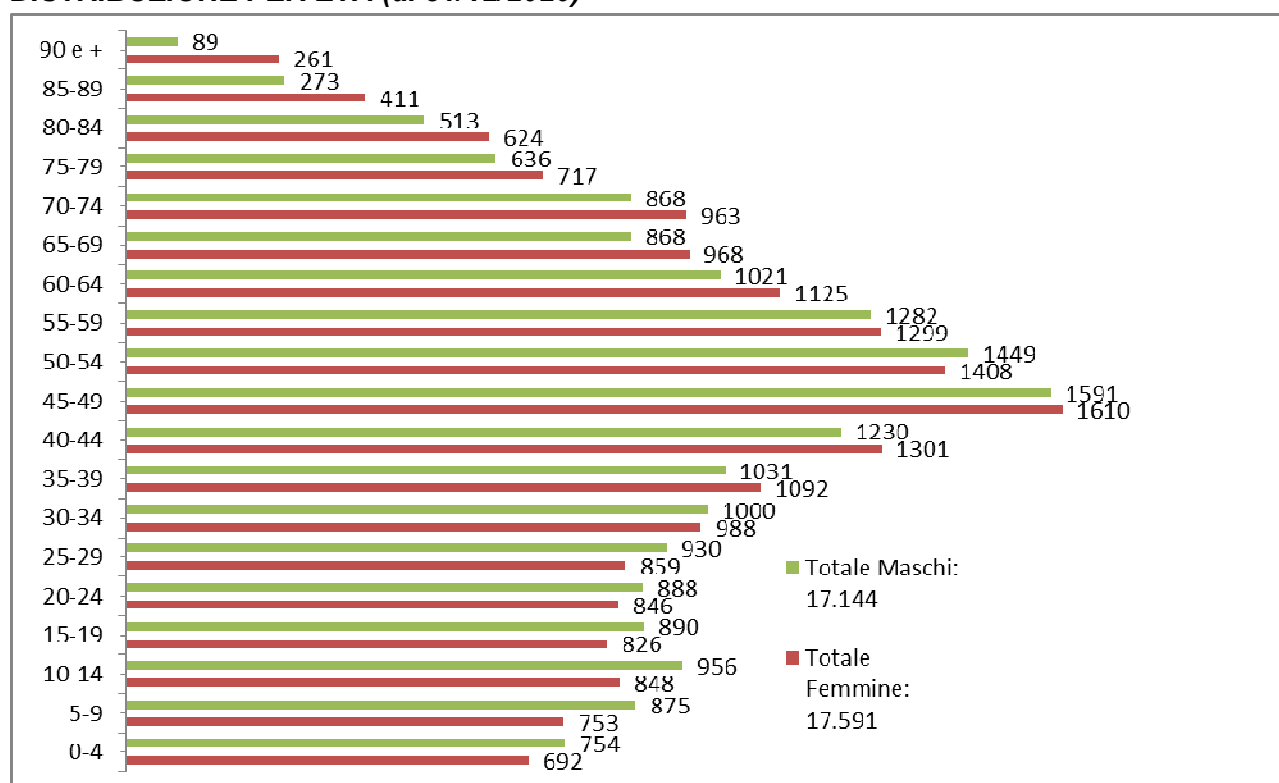
FOCUS: LA POPOLAZIONE

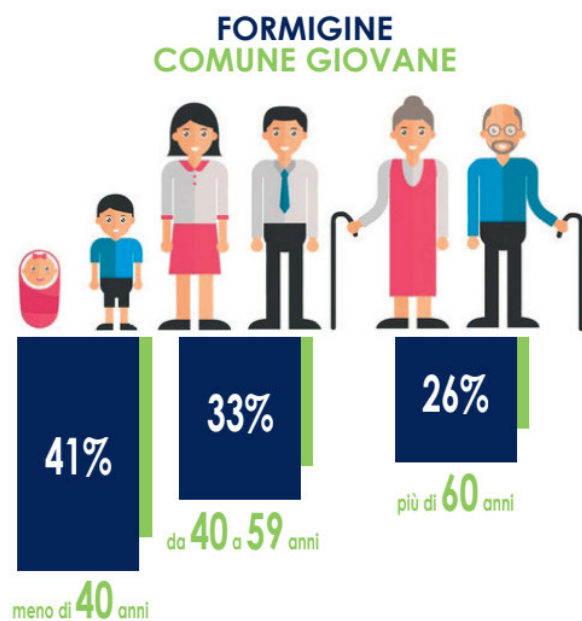
Di seguito viene riproposta con maggior dettaglio una fotografia della popolazione residente del Comune. I dati elaborati sono forniti dal servizio anagrafe

TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE (2015-2020)

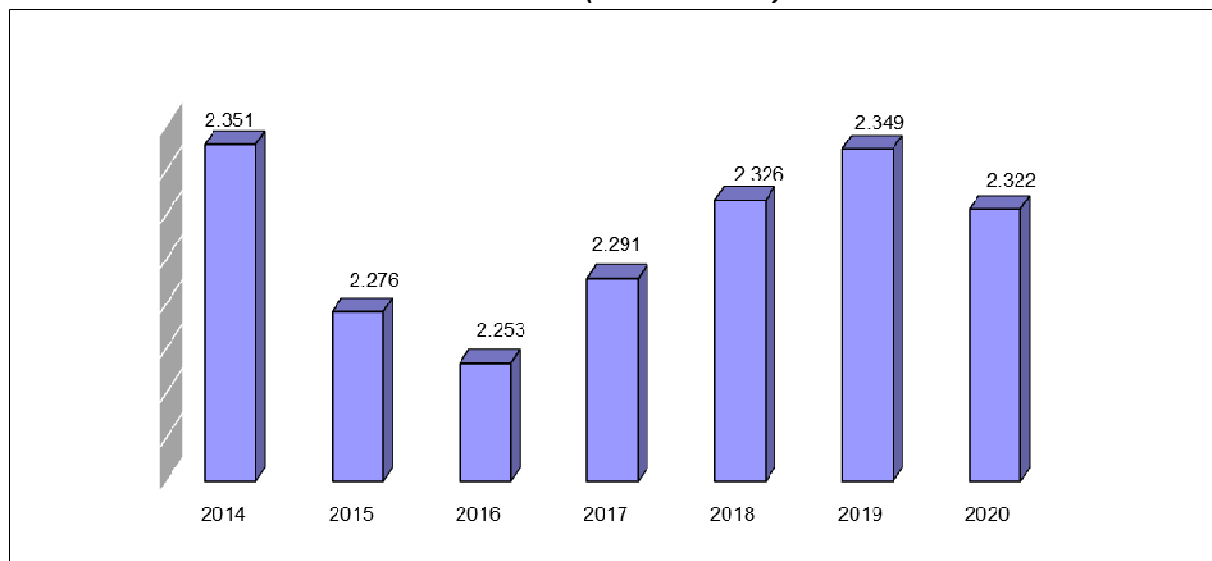


DISTRIBUZIONE PER ETÀ (al 31/12/2020)

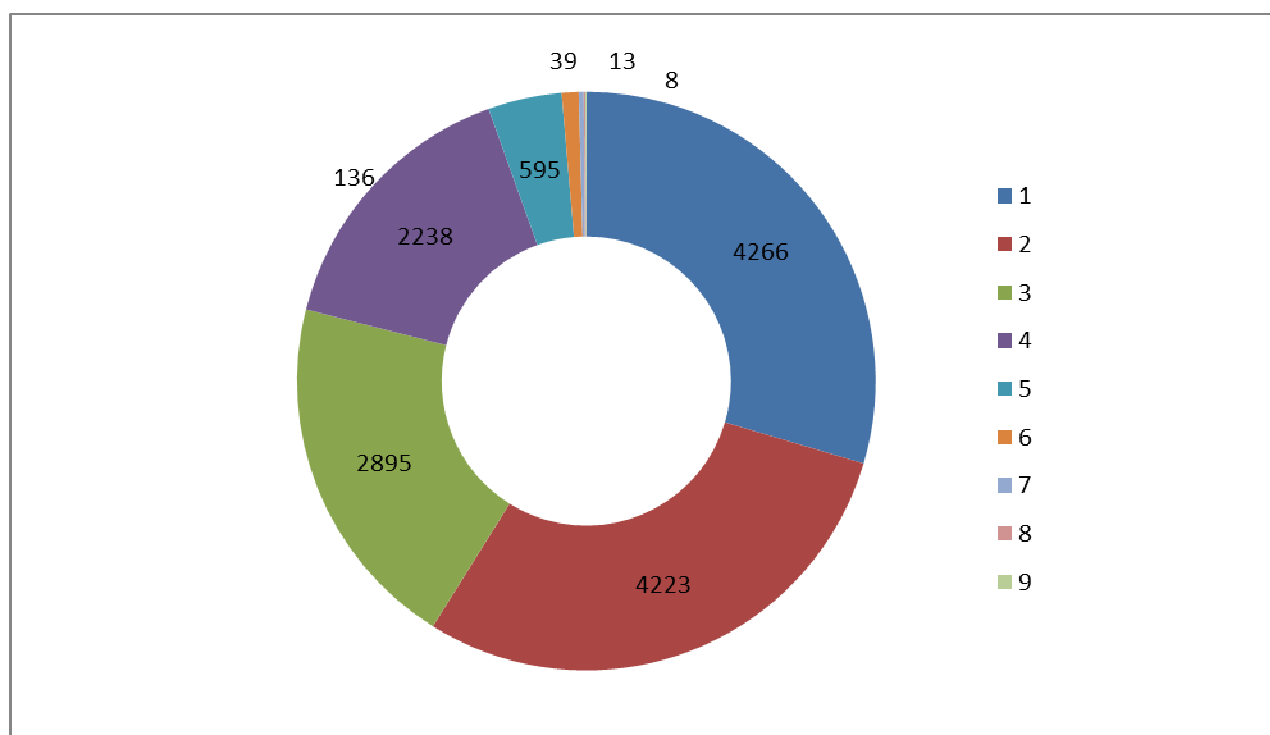




CITTADINI STRANIERI SUL TERRITORIO (al 31/12/2020)



NUMERO COMPONENTI PER FAMIGLIA (al 31/12/2020)



RESIDENTI PER FRAZIONE (al 31/12/2020)



FOCUS: IL TERRITORIO E L'ECONOMIA INSEDIATA

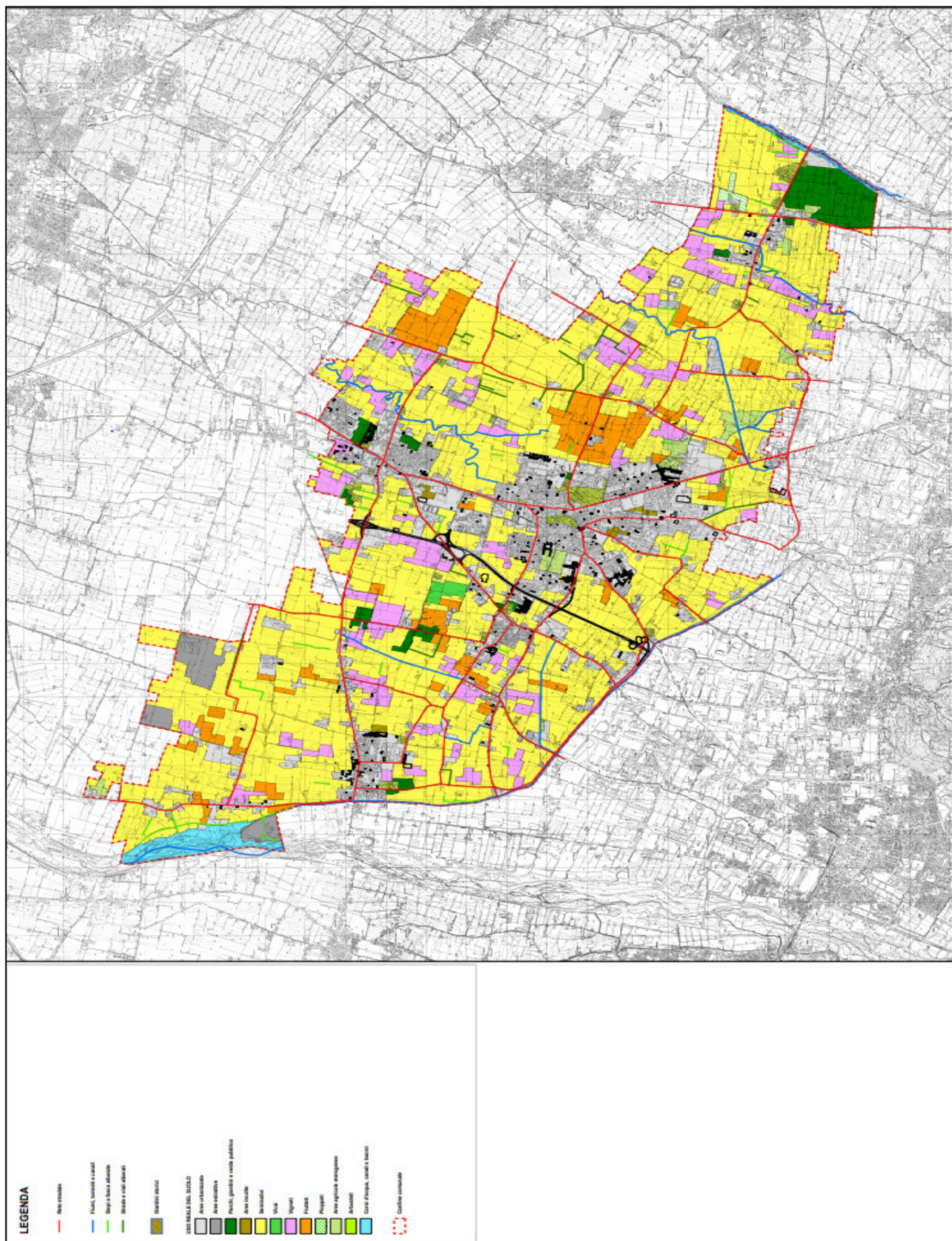


Immagine tratta dal Piano Strutturale comunale adottato con delibera C.C. n. 101 del 25/11/2010

Attività insediamenti produttivi	Nr.
Esercizi commercio fisso	483
Pubblici esercizi + sale da gioco	122
Circoli privati	12
Commercio su aree pubbliche	244
Imprese formiginesi	2575

ANALISI DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO			
	mq.		
Mercati all'aperto	7.758	Formigine	6000
		Casinalbo	430
		Magreta	598
		Posteggi isolati	230
		Farmer's market	500
Commercio fisso:			
esercizi di vicinato	23.252		
medie e grandi			
strutture di vendita	11.278		

FOCUS: I SERVIZI ALLA PERSONA

1) Assistenza sociale e servizi dedicati all'istruzione

LE SCUOLE A FORMIGINE



	Numero scuole	Numero alunni a.s. 2018/19	Numero alunni a.s. 2019/20
SCUOLE INFANZIA STATALI	5	491	477
SCUOLE INFANZIA PARITARIE	4	417	410
SCUOLE PRIMARIE STATALI	5	1.749	1.726
SCUOLE SECONDARIE 1° grado	3	1.069	1.072
TOTALE		3.726	3.685

NIDI D'INFANZIA



	a.s. 2018/19	a.s. 2019/20
N° posti comunali	208	208
N° posti nido privato convenzionato	47	47
% posti su popolazione 0/3 anni	22%	22%
% domande soddisfatte	90%	80%
Risorse stanziare per servizio nido	1.566.593	1.305.387
Costo mensile per bambino-euro (tempo pieno)	960	888
% copertura costi	26,17%	18,76%

SOSTEGNO HANDICAP

	a.s. 2018/19	a.s. 2019/20
N° interventi assistenziali per handicap	116	123
N° ore settimanali di assistenza per handicap	1.376	1.349
N° ore complessive annuali	48.510	47.600
N° progetti tutor	10	0
N° ore settimanali tutoraggio	78	0
Spesa sostegno handicap - euro	1.079.140	900.859



TRASPORTO SCOLASTICO

N° iscritti al servizio	393	387
Costo medio a utente - euro	935	813
% copertura costi trasporti	24,14%	27,88%



MENSA SCOLASTICA

N° pasti consumati	272.129	150.193
N° utenti (media giornaliera)	1.268	1.541
% copertura mensa	89,15%	89,76%



PRE-POST SCUOLA

N° utenti pre scuola	402	414
N° utenti post scuola	227	210
% copertura servizio pre scuola	74,91%	49,59%
% copertura servizio post scuola	65,66%	55,79%



2) Servizi dedicati alla sicurezza

POLIZIA LOCALE			
Indicatori di attività	2018	2019	2020
N. addetti/N. abitanti	1 ogni 1446 abitanti	1 ogni 1326 abitanti	1 ogni 1321
Nr rilievi incidenti stradali	152	150	105
Servizi serali e notturni	186	164	192
Accertamenti anagrafici	1285	1651	811
La Sicurezza stradale	2018	2019	2020
Nr accertamenti illeciti codice della strada	4851	4150	4050
Sanzioni accertate	794.918	920.000	1.060.148
Sanzioni riscosse	556.442	592.847	621.000

3) Servizi dedicati alla Cultura e al tempo libero

BIBLIOTECA				
Indicatori di attività	2018	2019	2020	Var.% rispetto anno prec.
N. prestiti libri totali	73.627	75.036	48.136	-35,85%
Giorni apertura all'anno	293	296	216	-27,03%
N. attività on line*			60	-
N. nuovi volumi	2.431	2.492	2383	-4,37%
N. volumi in dotazione (base data Sebina)	70.340	71.607	73507	2,65%
nr volumi ammessi al prestito	68.354	69.664	67960	-2,45%
Ore di apertura settimanali inverno	54	54	40	-25,23%
Ore di apertura settimanali estate	41	41	40	-2,44%
Nr. Nuovi iscritti	1.279	1.094	633	-42,14%
N. utenti attivi	6.614	6.207	4.479	-27,84%
nr iniziative promozione lettura	80	87	19	-78,16%
nr presenze	4.102	3.178	1.101	-65,36%
Utenti fruitori delle attività on-line*			1.891	-

* Si rileva dal 2020 causa pandemia da Covid-19

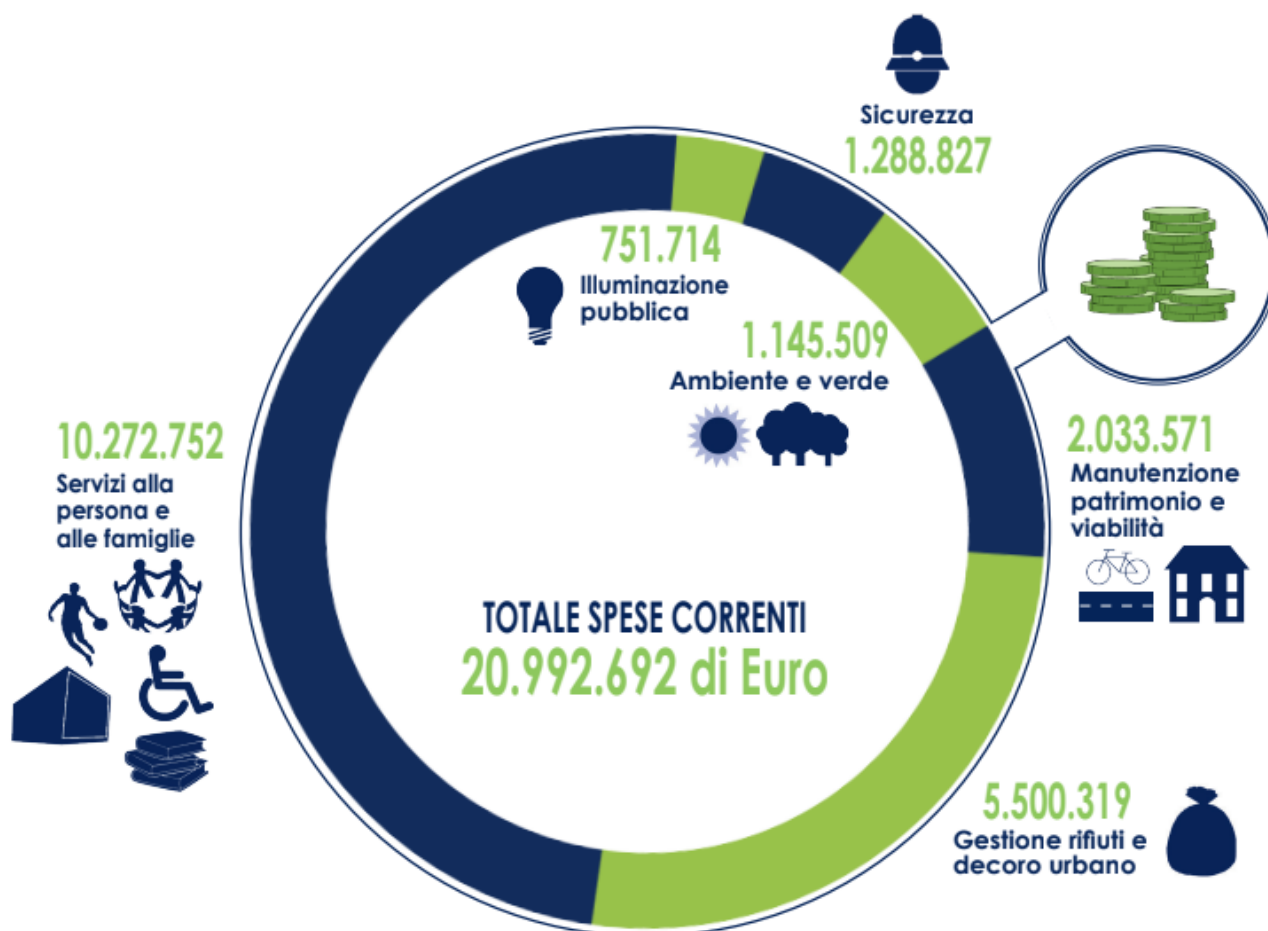
SPAZIO GIOVANI / HUB IN VILLA				
Indicatori di attività	2018	2019	2020	Var.% rispetto anno prec.
Giorni apertura all'anno	278	265	216	-18,49%
N. attività on line*			22	-
Nr iniziative	43	53	16	-69,81%
N. presenze iniziative	6.940	7.923	1.058	-86,65%
Nr utenti spazio giovani\Hub	3.820	3.762	1.353	-64,04%
Utenti fruitori delle attività on-line*			1.027	-
nr iscrizioni per sala prove musicali	149	163	36	-77,91%
totale ore utilizzo sala prove	504	528	78	-85,23%
Nr utenti/gg apertura	25	30	5	-83,62%
nr presenze/nr iniziative	161	149	66	-55,77%
nr ore utilizzo sala prove/nr iscritti	3,38	3,24	2,17	-33,11%

* Si rileva dal 2020 causa pandemia da Covid-19

CASTELLO - INDICATORI DI EFFICACIA				
Indicatori	2018	2019	2020	variaz
nr gg apertura	94	97	26	-73%
nr gg. Apertura attività on -line*			80	0%
nr visite gratuite	7.988	6.497	1.128	-83%
nr visite a pagamento	2.811	2.934	609	-79%
nr visitatori totali (incluso studenti)	12.766	9.431	1.737	-82%
media visitatori giornaliera	135	97	67	-31%
nr studenti visitatori	3.153	1.900	340	-82%
nr classi scolastiche	132	75	14	-81%
di cui extra - territorio	24	18	0	-100%
Totale Nr iniziative culturali + altri settori (esclusi matrimoni, affitti di privati)		94	26	-72%
Totale Nr iniziative culturali	58	50	21	-58%
Totale presenze iniziative culturali + altri settori	15.326	9.449	3.552	-62%
Accessi area parco	111.737	109.653	71.524	-35%
* Si rileva dal 2020 causa pandemia da Covid-19				

CENTRO EDUCATIVO AMBIENTALE			
Indicatori	2018	2019	2020
gg apertura settimanale	3	3	3
ore apertura a settimana	12	12	12
gg apertura ott - giugno (e dal 2012/2013 Settembre - Giugno)	120	120	60
ore apertura ott - giugno (e dal 2012/2013 Settembre - Giugno)	480	480	240
nr progetti di educazione ambientale rivolti alle scuole	21	22	31
nr progetti distinti per classe	192	168	185
<i>di cui</i>			
<i>scuola infanzia</i>	19	25	26
<i>scuola primaria</i>	96	76	61
<i>scuola secondaria</i>	77	66	98

SPESA CORRENTE PER I SERVIZI ALLA PERSONA ESERCIZIO 2020



IL QUADRO DELLA FINANZA PUBBLICA

Gli ultimi anni si sono caratterizzati per una situazione economica generale assolutamente problematica, cui si è associata una profonda crisi di finanza pubblica.

Per gli enti locali il 2010 (con la famosa manovra estiva DL 78/2010, cui purtroppo ne sono seguite altre con nomi diversi ma sempre con effetti negativi sugli enti locali) ha rappresentato una sorta di “punto di non ritorno”. Alle enormi difficoltà, introdotte già dal 2008, legate ad un notevole irrigidimento del patto di stabilità, si sono aggiunte quelle legate ai tagli ai trasferimenti.

Purtroppo negli ultimi anni l'avvicinarsi serrato di manovre, volte sempre e comunque a ridurre le risorse, applicando tra l'altro il facile metodo dei tagli lineari, ha di fatto minato alla base la capacità di programmazione, rendendo spesso le previsioni oltre l'anno un mero esercizio matematico, non avendo un quadro credibile di riferimento economico finanziario, né regole certe.

La programmazione strategica risulta per lo più compromessa da questo meccanismo.

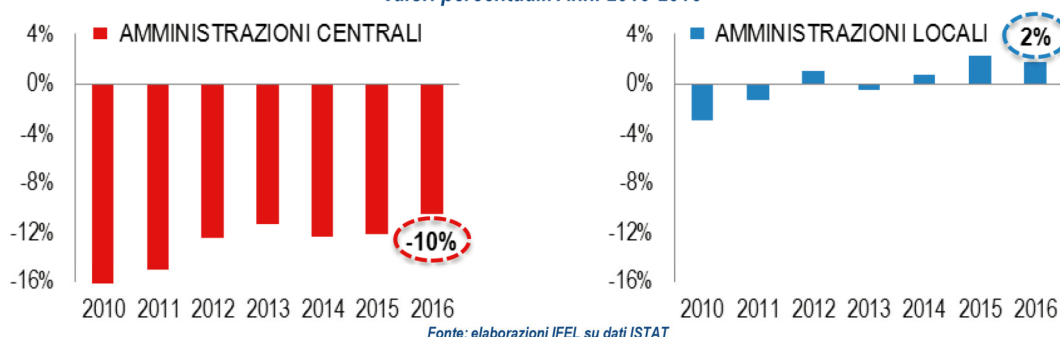
Si riporta, di seguito, lo studio effettuato da ANCI-IFEL, presentato in occasione della 6^a Conferenza sulla Finanza e l'Economia Locale (Roma 6 luglio 2017).

“Il graduale rientro dei conti pubblici”⁵

Il saldo tra entrate e spese totali misura il contributo assicurato da ciascun comparto PA alla tenuta dei conti pubblici.

Nel 2016 il saldo delle Amministrazioni locali è pari a +4,2 miliardi di euro (+2% delle loro entrate) mentre le Amministrazioni centrali mostrano un deficit di - 46,8 miliardi (10% delle loro entrate). Interessante è l'analisi della dinamica della variabile: emerge uno sforzo importante posto in essere dai diversi livelli istituzionali per il risanamento della finanza pubblica. Si tratta di uno sforzo collettivo ma diseguale: da un triennio le amministrazioni locali confermano una condizione di accreditamento netto in una stagione di costante e significativo ridimensionamento dei trasferimenti erariali

LA DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO NETTO NELLA PA IN RAPPORTO AL TOTALE DELLE ENTRATE DI RIFERIMENTO
Valori percentuali. Anni 2010-2016



⁵ Analisi estrapolata da presentazione pubblicata sul sito www.fondazioneifel.it

“I diversi comportamenti di spesa”

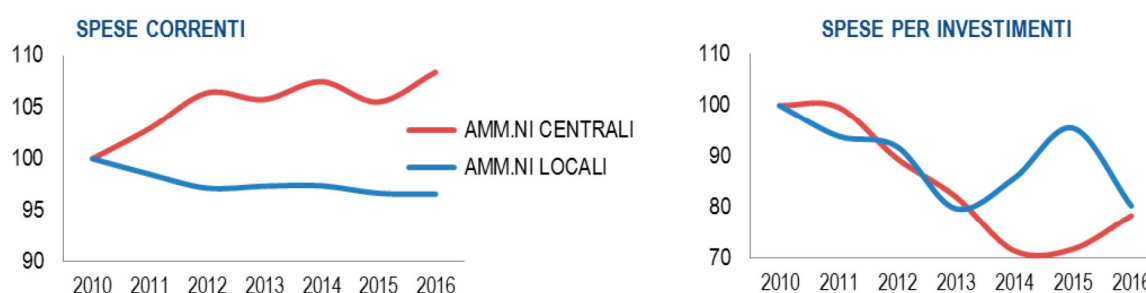
Negli ultimi anni le manovre finanziarie, poste a carico degli enti territoriali, sono state caratterizzate da misure volte prevalentemente a contenere la spesa corrente.

Il consolidamento delle spese della Pubblica Amministrazione conferma a livello locale il perseguimento di questo obiettivo, però negli stessi anni le Amministrazioni centrali segnano un aumento delle spese correnti pari all'8,4%.

Il disimpegno delle Amministrazioni centrali nel finanziamento degli investimenti locali contribuisce alla loro contrazione, insieme all'inasprimento dei convogli imposti con il Patto di stabilità interno.

LA DINAMICA DELLA SPESA CONSOLIDATA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anni 2010-2016 con indice Anno 2010 = 100



Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT



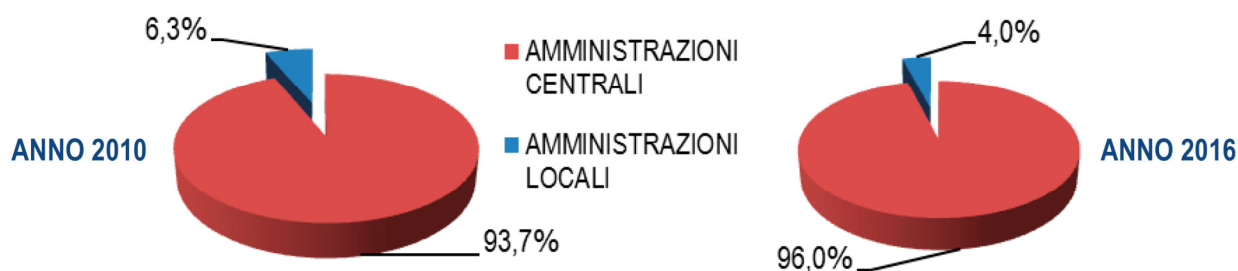
“Il debito pubblico”

Non si arresta nel 2016 la crescita del debito della Pubblica Amministrazione (+45 mld di euro), ancora dovuta agli aumenti in ambito centrale (+48,7 mld) mentre tra le Amministrazioni locali si verifica un'ulteriore significativa contrazione (+3,7 mld).

La componente locale del debito pubblico nel 2010 pesava per il 6,3%, nel 2016 si attesta sul 4% facendo registrare nel quinquennio una riduzione complessivamente pari a 27 miliardi di euro.

COMPOSIZIONE DEL DEBITO PUBBLICO CONSOLIDATO DELLA P.A. PER MACROSETTORE

Valori percentuali. Anni 2010 e 2016



Fonte: elaborazioni IFEL su dati BANCA D'ITALIA



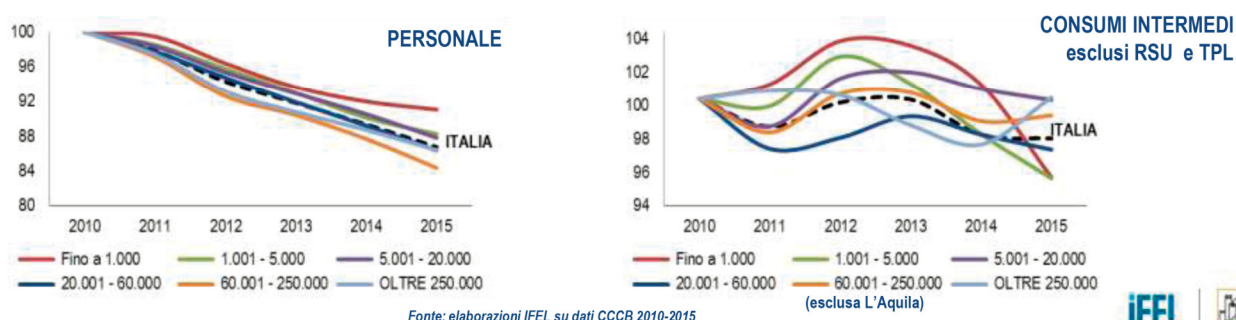
“Le spese di personale e consumi intermedi”

Il dettaglio delle macro componenti di spesa evidenzia con maggiore chiarezza la stretta finanziaria di parte corrente sostenuta nell'ultimo quinquennio dai comuni.

La contrazione delle spese per il personale (+13,2%; 2,1 miliardi in meno) riguarda tutte le classi demografiche, leggermente inferiore nei Comuni fino a 1.000 abitanti per via delle regole meno severe vigenti in materia di turn over.

Sul versante dei consumi intermedi al termine del periodo indagato, si osserva una riduzione complessivamente pari al 2,5% più accentuata nei comuni piccoli. Le grandi città e i centri tra 5 e 20mila abitanti recuperano nel 2015 il livello di spesa registrato in partenza (in termini di aggregati).

SPESE DEI COMUNI PER PERSONALE E CONSUMI INTERMEDI PER CLASSI DEMOGRAFICHE
Impegni con indice Anno 2010 = 100

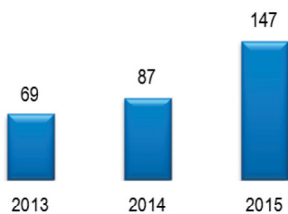


“Patto, saldo, obiettivi di comparto”

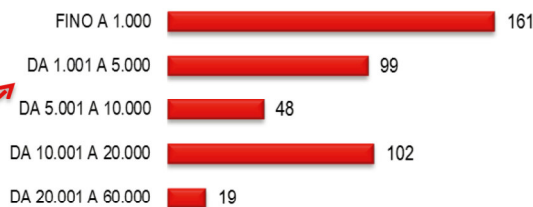
Il superamento del patto di stabilità e l'introduzione del pareggio di bilancio ha comportato una ripresa degli investimenti. Il comparto dei comuni ha rispettato anche nel 2016 gli obiettivi, producendo addirittura un surplus che è andato a beneficio dell'intero comparto della Pubblica Amministrazione.

Nel 2016 si è registrata una significativa riduzione sia del numero di enti non rispettosi del saldo obiettivo, sia della consistenza relativa agli sforamenti registrati.

COMUNI NON RISPETTOSI DEL SALDO OBIETTIVO
Valori assoluti. Anni 2013-2016



CONSISTENZA DEGLI SFORAMENTI 2016
Valori pro capite per classe demografica



Fonte: elaborazioni IFEL su dati MEF-RGS

Pur concentrate in un limitato numero di casi, le maggiori sofferenze risultano in capo agli enti di minori dimensioni.

Le intese regionali sono volte a permettere agli enti di rispettare gli obiettivi di finanza pubblica contenendo il fenomeno dell'overshooting.

Ad oggi si evidenzia uno sviluppo a macchia di leopardo.

ANDAMENTO DELLE INTESE REGIONALI 2017
Spazi finanziari assegnati ai Comuni (in migliaia di euro)

REGIONE	VERTICALE	ORIZZONTALE
PIEMONTE	0	3.950
LOMBARDIA	16.581	18.504
LIGURIA	0	1.780
VENETO	0	3.566
EMILIA-ROMAGNA	0	26.064
TOSCANA	0	4.396
UMBRIA	0	450
MARCHE	0	200
LAZIO	0	4.777
ABRUZZO	0	0
MOLISE	0	0
CAMPANIA	0	0
PUGLIA	0	0
BASILICATA	8.401	0
CALABRIA	275	0
SICILIANA	0	970
SARDEGNA	0	0

Fonte: elaborazioni IFEL su dati MEF-RGS

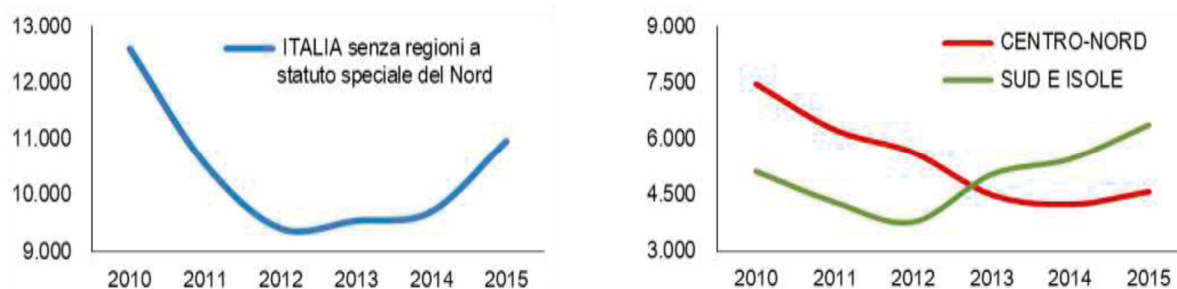


“Caduta e ripresa degli investimenti locali”

Dal 2010 al 2014 il Patto di stabilità interno si connota come la causa principale della forte contrazione degli investimenti (+23%), cui si affianca un forte arretramento dello Stato nel finanziamento degli investimenti pubblici locali.

In questo periodo è il Centro Nord del Paese a registrare una grave flessione (-42%), mentre nel Mezzogiorno si assiste dal 2012 in poi ad una costante crescita, essenzialmente trainata dalle risorse comunitarie disponibili.

LA DINAMICA DEGLI INVESTIMENTI COMUNALI
Impegni in milioni di euro. Anni 2010-2015



Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2010-2015



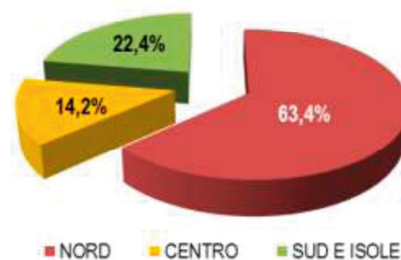
Il superamento del patto di stabilità e la recente stabilizzazione delle regole finanziarie offrono uno scenario più favorevole per la ripresa degli investimenti. Le nuove misure di finanza pubblica hanno però un carattere più selettivo a favore degli enti che prestano un maggiore potenziale di spesa (avanzo applicabile e fondo cassa) e uno stato di progettazione avanzato. Per il triennio 2017-2019 IFEL stima un surplus di 9 miliardi di euro distribuito diffusamente lungo il territorio nazionale con un'evidente prevalenza al Centro Nord, in linea con i risultati che derivano dalla recente assegnazione degli spazi finanziari con il patto nazionale verticale.

SCENARIO IFEL SULLA RIPRESA DEGLI INVESTIMENTI COMUNALI. Indice Anno 2016 = 100



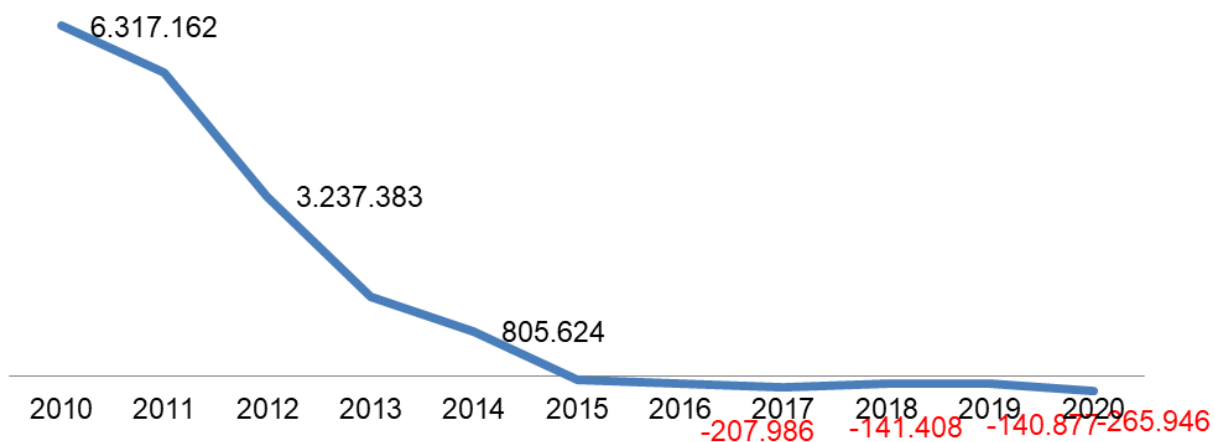
Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2015 e MEF-RGS

DISTRIBUZIONE % DEGLI SPAZI FINANZIARI AI COMUNI TRAMITE IL PATTO NAZIONALE VERTICALE



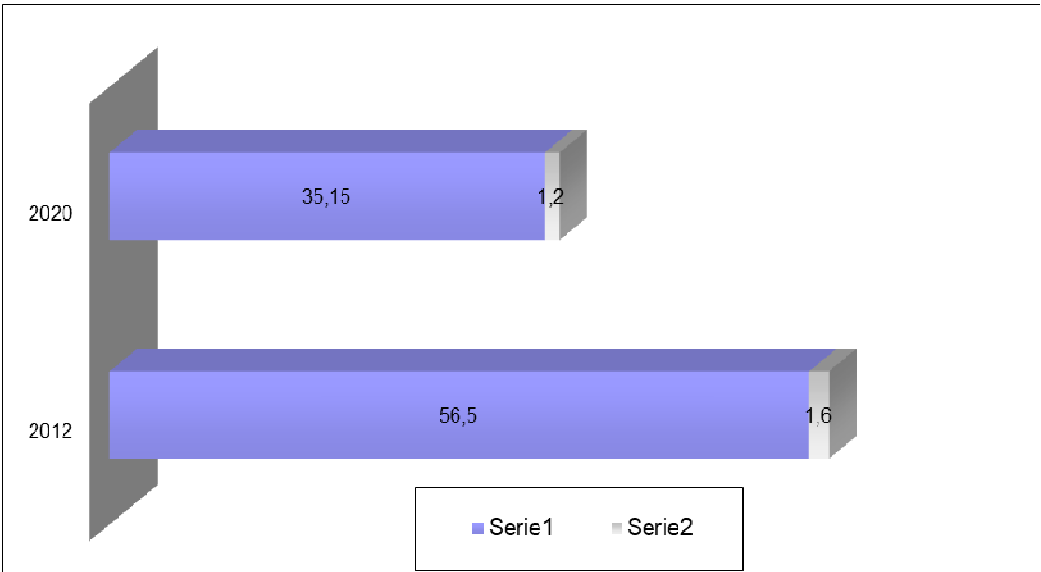
L'IMPATTO SUL COMUNE DI FORMIGINE

Trasferimenti statali 2010 - 2020: - 104,21%



Di seguito, le azioni messe in campo per cercare di contrastare l'emorragia di risorse.

AZIONE		INDICATORE
v	Contenimento spese di personale	Nel 2010: 209 unità di personale Nel 2020: 185 unità di personale
		DIPENDENTI COMUNE DI FORMIGINE Dati al 31-12-2020 Nel 2020: 52 mila euro rimborso spese personale da Unione e altre Amministrazioni

	AZIONE	INDICATORE									
✓	Contenimento spese di personale	Nel 2010: 5 dirigenti Nel 2020: 3 dirigenti 									
✓	Contenimento indebitamento	Dal 2012 no contrazione indebitamento Debito residuo consolidato anno 2012: 56,5 milioni Interessi passivi 2012: 1,6 milioni Debito residuo consolidato anno 2020: 35,15 milioni interessi passivi 2020: 1,2 milioni  <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Serie1 (Debito residuo consolidato)</th> <th>Serie2 (Interessi passivi)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2012</td> <td>56,5</td> <td>1,6</td> </tr> <tr> <td>2020</td> <td>35,15</td> <td>1,2</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	Serie1 (Debito residuo consolidato)	Serie2 (Interessi passivi)	2012	56,5	1,6	2020	35,15	1,2
Anno	Serie1 (Debito residuo consolidato)	Serie2 (Interessi passivi)									
2012	56,5	1,6									
2020	35,15	1,2									

	AZIONE	INDICATORE
√	Contenimento spese per organi istituzionali	Riduzione assessori da 9 a 7 Abbattimento spese missioni Nucleo di valutazione da 3 componenti ad un componente
√	Internalizzazione funzioni e servizi	Internalizzazione di una parte di progettazione e realizzazione grafica Internalizzazione gestione Tassa rifiuti
√	Riorganizzazione servizi	Potenziamento accordi con rete associazionismo per centri estivi e servizi extrascolastici Riorganizzato centro per le famiglie Rinegoziazione convenzioni con associazioni sportive per utilizzo impianti Riorganizzato lo spazio giovani in coworking hub in villa

IL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA POST – PANDEMIA DA COVID 2019

“

Il quadro di finanza pubblica per il 2020-21: un aggiornamento³

di Osservatorio CPI

18 agosto 2020

Alla luce del decreto di agosto e delle ultime informazioni Istat sul Pil, il deficit pubblico nel 2020 è previsto salire a 214 miliardi (13,1 per cento del Pil), con un debito pubblico che dovrebbe eccedere il 160 per cento del Pil. È probabile che, in conseguenza di questi andamenti, anche il livello di deficit pubblico per il 2021 salga ben oltre il livello indicato nel Documento di Economia e Finanza di aprile (5,7 per cento del Pil). Volendo mantenere invariato il grado di sostegno dato dalla politica fiscale all'economia, rispetto all'entità dello shock economico subito, il deficit nel 2021 potrebbe essere del 7,6 per cento ed essere accompagnato da una crescita del Pil del 6,3 per cento. Questo quadro assume però la continua disponibilità di finanziamenti dalle istituzioni europee (in primis la BCE e, nel prossimo anno, anche il Recovery Fund). Quest'anno un fabbisogno di finanziamenti (deficit più titoli in scadenza) di circa 530 miliardi verrebbe finanziato per il 46 per cento dalle istituzioni europee. Il prossimo anno il fabbisogno scenderebbe leggermente (510 miliardi) e, sulla base dei piani di finanziamento annunciati, potrebbe essere finanziato per il 48 per cento dalle istituzioni europee, un grado di copertura simile a quello di quest'anno e che dovrebbe quindi essere ben accettato dai mercati finanziari. La percentuale di copertura tuttavia scenderebbe al 41 per cento se non si utilizzasse il MES neppure il prossimo anno. A fine 2021, il 27 per cento del debito pubblico italiano sarebbe detenuto dalla BCE (principalmente tramite la Banca d'Italia) e da altre istituzioni europee. Conseguentemente, se, da un lato, l'esposizione del debito pubblico italiano ai mercati finanziari non aumenterà per effetto della crisi in corso, aumenterà, dall'altro, la sua esposizione di medio termine alle esigenze della politica monetaria nell'area dell'euro.

** * **

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2020, contenente nuove previsioni sul quadro di finanza pubblica, sarà pubblicata solo a settembre. Ma è chiaro che il quadro presentato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile è ormai obsoleto. Cerchiamo di aggiornarlo.

Il Pil nel 2020

Partiamo dalle previsioni sul Pil. La recente stima dell'Istat sul secondo trimestre 2020 indica un calo del -12,4 per cento rispetto al primo trimestre, valore in linea con la media dell'area euro (-12,1 per cento) e soprattutto coerente con una previsione di caduta del Pil, nella media del 2020, attorno al 9-10 per cento, come previsto per esempio da Banca d'Italia in assenza di una ripresa autunnale dei contagi.^[1] Nel seguito, quindi, ipotizziamo una caduta del Pil nel 2020 del 9,5 per cento, come nelle previsioni di inizio luglio della Banca d'Italia.^[2]

Deficit, fabbisogno di finanziamento e il suo grado di copertura con fondi europei nel 2020

Per il 2020 non dovrebbero esserci grossi problemi di finanziamento del fabbisogno dello Stato, in larga parte grazie agli acquisti di titoli di Stato della BCE.^[3] Il fabbisogno di finanziamenti è pari al deficit nel 2020 più i titoli in scadenza nell'anno:

³ Analisi estrapolata dal sito <https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-archivio-studi-e-analisi-il-quadro-di-finanza-pubblica-per-il-2020-21-un-aggiornamento>

- Il deficit dovrebbe essere di circa 214 miliardi (13,1 per cento di Pil). Il DEF di aprile prevedeva un deficit di 173 miliardi, a cui se ne devono aggiungere altri 25 dovuti alla nuova manovra (DL Agosto);^[4]
- I titoli che giungono a scadenza nel 2020 (da gennaio a dicembre) ammontano a 316 miliardi;^[5]
- Quindi il fabbisogno di finanziamenti (totale titoli di stato da emettere) è pari a 530 miliardi (=214+316 miliardi).^[6]

Una parte di questi fondi è già stata coperta dalle istituzioni europee. Quanta parte verrà coperta dalle istituzioni europee nell'intero 2020? La risposta è circa 245 miliardi:

- Gli acquisti di titoli di stato da parte della BCE potrebbero valere 225 miliardi;^[7]
- Il governo ha fatto richiesta di accesso ai fondi SURE per 28,5 miliardi, ma prudenzialmente si è ipotizzato che da questo meccanismo potrebbero provenire circa 20 miliardi;^[8]
- Per quanto riguarda il MES, potrebbero giungere risorse pari a circa 36 miliardi. Ma vista la difficoltà politica associata all'utilizzo di questa fonte di finanziamento ipotizziamo che, almeno quest'anno, il prestito MES non venga attivato.

Quindi, la copertura fornita da fonti europee sarebbe pari a quasi la metà del fabbisogno di finanziamenti (più precisamente il 46 per cento = 245/530). È una cifra inferiore a quanto stimato in precedenza dall'Osservatorio (per effetto dell'aumento del deficit previsto), ma comunque elevata e tale da assicurare i mercati finanziari, come confermato da tassi di interesse sui BTP a 10 anni intorno all'1 per cento circa.

Pil, deficit, fabbisogno di finanziamenti e il suo grado di copertura con fondi europei nel 2021

Cominciamo dal deficit. Il DEF prevedeva una discesa del deficit dal 10,4 per cento del Pil nel 2020 al 5,7 per cento del Pil nel 2021, ma quest'ultimo valore sembra ormai superato dagli eventi (il maggior deficit nel 2020, in particolare), e, forse, non aveva mai rappresentato un vero obiettivo per il governo, vista l'enorme incertezza prevalente in aprile. Per definire il livello di deficit appropriato, ipotizziamo di voler mantenere invariato nel 2021 il livello di sostegno dato all'economia nel 2020 in proporzione alla dimensione della deviazione del Pil rispetto al suo tracciato pre-covid.^[9]

Nel 2020 la deviazione del PIL reale rispetto al sentiero pre-covid è stata del 10 per cento.^[10] Il deficit pubblico nel 2020 si è scostato dal suo sentiero originario di 10,9 punti percentuali: ossia per ogni punto percentuale di Pil perso, rispetto al suo sentiero originale, tra stabilizzatori automatici e misure discrezionali, il deficit si è scostato dall'obiettivo di 1,09 punti.^[11] Abbiamo stimato, partendo dal quadro previsivo della Banca d'Italia, sopra citato, e assumendo che fosse basato su una ipotesi di deficit in linea con il DEF di aprile (quindi del 5,7 per cento), che nel 2021 un deficit del 7,6 per cento del Pil sarebbe coerente con una crescita del Pil del 6,3 per cento, e manterrebbe lo stesso grado di sostegno dato nel 2020 all'economia (cioè 1,09 punti di deficit in più per ogni punto di scostamento del Pil rispetto al suo sentiero pre-covid).^[12] In euro, un deficit del 7,6 per cento del Pil equivarrebbe a 134 miliardi.

Nel 2021, dovranno essere rinnovati titoli di stato per 376 miliardi.^[13] Il fabbisogno lordo di finanziamento sarebbe quindi di 510 miliardi (134+376).

A fronte di questo fabbisogno a quanto ammonteranno i finanziamenti europei? Il programma di acquisti di titoli di Stato già annunciato dalla BCE fino al giugno 2021 dovrebbe comportare nuovi acquisti di titoli italiani per circa 100 miliardi, cui si aggiungerebbero per l'intero anno, acquisti per i titoli già detenuti dalla BCE e in scadenza nel 2021, qui stimati intorno ai 50 miliardi (come nel 2020). Quindi, anche senza una estensione dei programmi di acquisto, la BCE dovrebbe acquistare titoli per circa 150 miliardi. Nella seconda metà del 2021 dovrebbero

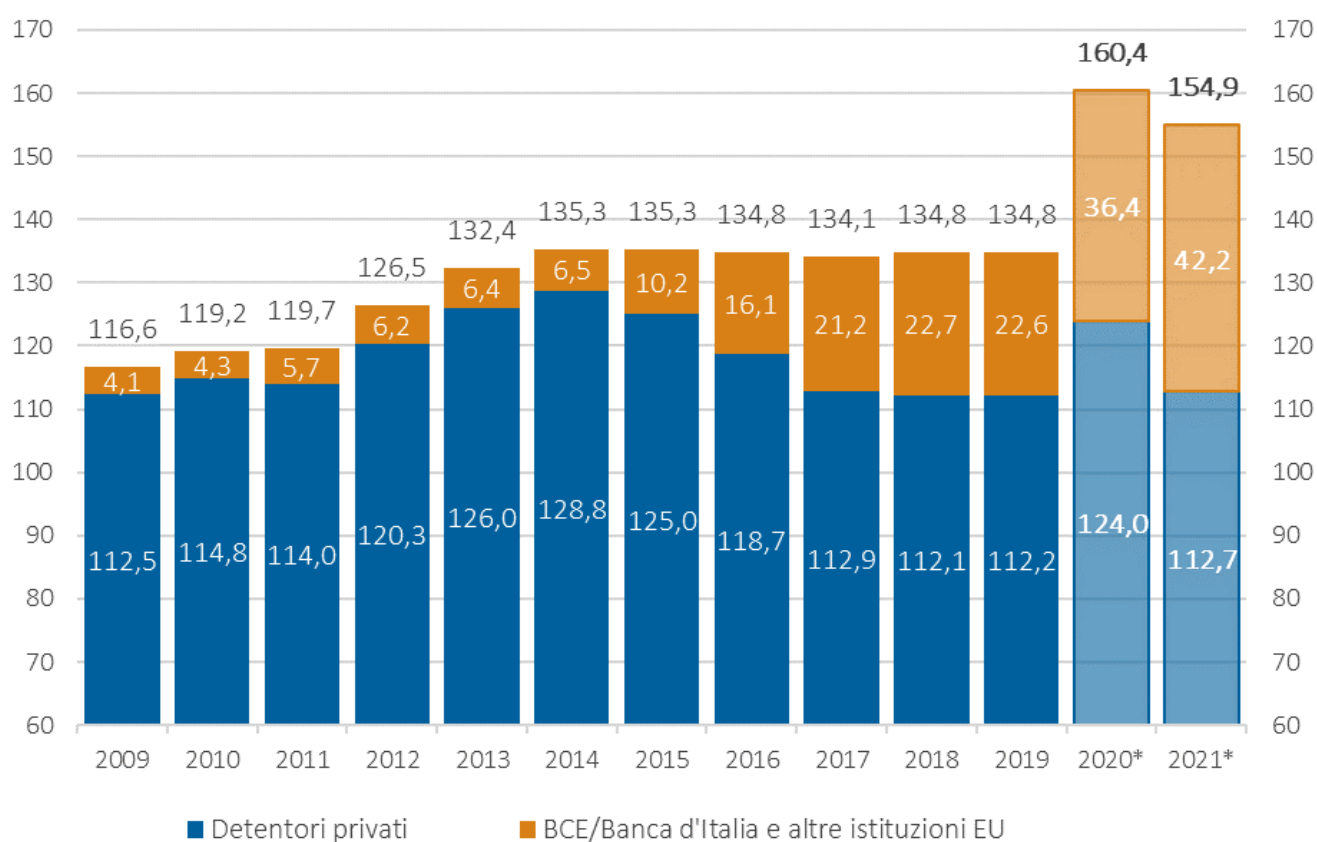
essere disponibili i fondi del NGEU (o Recovery Fund). Il governo italiano ha annunciato che da questo programma dovrebbero arrivare all'Italia 209 miliardi. Tuttavia, se sarà confermato che la caduta del Pil italiano risulterà meno pesante di quella di altri stati, quali Francia, Spagna e Portogallo (come suggerito dai dati del Pil nel primo semestre 2021) i finanziamenti potrebbero essere più contenuti. Inoltre, solo una parte dei fondi risulterebbe effettivamente erogabile nel 2021. Si ipotizza qui che dal Recovery Fund arrivino nel 2021 60 miliardi, di cui 30 come trasferimenti a fondo perduto. Se si attivasse il MES arriverebbero altri 36 miliardi per un totale di finanziamenti dalle istituzioni europee di 246 miliardi, ossia il 48,2 per cento del fabbisogno lordo, in linea con la copertura da fondi europei prevista per il 2020. Senza i finanziamenti del MES la copertura scenderebbe al 41,2 per cento.

Il debito pubblico nel 2020 e 2021

Le precedenti stime implicano che il rapporto debito pubblico/Pil aumenti dal 134,8 per cento di fine 2019 al 160,4 per cento nel 2020 (Fig. 1), contro i 155,7 previsti dal DEF 2020. Nel 2021, il debito pubblico è previsto scendere al 154,9 per cento di Pil, contro i 152,7 previsti nel DEF 2020. Il calo, in presenza di un minor deficit, riflette la ripresa consistente del Pil.

La quota del debito pubblico detenuta dalla BCE e dalle altre istituzioni europee (fondo Next Gen. Eu e MES) salirebbe dal 17 per cento nel 2019 a oltre il 27 per cento nel 2021. Il ricorso al finanziamento dai mercati finanziari sarebbe corrispondentemente ridotto. Rispetto al Pil, il debito pubblico italiano detenuto dal mercato a fine 2021 sarebbe all'incirca uguale a quello detenuto a fine 2019 (intorno al 112 per cento), ben al di sotto del massimo raggiunto nel 2014 (quasi il 129 per cento del Pil).

Fig. 1: Debito pubblico in percentuale di Pil, per detentori



Fonte: elaborazioni Osservatorio CPI; *valori stimati

Tav. 1: Indicatori di finanza pubblica per il 2020 e 2021

	2019	2020	2021
Pil nominale (mld)	1787,7	1634,9	1761,0
Variazione annua Pil reale (%)	0,3	-9,5	6,3
Deficit (mld)	29,3	214	134
Deficit (% Pil)	1,6	13,1	7,6
Debito pubblico (mld)	2409	2623	2727
Debito pubblico (% Pil)	134,8	160,4	154,9
Titoli in scadenza (mld)	-	316	376
Fabbisogno da finanziare (deficit+titoli in scadenza) (mld)	-	530	510
Finanziamenti dai mercati finanziari (mld)	-	285	264
Finanziamenti da istituzioni europee (mld)	-	245	246
di cui: risorse BCE (mld)	-	225	150
di cui: risorse SURE (mld)	-	20	0
di cui: risorse MES (mld)	-	0	36
di cui: risorse Next Gen. EU (Recovery Fund) (mld)*	-	0	60
Copertura del fabbisogno da parte dei mercati finanziari	-	53,8	51,7
Copertura del fabbisogno da istituzioni europee	-	46,2	48,2
Detentori del debito pubblico:			
BCE/Banca d'Italia e altre istituzioni europee (mld)	403	595	743
Mercati finanziari (mld)	2.006	2.028	1.984
BCE/Banca d'Italia e altre istituzioni europee (% Pil)	23	36	42
Mercati finanziari (% Pil)	112	124	113
BCE/Banca d'Italia e altre istituzioni europee (quota %)	17	23	27
Mercati finanziari (quota %)	83	77	73

Fonte: elaborazioni Osservatorio CPI

Nota: *30 miliardi sono trasferimenti a fondo perduto, che non aumentano il debito pubblico.

^[1] A questa conclusione si giunge mensilizzando i dati trimestrali del Pil sotto l'ipotesi che l'effetto del lockdown sia stato massimo dalla seconda decade di marzo a inizio maggio. Tale mensilizzazione mostra che, dopo aver raggiunto una caduta massima del Pil del 23 per cento rispetto a dicembre, a fine giugno la caduta sarebbe stata ridotta all'11 per cento. Ipotizzando un continuo recupero, anche se a tassi molto più moderati, nel secondo e terzo trimestre, si arriva a una caduta media del Pil del 9,5 per cento per il 2020.

^[2] Per semplicità ipotizziamo che il deflatore del Pil, nel 2020 e nel 2021, sia in linea con il DEF dell'aprile 2020, anche se le ultime tendenze indicano una inflazione più bassa di quanto allora previsto.

^[3] Il termine Stato, nel resto di questa nota, deve essere inteso come riferito alle "amministrazioni pubbliche". Per una precedente valutazione della copertura del fabbisogno di

finanziamenti dello Stato si veda <https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-archivio-studi-e-analisi-un-aggiornamento-sulle-prospettive-per-i-conti-pubblici-nel-2020>.

^[4] Questo deficit riflette anche la perdita di entrate dovuta alla caduta del Pil (i cosiddetti “stabilizzatori automatici”). Per ogni punto di Pil in meno, lo Stato perde 7/8 miliardi: una variazione del Pil di oltre 10 (0,6 - (-9,5)) punti percentuali equivale a circa 70-80 miliardi di perdita.

^[5] I BOT con scadenza inferiore all'anno vengono conteggiati una volta soltanto. I dati sui titoli in scadenza sono ricavati dalla banca dati al link http://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/debito_pubblico/scadenze_titoli_suddivise_per_anno/Scadenze_Titoli_di_Stato_suddivise_per_anno_xaggiornamento_al_31.12.2019x.pdf.

^[6] Il DEF prevedeva che una parte dei finanziamenti sarebbe derivato anche da un calo del conto corrente di tesoreria di 13 miliardi, qui non considerato data l'incertezza sulla volatilità di questa posta.

^[7] Vedi spiegazione qui: <https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-archivio-studi-e-analisi-un-aggiornamento-sulle-prospettive-per-i-conti-pubblici-nel-2020>.

^[8] https://www.mef.gov.it/ufficio-stampa/comunicati/2020/documenti/comunicato_0182.pdf

^[9] Seguendo questa regola il deficit tornerebbe al livello del 2019 solo quando il Pil tornerà al livello del 2019.

^[10] La NADEF di settembre 2019 prevedeva una crescita dello 0,6 per cento nel 2020 e dell'1 per cento nel 2021. La crescita attualmente prevista nel già citato quadro della Banca d'Italia di inizio luglio (che, come si è detto, è in linea con gli ultimi dati disponibili) è di -9,5 per cento quest'anno e di +4,8 per cento nel 2021. I dati nel testo corrispondono alla deviazione percentuale del tracciato del Pil pre e post covid.

^[11] Nella NADEF l'obiettivo di deficit era del 2,2 per cento del Pil, mentre ora il deficit viene previsto, come si è detto sopra, al 13,1 per cento.

^[12] Si è anche ipotizzato un moltiplicatore fiscale dello 0,8 per cento. Ipotizzando moltiplicatori più elevati, il deficit necessario nel 2021 per sostenere l'economia sarebbe naturalmente più basso.

^[13] Come in passato i titoli a breve termine vengono conteggiati solo una volta in questo calcolo, assumendo che il loro rinnovo infra-annuale possa avvenire senza problemi”

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Di seguito si riportano alcuni stralci del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il documento che il governo italiano ha presentato all'UE per approfondire le modalità di impiego che l'Italia intende adottare relative ai fondi che si incasseranno nell'ambito del programma Next Generation EU.

“PREMESSA”⁷

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9 per cento, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. Le prime chiusure locali sono state disposte a febbraio 2020, e a marzo l'Italia è stata il primo Paese dell'UE a dover imporre un lockdown generalizzato. Ad oggi risultano registrati quasi 120.000 decessi dovuti al Covid-19, che rendono l'Italia il Paese che ha subito la maggior perdita di vite nell'UE. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9 per cento. Nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2, del 32,4 e del 43,6 per cento. Tra il 2005 e il 2019, il numero di persone sotto la soglia di povertà assoluta è salito dal 3,3 per cento al 7,7 per cento della popolazione - prima di aumentare ulteriormente nel 2020 fino al 9,4 per cento. Ad essere particolarmente colpiti sono stati donne e giovani. L'Italia è il Paese dell'UE con il più alto tasso di ragazzi tra i 15 e i 29 anni non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione (NEET). Il tasso di partecipazione delle donne al lavoro è solo il 53,8 per cento, molto al di sotto del 67,3 per cento della media europea. Questi problemi sono ancora più accentuati nel Mezzogiorno, dove il processo di convergenza con le aree più ricche del Paese è ormai fermo. L'Italia è particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici e, in particolare, all'aumento delle ondate di calore e delle siccità. Le zone costiere, i delta e le pianure alluvionali rischiano di subire gli effetti legati all'incremento del livello del mare e delle precipitazioni intense. Secondo le stime dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), nel 2017 il 12,6 per cento della popolazione viveva in aree classificate ad elevata pericolosità di frana o soggette ad alluvioni, con un complessivo peggioramento rispetto al 2015. Dopo una forte discesa tra il 2008 e il 2014, le emissioni pro capite di gas clima-alteranti in Italia, espresse in tonnellate di CO2 equivalente, sono rimaste sostanzialmente inalterate fino al 2019. Dietro la difficoltà dell'economia italiana di tenere il passo con gli altri paesi avanzati europei e di correggere i suoi squilibri sociali ed ambientali, c'è l'andamento della produttività, molto più lento in Italia che nel resto d'Europa. Dal 1999 al 2019, il Pil per ora lavorata in Italia è cresciuto del 4,2 per cento, mentre in Francia e Germania è aumentato rispettivamente del 21,2 e del 21,3 per cento. La produttività totale dei fattori, un indicatore che misura il grado di efficienza complessivo di un'economia, è diminuita del 6,2 per cento tra il 2001 e il 2019, a fronte di un generale aumento a livello europeo. Tra le cause del deludente andamento della produttività c'è l'incapacità di cogliere le molte opportunità legate alla rivoluzione digitale. Questo ritardo è dovuto sia alla mancanza di infrastrutture adeguate, sia alla struttura del tessuto produttivo, caratterizzato da una prevalenza di piccole e medie imprese, che sono state spesso lente nell'adottare nuove tecnologie e muoversi verso produzioni a più alto valore aggiunto. La scarsa familiarità con le tecnologie digitali caratterizza anche il settore pubblico. Prima dello scoppio della pandemia, il 98,9 per cento dei dipendenti dell'amministrazione pubblica in Italia non aveva mai utilizzato il lavoro agile. Anche durante la pandemia, a fronte di un potenziale di tale modalità di lavoro PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PREMESSA #NEXTGENERATIONITALIA 3 nei servizi pubblici pari a circa il 53 per cento, l'utilizzo effettivo è stato del 30 per cento, con livelli più bassi, di circa 10 punti percentuali, nel Mezzogiorno. Questi ritardi sono in parte legati al calo degli investimenti pubblici e privati, che ha rallentato i necessari processi di modernizzazione della pubblica amministrazione, delle infrastrutture e

⁷ Dal sito <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

delle filiere produttive. Nel ventennio 1999-2019 gli investimenti totali in Italia sono cresciuti del 66 per cento a fronte del 118 per cento nella zona euro. In particolare, mentre la quota di investimenti privati è aumentata, quella degli investimenti pubblici è diminuita, passando dal 14,6 per cento degli investimenti totali nel 1999 al 12,7 per cento nel 2019. Un altro fattore che limita il potenziale di crescita dell'Italia è la relativa lentezza nella realizzazione di alcune riforme strutturali. Nonostante i progressi degli ultimi anni, permangono ritardi eccessivi nella giustizia civile: in media sono necessari oltre 500 giorni per concludere un procedimento civile in primo grado. Le barriere di accesso al mercato restano elevate in diversi settori, in particolare le professioni regolamentate. Tutto ciò ha un impatto negativo sugli investimenti e sulla produttività. Questi problemi rischiano di condannare l'Italia a un futuro di bassa crescita da cui sarà sempre più difficile uscire. La storia economica recente dimostra, tuttavia, che l'Italia non è necessariamente destinata al declino. Nel secondo dopoguerra, durante il miracolo economico, il nostro Paese ha registrato tassi di crescita del Pil e della produttività tra i più alti d'Europa. Tra il 1950 e il 1973, il Pil per abitante è cresciuto in media del 5,3 per cento l'anno, la produzione industriale dell'8,2 per cento e la produttività del lavoro del 6,2 per cento. In poco meno di un quarto di secolo l'Italia ha portato avanti uno straordinario processo di convergenza verso i paesi più avanzati. Il reddito medio degli italiani è passato dal 38 al 64 per cento di quello degli Stati Uniti e dal 50 all'88 per cento di quello del Regno Unito. Tassi di crescita così eccezionali sono legati ad aspetti peculiari di quel periodo, in primo luogo la ricostruzione post-bellica e l'industrializzazione di un Paese ancora in larga parte agricolo, ma mostrano anche il ruolo trasformativo che investimenti, innovazione e apertura internazionale possono avere sull'economia di un Paese. L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021- 2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PREMESSA #NEXTGENERATIONITALIA 4 Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF. Le sei Missioni del Piano sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti "verdi" e digitali. Il 40 per cento circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno, a testimonianza dell'attenzione al tema del riequilibrio territoriale. Il Piano è fortemente orientato all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei giovani. Inoltre contribuisce a tutti i sette progetti di punta della Strategia annuale sulla crescita sostenibile dell'UE (European flagship). Gli impatti ambientali indiretti sono stati valutati e la loro entità minimizzata in linea col principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente ("do no significant harm" - DNSH) che ispira il NGEU. Il Piano comprende un ambizioso progetto di riforme. Il governo intende attuare quattro importanti riforme di contesto - pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza. La riforma della pubblica

amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali, negli ambiti dell'identità, dell'autenticazione, della sanità e della giustizia. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. La riforma della giustizia ha l'obiettivo di affrontare i nodi strutturali del processo civile e penale e rivedere l'organizzazione degli uffici giudiziari. Nel campo della giustizia civile si semplifica il rito processuale, in primo grado e in appello, e si implementa definitivamente il processo telematico. Il Piano predispone inoltre interventi volti a ridurre il contenzioso tributario e i tempi della sua definizione. In materia penale, il Governo intende riformare la fase delle indagini e dell'udienza preliminare; ampliare il ricorso a riti alternativi; rendere più selettivo l'esercizio dell'azione penale e l'accesso al dibattimento; definire termini di durata dei processi. La riforma finalizzata alla razionalizzazione e semplificazione della legislazione abroga o modifica leggi e regolamenti che ostacolano eccessivamente la vita quotidiana dei cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione. La riforma interviene sulle leggi in materia di pubbliche amministrazioni e di contratti pubblici, sulle norme che sono di ostacolo alla concorrenza, e sulle regole che hanno facilitato frodi o episodi corruttivi. Un fattore essenziale per la crescita economica e l'equità è la promozione e la tutela della concorrenza. La concorrenza non risponde solo alla logica del mercato, ma può anche contribuire ad una maggiore giustizia sociale. La Commissione europea e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nella loro indipendenza istituzionale, svolgono un ruolo efficace nell'accertare e nel sanzionare cartelli tra imprese, abusi di posizione dominante e fusioni o acquisizioni di controllo che ostacolano sensibilmente il gioco competitivo. Il Governo s'impegna a presentare in Parlamento il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza e ad approvare norme che possano agevolare l'attività d'impresa in settori PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PREMESSA #NEXTGENERATIONITALIA 5 strategici, come le reti digitali, l'energia e i porti. Il Governo si impegna inoltre a mitigare gli effetti negativi prodotti da queste misure e a rafforzare i meccanismi di regolamentazione. Quanto più si incoraggia la concorrenza, tanto più occorre rafforzare la protezione sociale. Il Governo ha predisposto uno schema di governance del Piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del Piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla Commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo. Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il Governo costituirà anche delle task force locali che possano aiutare le amministrazioni territoriali a migliorare la loro capacità di investimento e a semplificare le procedure. Il Governo stima che gli investimenti previsti nel Piano avranno un impatto significativo sulle principali variabili macroeconomiche. Nel 2026, l'anno di conclusione del Piano, il prodotto interno lordo sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto all'andamento tendenziale. Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali. Gli investimenti previsti nel Piano porteranno inoltre a miglioramenti marcati negli indicatori che misurano i divari regionali, l'occupazione femminile e l'occupazione giovanile. Il programma di riforme potrà ulteriormente accrescere questi impatti. Il PNRR è parte di una più ampia e ambiziosa strategia per l'ammodernamento del Paese. Il Governo intende aggiornare le strategie nazionali in tema di sviluppo e mobilità sostenibile; ambiente e clima; idrogeno; automotive; filiera della salute. L'Italia deve combinare immaginazione, capacità progettuale e concretezza, per consegnare alle prossime generazioni un Paese più moderno, all'interno di un'Europa più forte e solidale. “

(...)

Missioni e componenti del Piano

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA OBIETTIVI GENERALI E STRUTTURA

Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF e illustrati nel precedente paragrafo, sebbene la formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente.



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

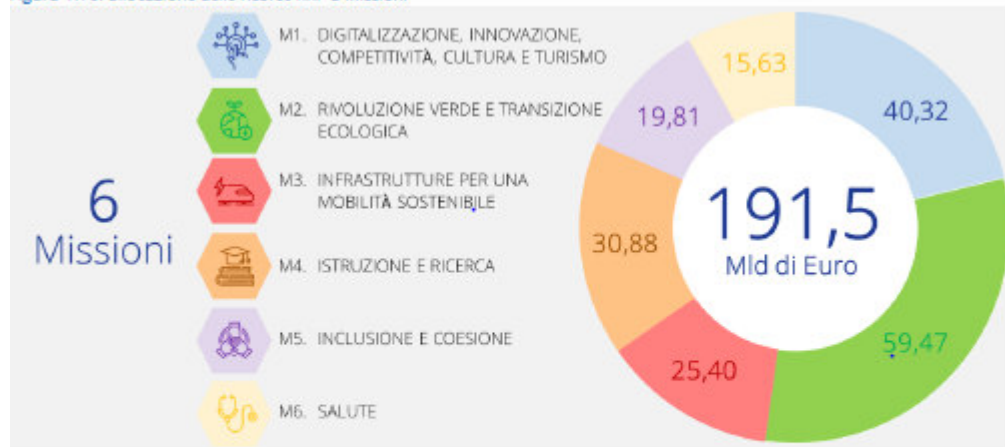
(...)

RISORSE DEL PIANO E ALLOCAZIONE A MISSIONI E COMPONENTI

Il Governo intende richiedere il massimo delle risorse RRF, pari a 191,5 miliardi di euro, divise in 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti. Il primo 70 per cento

delle sovvenzioni è già fissato dalla versione ufficiale del Regolamento RRF, mentre la rimanente parte verrà definitivamente determinata entro il 30 giugno 2022 in base all'andamento del PIL degli Stati membri registrato nel 2020-2021 secondo le statistiche ufficiali. L'ammontare dei prestiti RRF all'Italia è stato stimato in base al limite massimo del 6,8 per cento del reddito nazionale lordo in accordo con la task force della Commissione.

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni



¹² European Commission, A hydrogen strategy for a climate-neutral Europe, July 2020.

La tavola 1.1 espone le risorse assegnate a missioni e componenti del PNRR. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023 nonché quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva.

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASIILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

“

I VINCOLI DI BILANCIO

L'elaborazione di un documento di programmazione economico finanziaria dovrebbe essere il frutto di un'attenta analisi di diversi fattori quali:

- gli obiettivi strategici dell'amministrazione;
- le aspettative ed esigenze del territorio e della popolazione;
- le ipotesi di spesa correlate alle diverse attività e servizi;
- le risorse di cui l'ente dispone e/o che deve reperire (al fine di implementare i servizi).

Di fatto, soprattutto negli ultimi anni, l'analisi parte dalla stima dei tagli di bilancio costringendo poi a determinare, a parità di spese rispetto all'esercizio precedente, lo sbilancio.

L'equilibrio finale è frutto di un lavoro serrato di tagli di spesa che, se negli anni precedenti si potevano ritenere frutto di un "efficientamento" della struttura, allo stato attuale corrispondono a tagli di servizi, e di una ridefinizione della parte entrata.

FONDI STRAORDINARI ANTI COVID

La crisi COVID 19 ha rappresentato una situazione mai vissuta precedentemente nella storia contemporanea: la pandemia ha colpito drammaticamente la società causando lutti e malattia, ha segnato profondamente il tessuto socio economico a causa delle sospensione delle attività, la chiusura delle scuole, l'annullamento di molte attività turistiche e culturali.

Con decreto del Ministero dell'interno del 24 luglio 2020 sono state assegnate le risorse del fondo per le funzioni fondamentali previsto dall'art. 106 del decreto-legge 34/2020 per compensare i Comuni delle minori entrate e delle maggiori spese conseguenti al COVID-19. I criteri di assegnazione, sulla base delle indicazioni contenute nel medesimo articolo 106, sono i seguenti:

- a) minori entrate;
- b) risparmi di spesa;
- c) fabbisogni di spesa.

Con il decreto ministeriale del 16 luglio 2020, sono stati approvati il dettaglio dei criteri di riparto del fondo, distintamente per comuni (nota metodologica A) e per province e città metropolitane (nota metodologica B). I criteri di riparto sono stati incentrati sui seguenti punti:

- 1 Stima perdita di gettito entrate tributarie ed extra-tributarie
- 2 Stima dei risparmi e/o incrementi di spesa su funzioni fondamentali e non fondamentali
- 3 Ristori relativi alle minori entrate già finanziati
- 4 Ristori relativi alle maggiori spese già finanziati

Il criterio dimensionalmente più rilevante è il primo relativo alla stima della perdita di gettito: la perdita è calcolata sulla base delle differenze degli incassi delle entrate nel 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (quattro periodi – valori stimati – 23 cluster di entrata).

Con il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 103 del 14 agosto è stato previsto l'integrazione del fondo previsto dal DL 34/2020 per €1,22 miliardi da ripartire entro il 20/11.

Il Ministero degli Interni, con DM 11 novembre 2020, ha proceduto a ripartire un acconto di 500 milioni di euro, di cui 400 milioni di euro a favore dei comuni e 100 milioni di euro a favore delle province e città metropolitane, a valere sulle risorse previste dal menzionato articolo 39 del decreto legge 14/08/2020 n.104

Con successivo DM 14 dicembre 2020, ha proceduto a ripartire il saldo di 820 milioni di euro.

Il comma 823 della legge di bilancio 2021 estende alla perdita di gettito 2021 il perimetro di utilizzo delle risorse del Fondone, con riferimento

- sia alla quota aggiuntiva ora stanziata 500 milioni ex comma 822

- sia all'avanzo "vincolato correlato alla quota 2020 del Fondo non utilizzata

Sono fatte integralmente salve le finalità di utilizzo delle risorse in questione già disciplinate per l'anno 2020

- ristoro delle minori entrate proprie
- finanziamento delle maggiori spese dovute all'emergenza sanitaria in corso

La disposizione conferisce una valenza biennale alla gestione delle risorse straordinarie trasferite agli enti negli anni 2020 e 2021 per fronteggiare l'emergenza in corso.

L'art. 39 del d.l. 104/2020 prevede la certificazione delle somme utilizzate da trasferimenti c.d. da fondone. Il modello di certificazione approvato con il decreto ministeriale richiede di giustificare l'utilizzo del fondone e dei ristori specifici in termini di:

- ☐ maggiori/minori entrate;
- ☐ maggiori spese COVID-19;
- ☐ minori spese COVID-19;

secondo logiche diverse da quelle che governano la gestione di competenza del bilancio. Sono tuttavia notevoli e rilevanti le scelte adottate dal decreto che allontanano la quantificazione degli importi che saranno giustificati dal fondo e quelli che effettivamente gli enti si trovano sul bilancio. A partire dal fatto che, nello stimare le variazioni sulle entrate, si prende come riferimento il 2019 e non la previsione iniziale di bilancio 2020. Per IMU e IRPEF, ad esempio, vengono assunti i dati di cassa e non quelli di competenza, mentre per la TARI viene attribuito in maniera forfettaria un importo predeterminato a titolo di utilizzo del fondone, a prescindere dalle scelte degli enti. In spesa, invece, risultano certificabili solo le voci rientranti in un elenco di codifiche di bilancio previsto dalla norma.

Il modello di certificazione è stato approvato da prima con il Decreto interministeriale n. 212342 del 3 novembre 2020 e successivamente modificato con il DM n. 59033 del 1° aprile 2021, al fine di accogliere tutte le novità normative introdotte dalla L. n. 178/2020, nonché di recepire le numerose osservazioni prevenienti dagli enti locali.

Infatti il comma 827 disciplina la procedura per la verifica delle risorse ricevute e utilizzate nel 2021 sempre in ragione dell'emergenza epidemiologica, da effettuarsi, anche in questo caso, valutando l'andamento sia delle minori entrate sia delle maggiori/minori spese, secondo la stessa formulazione di cui all'art 106 del DL 34/2020. Gli enti sono tenuti alla trasmissione di una certificazione entro il 31 maggio 2022 attraverso un apposito schema di rendicontazione. Il comma 830 lett A) pospone al 31 maggio 2021 il termine entro cui gli enti locali devono inviare, utilizzando l'apposita piattaforma del MEF Rgs, la certificazione di cui all'art 39 del DL 104/2020 sulle risorse Covid 19 attribuite per l'anno 2020. Il modello da firmare dal Responsabile finanziario, dal sindaco e dall'organo di revisione è estremamente articolato e complesso ma in sintesi richiederà il seguente calcolo.

Il comma 829 fissa al 30 giugno 2022 il termine entro cui effettuare la verifica delle risorse ricevute e utilizzate nel 2021 in ragione dell'emergenza, valutando anche in questo caso sia le minori entrate sia le maggiori/minori spese. Perciò il comma 831 pospone al 30 giugno 2022 il termine entro cui operare un'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, oppure tra i due richiamati comparti.

Il passaggio in questione potrebbe comportare, per alcuni enti locali, una rimodulazione delle spettanze straordinarie acquisite nel biennio 2020/2021.

Emergenza COVID 19

Di seguito si elencano le azioni messe in campo dal Comune di Formigine per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID 19:

- *Decurtazioni ai canoni dovuti dai concessionari di esercizi commerciali, impianti sportivi e locali di proprietà del Comune proporzionalmente al tempo di sospensione dell'attività imposto;*
- *Sospensione delle rette dei nidi per il periodo di chiusura e riduzione del 40% delle rette dei servizi scolastici;*
- *Sono state accettate 527 domande per la solidarietà alimentare per un totale di 148.125 €;*
- *Messi a disposizione delle Caritas di capoluogo e frazioni 10.000 €;*
- *Contatto telefonico con gli anziani che vivono soli;*
- *Assistenza psicologica quotidiana da parte di volontarie professioniste;*
- *Consolidato lo smart working come modalità alternativa di svolgimento delle prestazioni lavorative dell'Ente. Ampliate le misure di flessibilità in entrata in entrata e in uscita, al fine di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e favorire il decongestionamento delle mobilità;*
- *Creazione di contenuti inediti, fruibili online, durante lockdown;*
- *Prestito "take away": incentivata la prenotazione dei documenti, preparati preventivamente e ritirati per evitare assembramenti e file;*
- *Biblioteca a casa tua: prestito bibliotecario a domicilio per anziani e persone con problemi di salute, a cura dei volontari;*
- *Blog "Live File in Formigine": nel periodo della pandemia è stato "luogo virtuale" di raccolta e racconto delle esperienze dei giovani*
- *Sono stati intensificati gli appelli per la richiesta di aiuto, fornendo tutte le informazioni utili.*
- *Istituzione di un tavolo permanente di confronto con gli attori del settore: Rete imprese, referenti del commercio delle frazioni;*
- *Piattaforma digitale e-commerce evoluta a sostegno del commercio formiginese;*
- *Concesso suolo pubblico agli esercenti, per permettere di rispettare il distanziamento sociale;*
- *Riorganizzazione dei mercati settimanali con modello logistico che consente la gestione in sicurezza degli acquisti;*
- *Individuazione di punti isolati, anche nelle frazioni, vicino a parchi per l'insediamento (tramite manifestazioni di interesse) ambulanti itineranti, in compensazione del disagio per la soppressione di fiere, sagre, grandi eventi*

- *Favorire l'uso dello spazio pubblico all'aperto per associazioni sportive e culturali, nel rispetto dei criteri di distanziamento fisico;*
- *Intensificati i controlli della Polizia Locale in termini di spostamenti, divieto degli assembramenti, rispetto delle norme di sicurezza;*
- *Coordinamento volontari per le consegne di generi alimentari, farmaci e pasti;*
- *Potenziamento dei servizi on-line e relativo supporto all'utenza per ridurre il digital divide*
- *Implementato l'impegno sui nuovi mezzi di comunicazione digitale, partendo da sito istituzionale ma facendo riferimento in particolare ai social network;*
- *Riorganizzazione dello Sportello del Cittadino, in linea con le misure di sicurezza:*
 1. *Fase 1: modalità di fruizione telefonica o digitale;*
 2. *Ricevimento all'aperto.*

Entità dei trasferimenti e risorse proprie

Il sistema perequativo comunale è incentrato sul riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC) è alimentato con una quota predeterminata del gettito standard IMU (22,43%) di competenza comunale

Nella definizione di IFEL la ridefinizione della distribuzione dei trasferimenti è così riassunta: *“L’idea centrale è molto semplice: bisogna determinare il fabbisogno di spesa sulla base delle specificità di domanda e di costo locali e quindi confrontare questa grandezza con le disponibilità di entrata - standardizzate e di base, escludendo l’influenza dello sforzo fiscale - di cui ciascun comune gode. Chi ha necessità superiori alle proprie disponibilità trarrà sostegno dalla perequazione, chi invece si trova nella situazione opposta dovrà dare il proprio contributo. Purtroppo nella condizione di perdurante crisi fiscale dello Stato, il sistema dei fabbisogni e delle risorse standard è divenuto un argomento per tagliare le disponibilità della finanza locale e questo ne ha snaturato il ruolo e la percezione sia presso i decisori centrali, che tra gli amministratori locali.”*

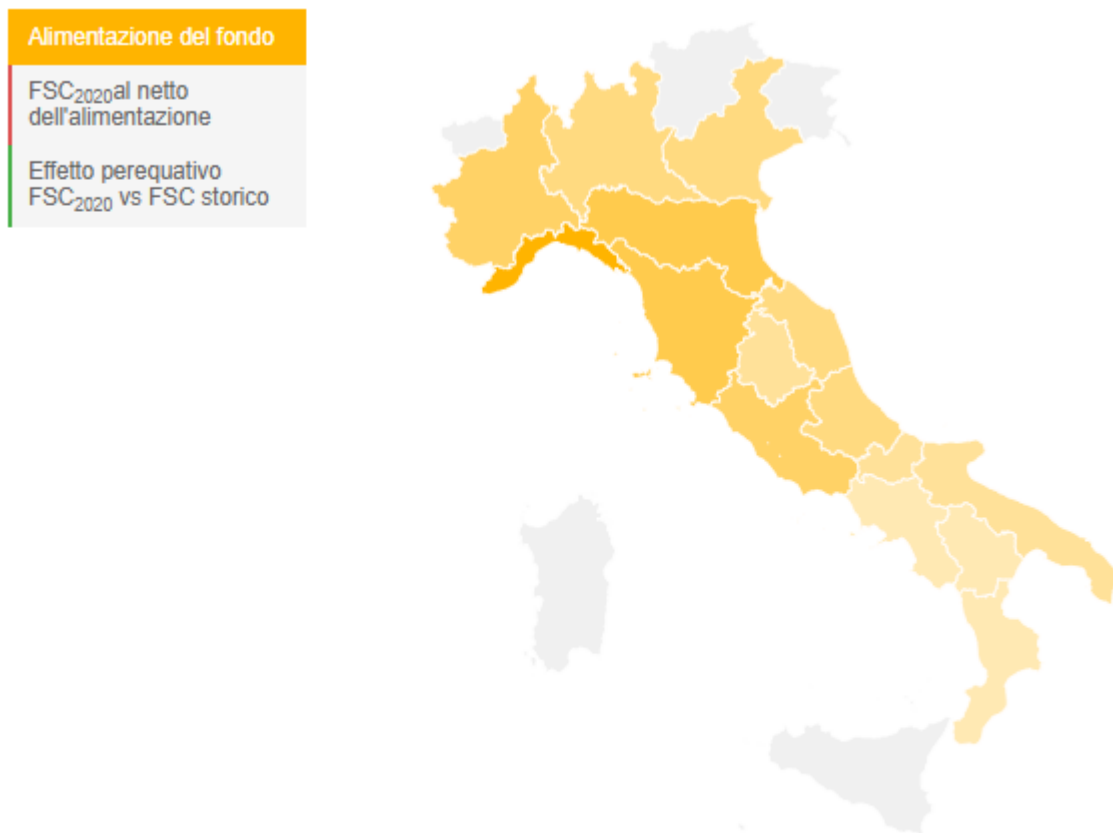
Pertanto le somme del Fondo di Solidarietà Comunale vengono ripartite sulla base di due parametri fondamentali

- *i fabbisogni standard, che rappresentano la performance dell’ente rispetto ad alcuni benchmark di spesa;*
- *la capacità fiscale standard che costituisce la possibilità dell’ente di reperire risorse per il tramite della leva tributaria: le tipologie di entrate considerate per il calcolo delle CF sono le imposte e tasse (IMU, Addizionale comunale IRPEF e imposte e tasse minori come l’imposta sulla pubblicità, la tassa sull’occupazione spazi e aree pubbliche) e le tariffe diverse da quella del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.*

Il riparto del fondo, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello storico di riparto, mantiene l’attribuzione di una quota ancora maggioritaria delle risorse in base al metodo storico, mentre la restante quota, progressivamente crescente, viene demandata al sistema perequativo fondato su fabbisogni e capacità fiscali.

La componente perequativa del riparto si articola in due parti, la prima finalizzata a colmare il divario (positivo o negativo) tra i fabbisogni standard determinati per le funzioni fondamentali e le capacità fiscali, la seconda idealmente finalizzata alla perequazione in base alle sole capacità fiscali relativamente alle funzioni diverse da quelle fondamentali. Nel modello le due parti vengono combinate con pesi diversi.

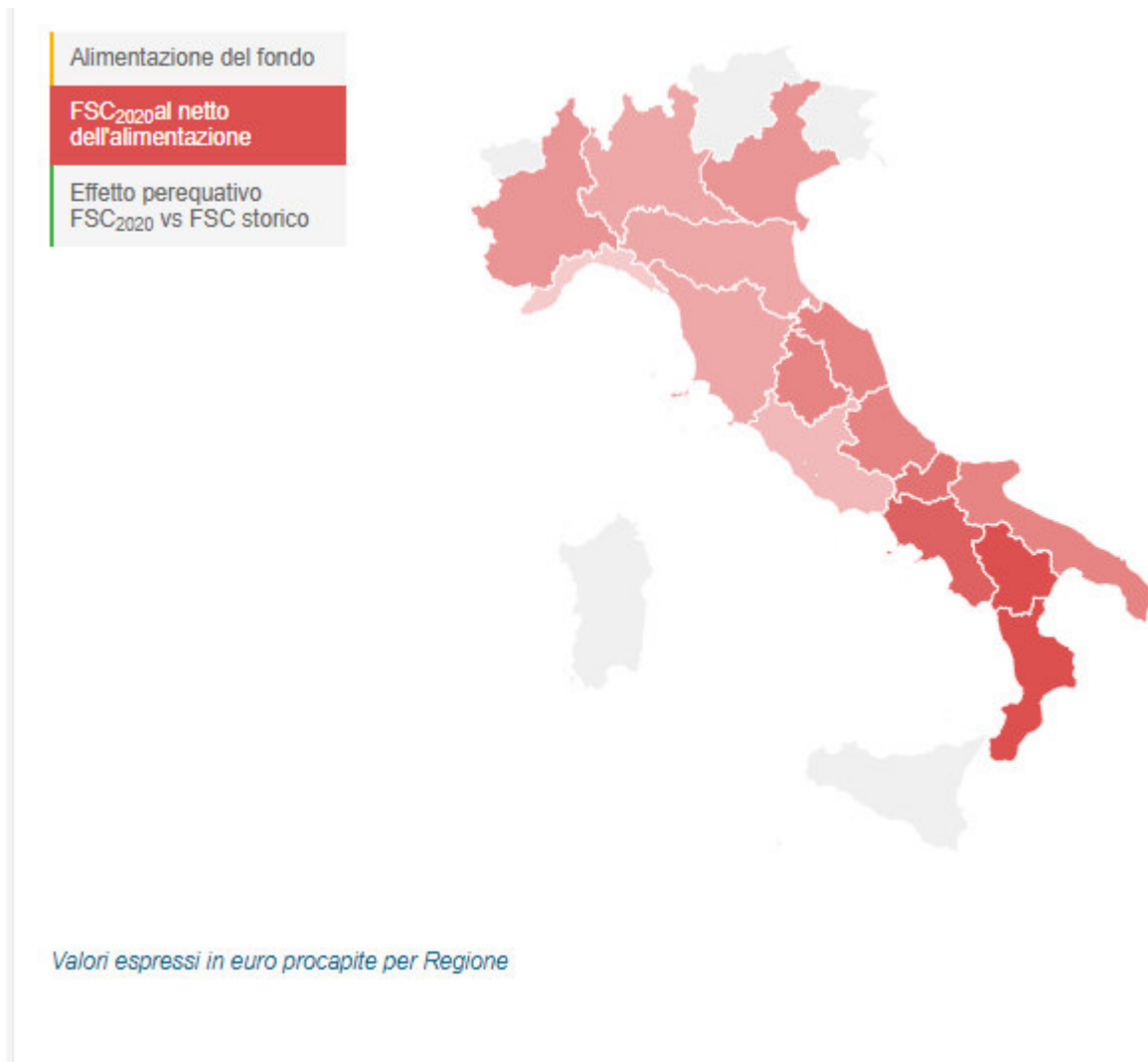
A seguire si espone un'infografica con l'alimentazione del fondo suddivisa per regione (a colore più scuro corrisponde una maggiore contribuzione all'alimentazione del fondo) ⁸: la quota pro capite per la Regione Emilia Romagna è di €.60,30, seconda in Italia dopo la Liguria.



Valori espressi in euro procapite per Regione

⁸ Fonte Piattaforma del sistema perequativo IFEL

Nella grafica seguente invece viene data evidenza della distribuzione del FSC al netto dell'alimentazione per regione (a colore più chiaro corrisponde una minor quota di spettanza del fondo)⁹: la quota pro capite per la Regione Emilia Romagna è di - €41,94



⁹ Fonte Piattaforma del sistema perequativo IFEL

La situazione dei fabbisogni standard

Amministrazione [⊕]	Componenti sul fabbisogno 2020 (€ per abitante)
Spesa storica [⊕]	149,23
Fabbisogno standard	179,02
Fabbisogno di base [⊕]	224,40
<i>Contesto domanda/offerta</i>	
Residenti con più di 65 anni	-6,67
Superficie comunale	-21,82
Immobili [⊕]	-14,56
Addetti nei servizi turistici	-4,14
Livello rischio sismico [⊕]	0
<i>Costi dei fattori produttivi [⊕]</i>	
Costo medio del lavoro	-4,07
Affitto locali ad uso ufficio	5,19
Costo medio per servizi informatici	0,69

La situazione dei trasferimenti in particolare risulta appesantita da una capacità fiscale sopra la media

Componente	Gettito	Gettito Emilia Romagna	Benchmark
IMU	1.037.662.125	232,69	171,73
Tasi	190.944.229	42,82	30,18
Addizione comunale IRPEF	268.464.307	60,2	44,01
Capacità fiscale residuale	431.259.302	96,71	68,47
Tax gap	20.553.568	4,61	5,36
Raccolta e smaltimento rifiuti (RSU)	630.227.645	141,32	110,76
Totale (1+2+3+4+5+6)	2.579.111.176	578,34	430,51

Le entrate: riferimenti normativi

LA NUOVA IMU

L'imposta unica comunale (IUC), istituita con la legge di stabilità 2014 (legge 147/2013), si articolava in tre componenti:

- l'IMU sugli immobili, esclusa principalmente l'abitazione principale e i fabbricati agricoli;
- la TASI (sui servizi indivisibili) che nell'arco di un biennio ha registrato notevoli modifiche;
- la TARI, sulla raccolta e smaltimento rifiuti, che sostituisce la soppressa Tares.

La legge di bilancio per il 2020, commi da 738 a 783 dell'art. 1, ha disciplinato la revisione dell'imposizione fiscale locale sugli immobili, in particolare attraverso l'unificazione dei due previgenti tributi – l'imposta municipale propria (IMU), introdotta a decorrere dal 2012 in sostituzione dell'ICI ed il tributo per i servizi indivisibili (TASI), introdotto a decorrere dal 2014.

La nuova IMU mantiene caratteristiche molto simili al previgente tributo: in particolare il presupposto oggettivo dell'imposta è individuabile nel possesso di immobili, fatta eccezione per l'abitazione principale o assimilata non di lusso.

Sommariamente sono assoggettabili all'imposta:

- i fabbricati, intesi come unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano con attribuzione di rendita catastale, considerandone parte integrante l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza esclusivamente ai fini urbanistici, purché accatastata unitariamente. Il fabbricato di nuova costruzione è soggetto all'imposta a partire dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione ovvero, se antecedente, dalla data in cui è comunque utilizzato;
- le aree fabbricabili intese come le aree utilizzabili a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi, ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti dell'indennità di espropriazione per pubblica utilità
- i terreni agricoli

È stata mantenuta l'esenzione dell'immobile adibito ad abitazione principale eccezion fatta per quelli ricadenti nelle categorie catastali A1, A8 e A9: resta intesa che è definita come abitazione principale l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Analogamente a quanto già previsto per la "vecchia" IMU, nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile, intendendosi per pertinenze esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

Permane l'assimilazione all'abitazione principali per le seguenti casistiche:

- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;

- unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- in caso di separazione dei coniugi l'esenzione è prevista esclusivamente per la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice (in precedenza era comunque riconosciuta per la casa coniugale assegnata al coniuge, anche in assenza dei figli).

Non è più possibile, infine, considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, non locata o data in comodato d'uso.

I soggetti passivi dell'imposta sono i possessori di immobili, intendendosi per tali:

- il proprietario dell'immobile;
- il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice;
- il concessionario delle aree demaniali;
- il locatario, a decorrere dalla data della stipula e per tutta la durata del contratto, per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.

In presenza di più soggetti passivi con riferimento ad un medesimo immobile, ognuno è titolare di un'autonoma obbligazione tributaria e, nell'applicazione dell'imposta, si tiene conto degli elementi soggettivi ed oggettivi riferiti ad ogni singola quota di possesso, anche con riferimento all'applicazione delle esenzioni o agevolazioni

TARI

La legge di stabilità 2014 infine ha abrogato la TARES e istituito la TARI predisponendo un quadro normativo sostanzialmente assimilabile a quello preesistente, considerando la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999.

Il 2021 sarà, nei fatti, l'anno di prima vera applicazione del Metodo Tariffario Rifiuti definito da ARERA con delibera n. 443/2019/R/RIF.

L'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha infatti attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga ».

Il nuovo metodo elaborato da ARERA, ancorato sulla stretta correlazione tra il costo e la qualità del servizio, fissa i limiti delle tariffe e individua un nuovo percorso di definizione e approvazione dei PEF e delle tariffe: in particolare definisce la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo che il piano deve essere validato dall'Ente territorialmente competente, ATERSIR nel caso dell'Emilia Romagna, e rimette all'ARERA il compito di approvare il predetto Piano Finanziario, dopo che l'Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni.

L'applicazione integrale del MTR avrebbe dovuto decorrere dal 2020: a causa dell'emergenza epidemiologica COVID-19 si è determinato però un consistente rallentamento nel processo di

definizione e validazione del piano finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti, già reso complesso dall'introduzione delle nuove regole fissate dall'ARERA.

Per mitigare gli effetti derivanti dalle novità metodologiche congiunte alla pandemia l'art. 107, comma 5, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 ha previsto che: "i comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021".

Con deliberazione di C.C. n. 68 del 29/06/2021 si è preso atto della predisposizione del Piano economico – finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2021 del bacino territoriale dei comuni della Provincia di Modena comprendente il PEF del Comune di Formigine, approvato con delibera dal Consiglio d'Ambito n. 28 del 07/06/2021, da Atersir, quale Ente competente in materia.

Sulla base dello schema di calcolo del montante derivante dal Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune di Formigine, con successivo atto di C.C. n. 69 del 29/06/2021 sono state definite le tariffe TARI per l'anno 2021.

ADDIZIONALE COMUNALE

L'addizionale comunale all'Irpef può raggiungere la soglia massimo dello 0,8%.

La manovra estiva 2011 ha introdotto la possibilità di stabilire aliquote differenziate, esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.

PROVENTI DA CONCESSIONI EDILIZIE

La legge di bilancio 2017 ha previsto che a decorrere dal 01/01/2018 i proventi dei titoli abitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR 380/2001 (**oneri delle concessioni edilizie**) sono destinati esclusivamente, e senza vincoli temporali, alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO

Il D.L. n.124 del 26/10/2019 (c.d. Decreto fiscale) pubblicato sulla G.U. n. 252 del 26/10/2019 ha esteso fino al 2021, il riconoscimento ai comuni della quota del 100% sulle maggiori somme relative ai tributi statali riscosse a titolo definitivo nel caso di attiva **partecipazione** da parte dei Comuni **all'attività di accertamento**. Senza tale disposizione, la suddetta quota sarebbe scesa, a decorrere dal 2020, al 50 per cento.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Sia il decreto-legge 124/2019 che la legge di bilancio incrementano le risorse del fondo di solidarietà comunale destinato ai comuni in sostituzione dei trasferimenti erariali fiscalizzati.

In particolare sono state previste le seguenti variazioni:

- incremento della dotazione del FSC di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024. Si tratta della progressiva restituzione del taglio di risorse (563,4 milioni) disposta dall'art. 47, comma 3, del d.l. 66/2014 (per finanziare il bonus degli 80 euro) e limitata al periodo 2014-2018. In sostanza, l'incremento delle risorse del Fondo è volto a garantire ai comuni il progressivo reintegro, che sarà totale a decorrere dal 2024, delle risorse che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019;
- riduzione del fondo di solidarietà comunale di 14,2 milioni. La riduzione è riferita alle minori esigenze di ristoro dovuto ai comuni per il maggior gettito ad essi derivante dalla nuova IMU, in conseguenza dell'unificazione di tale imposta con la TASI.

Sono inoltre stati rivisti i criteri perequativi di riparto del fondo di solidarietà comunale: In particolare la quota di FSC distribuita sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard verrà incrementata, in modo molto più graduale rispetto alle precedenti previsioni, nella misura del 5% annuo (50% nel 2020 sino ad arrivare al 100% nel 2030).

Queste previsioni normative, seppur vigenti, sono però state introdotte ante COVID: la pandemia ha completamente ridefinito il perimetro e le modalità di intervento centrale a favore delle autonomie locali, pertanto si prevede che sarà necessario rileggere integralmente la suddetta struttura sulla base della prossima evoluzione normativa.

La Legge di stabilità anno 2018 ha sbloccato la possibilità dell'aumento delle aliquote e tariffe legate ai tributi locali.

Superamento del saldo di finanza pubblica

Con la legge di bilancio 2019 è stato semplificato in maniera sostanziale il meccanismo con il quale gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Dal 2016 tale meccanismo, in sostituzione del patto di stabilità interno, era rappresentato dal saldo di finanza pubblica, disciplinato dall'art. 1, commi 465, 466 e 468 della Legge n. 232/2016.

Gli enti locali e le regioni dovevano conseguire un saldo di bilancio non negativo tra entrate finali e spese finali valutate in termini di competenza, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti.

Dopo numerose richieste da parte dell'ANCI per alleggerire sensibilmente i vincoli derivanti dal patto di stabilità interno prima e dal saldo di finanza pubblica poi, la legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018) ha sostanzialmente eliminato e superato tali meccanismi.

Il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011. Il comma 821 in pratica, chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e quello di parte capitale indicati dal prospetto di verifica degli equilibri di cui allegato 10 al D.Lgs.n. 118/2011. Inoltre, il comma 820 della stessa norma dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato, sia di entrata che di spesa, nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011.

Ciò significa che l'avanzo di amministrazione accertato e il fondo pluriennale vincolato costituito ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali e applicati, sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Inoltre con le modifiche introdotte dall'art.1, comma 821 della L. 145/2018, le entrate derivanti dall'accensione di mutui sono rilevanti per il calcolo dell'equilibrio per il concorso al raggiungimento dei suddetti obiettivi, a differenza di quanto previsto dai precedenti meccanismi, secondo i quali erano rilevanti solo le spese finanziate da mutui.

Per quanto riguarda gli adempimenti conseguenti al nuovo equilibrio di bilancio indicato dall'art.1, commi 819, 820 e 821 della L. 145/2018, a decorrere dall'esercizio 2019:

- non sono previsti obblighi di monitoraggio infrannuali;
- non sono previsti obblighi di certificazione
- non sono previste sanzioni per il mancato conseguimento dell'equilibrio
- la verifica del conseguimento dell'equilibrio è effettuata solamente in sede di rendiconto.

Con DM del 1° agosto 2019 (undicesimo decreto correttivo del D.Lgs 118/2011) sono stati codificati i nuovi equilibri di bilancio (equilibrio di bilancio ed equilibrio complessivo), in attuazione della L. n. 145/2018 e, a tal fine, sono stati modificati i prospetti di cui all'allegato 4/1 al principio contabile applicato concernente la programmazione, relativi al bilancio di previsione (all. 9) e al rendiconto della gestione (all. 10).

Tra le novità più rilevanti, introdotte dal decreto, vi è la modifica degli schemi del rendiconto della gestione al pervenire alla presentazione di un risultato più sostanziale e meno formale. Nel nuovo prospetto degli equilibri a rendiconto vengono individuati tre saldi da calcolare:

W1 Risultato di competenza: è calcolato per differenza tra accertamenti ed impegni, FPV di entrata ed FPV di spesa, avanzo e disavanzo applicato al bilancio: corrisponde alla lettera A) del

risultato di amministrazione, ed equivale al vecchio equilibrio di bilancio, fatta eccezione per il fondo anticipazione di liquidità, che ancorché non impegnato viene portato in detrazione del saldo (col.c prospetto a1).

W2 Equilibri di bilancio: è calcolato sottraendo al risultato di competenza gli accantonamenti effettuati e i vincoli posti sulle risorse di competenza. A mero titolo di esempio concorreranno alla definizione degli equilibri di bilancio, andando a ridurre il risultato di competenza:

- le risorse accantonate e stanziare in spesa nel bilancio di previsione alla Missione 20 Programma 3 Altri Fondi (ricordiamo tra questi ad esempio il fondo TFM del Sindaco, il Fondo rischi contenzioso, il Fondo partecipate);
- l'accantonamento a FCDE qualora sia contenuto fino alla quota massima stanziata nel bilancio di previsione assestato (col.c prospetto a1);
- le risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, importo che deve essere depurato degli accantonamenti: questo importo è determinato per differenza tra la somma algebrica delle
 - risorse vincolate applicate al bilancio (+)
 - le entrate vincolate accertate (+)
 - dalle cancellazioni di impegni finanziati da FPV di entrata costituito da entrate vincolate (+)
 - da impegni finanziati da entrate vincolate o da avanzo vincolato (-);
 - da FPV di spesa finanziato da entrate vincolate o da avanzo vincolato (-).

W3 Equilibri complessivi: svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione ed è pari alla differenza tra l'equilibrio di bilancio e la variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto. A mero titolo di esempio concorreranno alla definizione degli equilibri complessivi, andando a ridurre gli equilibri di bilancio:

- le maggiori o minori variazioni agli accantonamenti che si ritiene di apportare in sede di rendiconto, al fine di determinare gli importi finali delle quote accantonate da indicare nel risultato di amministrazione (col.d prospetto a1);
- la quota di accantonamento a FCDE per la parte eccedente lo stanziamento nel bilancio di previsione assestato (col.d prospetto a1).

In data 11 dicembre 2019 la Commissione Arconet si è espressa su un quesito, presentato da diversi comuni, riguardante il rispetto degli equilibri ai sensi dell'art. 1 comma 820 e 821 L.145/2018, per il quale gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un "risultato di competenza dell'esercizio non negativo", alla luce del decreto del ministero dell'economia e finanze del 1.08.2019, che ha modificato il prospetto degli equilibri allegato 10 del D.Lgs 118/2011. In particolare, gli enti chiedevano quale dei seguenti saldi considerati nel rendiconto della gestione deve essere considerato ai fini dell'art. 1 comma 820 e 821 L.145/2018.

La Commissione ha condiviso la seguente risposta al quesito: "In merito al quesito posto, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si rappresenta che, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto".

In merito è inoltre intervenuta la Ragioneria Generale dello Stato la Circolare n. 5 del 09/03/2020 “Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”. Come ben riepilogato dalla Nota IFEL dell’11/03/2020 “..Nella Circolare n. 5 del 2020 l’orientamento della Ragioneria generale dello Stato ... va nell’auspicata direzione di valutare la tenuta degli equilibri prescritti dall’articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali, evidenziando, altresì, che tali equilibri sono ampiamente presidiati e rispettati non solo per gli scorsi esercizi, ma anche per il biennio 2020-2021, sulla base di apposite stime elaborate utilizzando le informazioni contabili presenti nella banca dati BDAP. Ne deriva, in definitiva, che sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell’indebitamento, il singolo ente non ha l’obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, gli equilibri ex articolo 9 della legge n. 243 del 2012, dovendo invece esclusivamente conseguire un risultato di competenza dell’esercizio non negativo, quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l’utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo pluriennale vincolato e del debito, come indicato dall’articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018. Tale nozione di equilibrio è stata, come è noto, da ultimo declinata alla voce W1 del prospetto “Verifica equilibri” allegato al Decreto 1° agosto 2019 “Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 196 del 22 agosto 2019. Va da sé che, nell’ipotesi che si dovesse in futuro fronteggiare l’eventualità di squilibri rispetto ai programmati saldi di finanza pubblica, la manovra di rientro si configurerebbe come misura finanziaria a carico del comparto territoriale di riferimento e non quale attribuzione di maggiori aggravii specificamente rivolti agli enti “inadempienti”. Secondo la Circolare, infatti, rimane in capo all’ente un obbligo di “tendere” al rispetto dell’equilibrio di bilancio di cui alla voce W2 del richiamato prospetto, ferma restando – come anche ribadito nei mesi scorsi in sede Arconet – l’assenza di sanzioni nel caso di mancato rispetto di tale parametro.”

VINCOLI DI SPESA

Numerose sono le norme che impongono vincoli alla spesa degli enti locali: da quelle volte a contenere e ridurre le spese di personale, a quelle che riguardano le consulenze, le spese di rappresentanza, le spese legate agli automezzi e l'acquisto di beni mobili.

In tema di acquisti si rileva che la norma sta limitando sempre di più la possibilità di procedere ad acquisti diretti, imponendo l'adesione a convenzioni Consip o Intercent-er, se presenti, e a valutare la presenza del prodotto o del servizio prioritariamente sul mercato elettronico della pubblica amministrazione.

Da novembre 2015 infine i comuni non capoluoghi di provincia possono procedere ad acquisti di beni e servizi (per importi superiori a 40 mila euro) o all'affidamento di lavori (per importi superiori a 150 mila euro) solo attraverso enti aggregatori o stazioni appaltanti.

Con il comma 130 dell'articolo 1 della L. 145/2018 (legge di Bilancio 2019) è stato modificato l'articolo 1, comma 450 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 innalzando la soglia per non incorrere nell'obbligo di ricorrere al MEPA, da 1.000 euro a 5.000 euro.

Numerosi sono stati inoltre gli interventi in merito al codice dei contratti D.Lgs.50/2016 e da ultimo ricordiamo la legge 11 settembre 2020, n. 120 che ha convertito in legge con modificazioni il decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale. In particolare, in materia di affidamenti di appalti di lavori di importo inferiore alla soglia europea sono previste le seguenti deroghe

- a) mediante affidamento diretto per appalti d'importo inferiore a 150 mila euro;
- b) mediante procedura negoziata per lavori da 150 mila euro e per importo inferiore a 350 mila euro, senza bando e con invito ad almeno 5 operatori, ove esistenti;
- c) mediante procedura negoziata per lavori da 350 mila euro e per importo inferiore a 1 milione euro, senza bando con invito ad almeno 10 operatori, ove esistenti;
- d) mediante procedura negoziata da 1 milione e fino a soglia comunitaria (ora 5.350.000,00), senza bando con invito ad almeno 15 operatori, ove esistenti

Per gli affidamenti di servizi, forniture, servizi d'ingegneria, di architettura e attività di progettazione, l'art. 1 consente di procedere:

LAVORI

- a) affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro;
- b) procedura negoziata, senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, per l'affidamento di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro;
- c) procedura negoziata, senza bando, previa consultazione di almeno dieci operatori per l'affidamento di lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a un milione di euro;
- d) procedura negoziata, senza bando, previa consultazione di almeno quindici operatori per l'affidamento di lavori di importo pari o superiore a un milione di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016. (soglia lavori € 5.350.000)

SERVIZI E FORNITURE

- e) affidamento diretto per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 75.000 euro
- f) procedura negoziata, senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 75.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e inferiore a un milione di euro.

Il decreto semplificazioni introduce una deroga a tempo in relazione all'aggiudicazione dei contratti pubblici sottosoglia "durante il periodo emergenziale": infatti la deroga si applica qualora la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento sia adottato successivamente all'entrata in vigore del decreto (17 luglio 2020) ed entro il 31 dicembre 2021.

La funzione della centrale unica di committenza dal 2016 è stata conferita all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico. Nel corso del 2018 sono state conferite anche la funzione sismica e quella del personale.

In materia di vincoli di spesa l'art. 57, comma 2, del d.l. 124/2019 completa l'opera, disapplicando definitivamente per gli enti territoriali (regioni, province e città metropolitane, comuni), i loro organismi ed enti strumentali e le società partecipate, a partire dal 2020, tutta una serie di norme che avevano imposto limiti su determinate voci di spesa ovvero obblighi informativi. In particolare si possono considerare superati i seguenti limiti, in precedenza vigenti:

- Art. 27, co. 1, del d.l. n.112/2008 (l. 133/2008) - Art. 27, co. 1, del d.l. n.112/2008 (l. 133/2008) – limite previsto del 50% della spesa sostenuta nel 2007;
- Art. 6, co. 7, d.l. 78/2010 (l. 122/2010) – studi ed incarichi di consulenza – limite previsto del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- Art. 6, co. 8 d.l. 78/2010 (l. 122/2010) - relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza – limite previsto del 20% della spesa dell'anno 2009;
- Art. 6, co. 9, d.l. 78/2010 (l. 122/2010) - Sponsorizzazioni divieto
- Art. 6, co. 12, d.l. 78/2010 (l. 122/2010) – Missioni – limite previsto del 50% della spesa dell'anno 2009;
- Art. 6, co. 13, d.l. 78/2010 (l. 122/2010) – Formazione – limite previsto del 50% della spesa dell'anno 2009;
- Art. 5, co. 2, del d.l. 95/2012 (l. 135/3012) - acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi – limite previsto del 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011;
- articolo 2, comma 594, legge 244/2007 - obbligo di adozione dei piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio;
- Art. 12, co. 1-ter, del d.l. 98/2011 (l. 111/2011) - vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali;
- Art. 24 d.l. n. 66/2014 (l.89/2014) - vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili.

Si ritiene permangano i seguenti limiti:

- Art. 1, co. 146, Legge n. 228/2012 - Incarichi di consulenza informatica - Vietati
- Art. 1, co. 512 ss.gg., L.208/2015 - Spese per l'informatica - 50% della media sostenuta nel triennio 2013-2015
- Art. 9, co. 28, d.l.78/2010 - Spesa per lavoro flessibile - 50% spesa anno 2009 (o triennio 2007-2009 se nel 2009 non è stata sostenuta alcuna spesa) (100% per enti in regola con art. 1, co. 557, L. n. 296/2006)
- Art. 7,co. 5-bis, d.lgs. 165/2001 e art. 22, co.8, d.lgs. 75/2017 - Incarichi di co.co.co. - Vietati
- Art. 1, co. 557-quater e 562, l. 296/2006 - Spesa di personale - Media 2011-2013 per comuni sopra i 1.000 ab

Personale

La programmazione triennale del fabbisogno del personale è parte integrante e sostanziale del DUP. Il principale documento di programmazione e di sviluppo delle risorse umane è costituito dal piano triennale del fabbisogno di personale. Tale atto definisce la programmazione annuale e triennale relativa alle assunzioni di personale (a tempo indeterminato e anche relativa al lavoro flessibile), alle mansioni superiori e al telelavoro.

Il piano triennale del fabbisogno deve essere definito in coerenza e a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa che, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è:

- alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
- strumento imprescindibile di un apparato/organizzazione chiamato a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese.

Tale programmazione è subordinata al rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Il documento di programmazione triennale deve essere coerente con i principi contenuti nell'art. 14 comma 7, D.L. 78/2010 e cioè:

- a) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;
- b) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 comma 8, L. n. 448/2001 il Collegio dei Revisori accerta che i documenti di programmazione del fabbisogno sono improntati alla riduzione progressiva della spesa di personale.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 9 c. 1 quinquies e octies, D.L. 24/6/2016 come convertito nella legge 7/8/2016 n. 160 sono state introdotte nuove ipotesi di violazione che non consentono di procedere ad assunzioni, delle quali è necessario dare atto nel momento in cui viene approvata la programmazione della spesa del personale. Tali adempimenti richiesti sono:

- approvazione del bilancio di previsione entro il 31 dicembre anno precedente, salvo differimento, previsto dall'articolo 151, comma 1, TUEL;
- approvazione del rendiconto di gestione entro il 30 aprile dell'anno successivo come previsto dall'articolo 227, comma 2, del TUEL;
- approvazione del bilancio consolidato entro il 30 aprile dell'anno successivo come previsto dall'articolo 227, comma 2-ter, del TUEL.

Alle autonomie speciali e ai loro enti che applicano il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a decorrere dall'esercizio 2016, la sanzione per il ritardo dell'invio dei bilanci e dei dati aggregati per voce del piano dei conti integrato alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, decorre, rispettivamente, dall'esercizio in cui sono tenuti all'adozione dei nuovi schemi di bilancio con funzione autorizzatoria, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato.

Non è sufficiente aver approvato i suddetti documenti di programmazione e rendicontazione contabile/finanziaria ma la disposizione citata impone l'invio dei dati relativi ai suddetti atti alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nel termine di 30 giorni dall'approvazione.

La sanzione prevede che le amministrazioni non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto e pertanto si tratta di una sanzione a carattere transitorio.

In materia di capacità assunzionale l'art. 33, comma 2 del cosiddetto "Decreto Crescita", decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e ss. mm e ii. ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, il cui testo definitivo viene di seguito riportato:

"2. "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di

cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle 'unioni dei comuni' ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. (...omissis...);

Il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, è intervenuto ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia; queste disposizioni si applicano ai Comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

In sintesi pertanto, secondo la nuova disciplina, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità asseverato in bilancio di previsione, nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale.

Sul metodo, disaminato nel dettaglio nella sezione relativa al personale, permangono numerosi dubbi e criticità che ne rendono la concreta applicazione non sempre lineare e scevra da contraddizioni.

Sempre in tema di assunzioni, si segnalano fin da ora due strumenti utilizzabili nel triennio 2018-2020:

- nuove forme di stabilizzazione del personale precario (art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017);
- procedure selettive per le progressioni tra le aree riservate al personale interno (art.22,

comma 15, del D.Lgs. n. 75/2017).

Di contro, è stato eliminato il blocco delle assunzioni del personale con qualifica dirigenziale disposto dall'art. 1, commi 219, 220, 222 e 224, della L. n. 208/2015 (art. 25, comma 4, del D.Lgs. n. 75/2017).

Con riferimento alle politiche del personale di aziende, istituzioni e società partecipate, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, lo schema di intervento sui costi di personale, già delineato dall'art. 18 del D.L. 112/2008, resta circoscritto alle sole aziende speciali e istituzioni, mentre per le società a controllo pubblico si applicano le nuove regole sancite dal nuovo testo unico; in sintesi l'art. 19 prevede che "le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto (...) delle eventuali disposizioni che stabiliscono a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale". Le società a controllo pubblico, per parte loro, "garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi (...) tramite provvedimenti propri da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello". Conseguentemente per le società partecipate risulta attenuato il rigore e aumenta la discrezionalità degli enti soci nel porre limiti alle spese di personale.

Il Fondo crediti dubbia esigibilità:

Sostituisce il fondo svalutazione crediti.

Il nuovo principio contabile riguardante la competenza finanziaria c.d. potenziata introdotto dal D.Lgs. 118/2011, prevede l'obbligo di stanziare nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "**Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità**".

La normativa (comma 882 dell'art. 1 della L. n. 205/2017) prevede una progressione nello stanziamento del fondo con una quota minima dell'85% nel 2019, 95% nel 2020 e il raggiungimento del 100% nel 2021.

Tale fondo inserito nel bilancio di previsione ha la funzione di evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Pertanto in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario: individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.

La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- i crediti assistiti da fidejussione,
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

Individuate le categorie che possono dare luogo ad entrate di dubbia esigibilità, per ciascuna delle stesse occorre calcolare la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in competenza e residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- 1) media semplice (sia rapporto fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti

annui);

2) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi:

- 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente;
- 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio

rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

3) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi:

- 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente
- 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Il fondo è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate considerate, una percentuale pari al complemento a 100 delle medie determinate.

Il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Gli enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione (ad esempio attraverso la l'istituzione di unità organizzative specificatamente dedicate o l'avvio di procedure di riscossione più efficace come l'ingiunzione piuttosto che i ruoli), possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi.

In corso d'esercizio occorre monitorare, ed eventualmente adeguare, il fondo crediti di dubbia esigibilità in riferimento all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni

In occasione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, con riferimento allo stock complessivo dei residui sia di competenza dell'esercizio appena terminato sia di quelli provenienti dagli esercizi precedenti.

A tal fine si provvede:

a) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate, l'importo dei residui complessivo risultante alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario

b) a calcolare, in riferimento a ciascun entrata, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi

c) ad applicare all'importo complessivo dei residui finali una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b)

e si ottiene il valore congruo da accantonare nel risultato di amministrazione, cui occorre adeguare il fondo che risulta accantonato alla fine dell'esercizio.

Tuttavia la disposizione che prevedeva che in sede di rendiconto, fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente avrebbe dovuto accantonare nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato come sopra, è stata modificata dal D.M. 20.5.2015 con il quale è stato previsto che per gli esercizi 2015/2018 la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'utilizzo di tale facoltà, non obbligatoria, è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente.

La legge di stabilità per il 2020, L.160/2019, consente per il triennio 2020-2022 di ridurre il fondo

crediti a seguito dell'accelerazione della riscossione dei crediti per effetto della riforma della riscossione locale contenuta nei commi da 784 a 815 della legge 160/2019. La riduzione è operata sulla base del rapporto che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio di riferimento tra gli incassi complessivi in conto competenza e in conto residui e gli accertamenti inerenti le entrate oggetto della riforma e potrà essere disposta solo previa acquisizione del parere dell'organo di revisione.

L'articolo 50 del decreto-legge 124/2019 e, successivamente, la legge di bilancio 2020 (commi 854-855 della legge 160/2019) introducono un fondo di garanzia dei debiti commerciali da prevedere a bilancio e obblighi rispetto dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni. La ratio delle previsioni citate è un più rigoroso rispetto dei tempi di pagamento delle fatture disciplinati dal d.lgs.231/2002, prevedendo:

- a) una nuova anticipazione di liquidità per far fronte al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili;
- b) l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali da parte degli enti che non rispettano determinati indicatori;
- c) nuovi obblighi di comunicazione e nuove misure di trasparenza delle informazioni.

In particolare è stato differito al 2021 viene differito al 2021 l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali: agli enti in regola con gli indicatori dei pagamenti è concessa la possibilità di ridurre (sia per il 2020 che per il 2021) l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità al 90% dell'importo iniziale stanziato in bilancio (comma 79 della legge 160/2019);

GLI ENTI “PARTECIPATI” DAL COMUNE DI FORMIGINE

La normativa nell'ultimo decennio ha spinto i Comuni ad attivare un processo di revisione delle proprie partecipazioni per arrivare all'eliminazione delle società e partecipazioni societarie non indispensabili, all'eliminazione di partecipazioni in società che perseguono fini analoghi, anche mediante fusioni o incorporazioni di funzioni, di aggregazioni di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, al contenimento dei costi di funzionamento delle società.

Nel settembre 2016 è entrato in vigore il “Testo unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione” volto a raccogliere e disciplinare in modo organico la partecipazione degli enti a società.

A seguito della sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale, che pur ha confermato che i decreti legislativi oggetto della pronuncia rimangono comunque validi e in vigore, il Consiglio di Stato, con parere n. 83 del 17 gennaio 2017, ha indicato il percorso da seguire per la correzione dei decreti nella direzione indicata dalla Consulta, confermando la vigenza delle norme emanate. In ragione di ciò è stato emanato dal Consiglio dei ministri, il 17 febbraio 2017, un intervento integrativo e correttivo del testo entrato in vigore il 23 settembre 2016

Le principali novità introdotte sono state:

- *partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;*
- *espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;*
- *nuove norme sulla governance delle società e limite ai compensi degli amministratori;*
- *estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;*
- *specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;*
- *esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;*
- *obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;*
- *gestione transitoria del personale delle partecipate;*
- *entro il 30 settembre 2017, revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla PP.AA. in società, con adozione di una delibera ricognitiva ed indicazione delle società oggetto di dismissione nonché trasmissione della stessa delibera alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;*
- *a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo; 5*
- *entro il 31 luglio 2017 adeguamento degli statuti delle società a controllo pubblico alle disposizioni del decreto;*
- *entro il 30 settembre 2017, le società a controllo pubblico dovranno compiere una ricognizione del personale in servizio ed elencare eccedenze e profili, da trasmettere alla competente Regione;*

La razionalizzazione risulta obbligatoria in caso di:

- *partecipazioni in società che non svolgono le attività che legittimano l'acquisto o il mantenimento delle quote di partecipazione;*
- *partecipazioni in società prive di dipendenti o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore ad 500 mila di euro (per il primo triennio 2017-2019 di applicazione, successivamente il limite è pari a 1 milione);*
- *partecipazioni in società, diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale, che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- *sussiste la necessità di contenere i costi di funzionamento;*
- *esiste la necessità di aggregare società che svolgono attività consentite*

E' stato comunque confermato quanto stabilito dalla legge di Stabilità 2014, relativamente a

società, aziende speciali e istituzioni degli enti locali in perdita.

Se negli esercizi 2015-16-17 vi sono soggetti con risultato economico negativo nel triennio 2011-2013, l'ente partecipante deve accantonare, in proporzione alla propria partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio conseguito nel triennio 2011-2013, migliorato del 25% nel 2014, del 50% nel 2015 e del 75% nel 2016.

Se nel medesimo triennio non vi sono enti con risultato negativo, l'ente partecipante deve accantonare dal 2015 al 2017 le quote percentuali di cui sopra pari alla perdita riscontrata nell'esercizio precedente.

La legge di bilancio 2019 ha modificato il TUSP, in particolare:

- il comma 721 modifica l'art. 1, comma 5, del d.lgs. 175/2016, il quale attualmente prevede l'esclusione delle disposizioni del TUSP alle società quotate in borsa ed alle loro partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche. Quindi secondo la previgente normativa una società partecipata o controllata da una pubblica amministrazione, pur se partecipata dalla società quotata, era soggetta alle disposizioni del TUSP. Per effetto della modifica, invece, restano sempre escluse dall'ambito di applicazione del d.lgs. 175/2016 (salvo diversa previsione) le società controllate dalle società quotate, anche se tali società sono partecipate da altre amministrazioni pubbliche.

- il comma 723 integra il TUSP introducendo all'interno dell'articolo 24, relativo alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, il comma 5-bis.

Tale disposizione disapplica, fino al 31 dicembre 2021, i commi 4 (obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (divieto per il socio pubblico di esercitare i diritti sociali e successiva liquidazione coatta in denaro delle partecipazioni) del d.lgs. 175/2016 nel caso di società partecipate che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione (si suppone, nel triennio 2014-2016). Per queste società in utile la norma autorizza l'amministrazione pubblica a prolungare la detenzione delle partecipazioni societarie, ripristinando quindi i pieni poteri dell'amministrazione socia in seno alla società.

Per quanto riguarda il comune di Formigine, con delibera consiliare nr 69 del 28/09/2017 è stata effettuata la revisione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute dall'ente alla data del 23/09/2016, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, attraverso la quale sono state verificate le condizioni che consentono il mantenimento in capo all'ente.

Sulla scorta di tale revisione straordinaria è stato deliberato di procedere alla dismissione della partecipazione in BANCA ETICA in quanto non essenziale ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente.

Con successiva deliberazione di C.C. n. 60 del 28/06/2018 è stato approvato il mantenimento della suddetta partecipazione, ai sensi dell'art. 4, comma 9-ter del D.Lgs. 175/2016 come integrato dall'art. 1, comma 891 della L. 27/12/2017 n. 205 a decorrere dal 1° gennaio 2018.

A fine esercizio 2019, con deliberazione di Consiglio comunale n. 108 del 19/12/2019 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Comune di Formigine al 31/12/2018, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16/06/2017 n. 100.

IL BILANCIO CONSOLIDATO

IL bilancio consolidato è stato introdotto dalla contabilità armonizzata e deve essere approvato dal Consiglio Comunale entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Con delibera di Consiglio n. 68 del 26/09/19, è stato infatti approvato nei termini previsti il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2018. Per quanto riguarda il consolidato relativo all'esercizio 2019 i termini per l'approvazione sono stati rinviati al 30/11/2020 e pertanto non è ancora stato approvato.

Il bilancio consolidato, che deve essere predisposto secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato di cui all'allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, è costituito:

- *dal conto economico consolidato;*
- *dallo stato patrimoniale consolidato;*
- *dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;*
- *dalla relazione del collegio dei revisori dei conti.*

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti devono approvare, con deliberazione della Giunta Comunale, che dovrà poi essere aggiornata ad ogni variazione e comunque riapprovata entro l'inizio di ogni anno di riferimento, i due seguenti elenchi:

- *gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;*
- *gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo amministrazione pubblica compresi nel bilancio consolidato.*

Per poter individuare gli enti da inserire nel "Gruppo Amministrazione Pubblica" è necessaria una ricognizione finalizzata ad individuare tutti gli enti partecipati direttamente o indirettamente dal Comune nonché tutti gli enti che, pur non essendo partecipati dall'ente, hanno le caratteristiche di seguito illustrate.

Il DM 11/08/2017 ha apportato alcune modifiche al principio contabile concernente il Bilancio Consolidato tra le quali si citano le seguenti che incidono sulla definizione del Gap e del perimetro di consolidamento:

- *a decorrere dall'esercizio 2017 nella definizione del gruppo amministrazione pubblica sono considerati "controllati" gli enti o le società sui quali il comune esercita un'influenza dominante a condizione che l'organismo svolga l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. L'attività si definisce prevalente se l'ente o la società controllata ha conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi;*
- *a decorrere dall'esercizio 2017 ai fini della definizione dell'area di consolidamento sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione quindi anche quelli con partecipazione inferiore all'1% che tuttavia risultano affidatari diretti di servizi;*
- *a decorrere dall'esercizio 2018 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano un'incidenza del totale attivo, patrimonio netto e ricavi caratteristici sui medesimi valori dell'ente capogruppo inferiore al 3%, anziché al 10% , introducendo inoltre che la valutazione di irrilevanza debba essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società che all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi.*

Fanno parte del primo elenco che deve essere approvato dalla Giunta le seguenti tipologie di enti:

- **organismo strumentale**, ovvero un'articolazione organizzativa del Comune, anche a livello territoriale, dotata di autonomia gestionale e contabile e priva di personalità giuridica;

- **ente strumentale controllato**: l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

✓ il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

✓ il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

✓ la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

✓ l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;

✓ influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.

- **ente strumentale partecipato**: l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni viste sopra per l'ente strumentale controllato;

- **società controllata**: la società nella quale l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

✓ il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

✓ il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

- **società partecipata**: la società nella quale l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%, o al 10% se trattasi di società quotata.

Pertanto nel "Gruppo Amministrazione Pubblica" rientrano anche enti per cui il Comune non detiene alcuna partecipazione diretta o indiretta, come ad esempio nel caso, peraltro molto frequente, di fondazioni di diritto privato che gestiscono case di cura e/o riposo, scuole paritarie per l'infanzia, ecc., nei quali l'ente, per espressa previsione statutaria dell'ente controllato, nomina la maggioranza degli organi decisionali.

Gli enti soggetti al consolidamento

Fanno invece parte del secondo elenco, che deve essere approvato dalla Giunta Comunale, gli enti del primo elenco con esclusione di quelli nei quali la "capogruppo" detiene una partecipazione inferiore all' 1% o che presenta un bilancio irrilevante ovvero quando il totale dell'attivo, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici della partecipata/controllata presentano dei valori inferiori al 3% dei corrispondenti valori del bilancio comunale, ovviamente con riferimento allo stesso

esercizio.

Viene inoltre prevista la facoltà di non consolidare i bilanci degli enti per cui vi è un'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. In proposito viene precisato, forse per evitare comportamenti elusivi, che tale facoltà è esercitabile esclusivamente in presenza di eventi di natura straordinaria quali ad esempio terremoti, alluvioni e altre calamità naturali.

Di seguito uno stralcio di un articolo pubblicato da Entionline con circolare il 14 settembre 2017

“Il concetto di irrilevanza”

Il 7° decreto correttivo introduce anche delle importanti modifiche, che saranno applicabili a decorrere dal bilancio consolidato 2018, da approvare entro il 30 settembre 2019, e che riguardano il concetto di irrilevanza, ai fini del consolidamento dei bilanci, previsto dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato – Allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011.

Sono sempre considerate irrilevanti le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata, mentre sono facoltativamente irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della Capogruppo:

totale dell'attivo;

patrimonio netto;

totale dei ricavi caratteristici.

Infatti la Capogruppo, al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato, può considerare non irrilevanti i bilanci che presentano, per i tre suddetti parametri, percentuali inferiori al 10%.

Ebbene, con il decreto correttivo viene previsto che, in presenza di un patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti (ovvero i parametri di cui ai punti 1 e 3), mentre con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, un'incidenza inferiore al 3%. E' bene in questo caso sottolineare che l'irrilevanza si verifica nel caso in cui tutti i tre parametri abbiano una incidenza inferiore al 3%.

Quest'ultimo intervento di fatto allarga significativamente la platea dei bilanci da consolidare, in quanto viene ridotta sensibilmente la previgente soglia di irrilevanza del 10%.

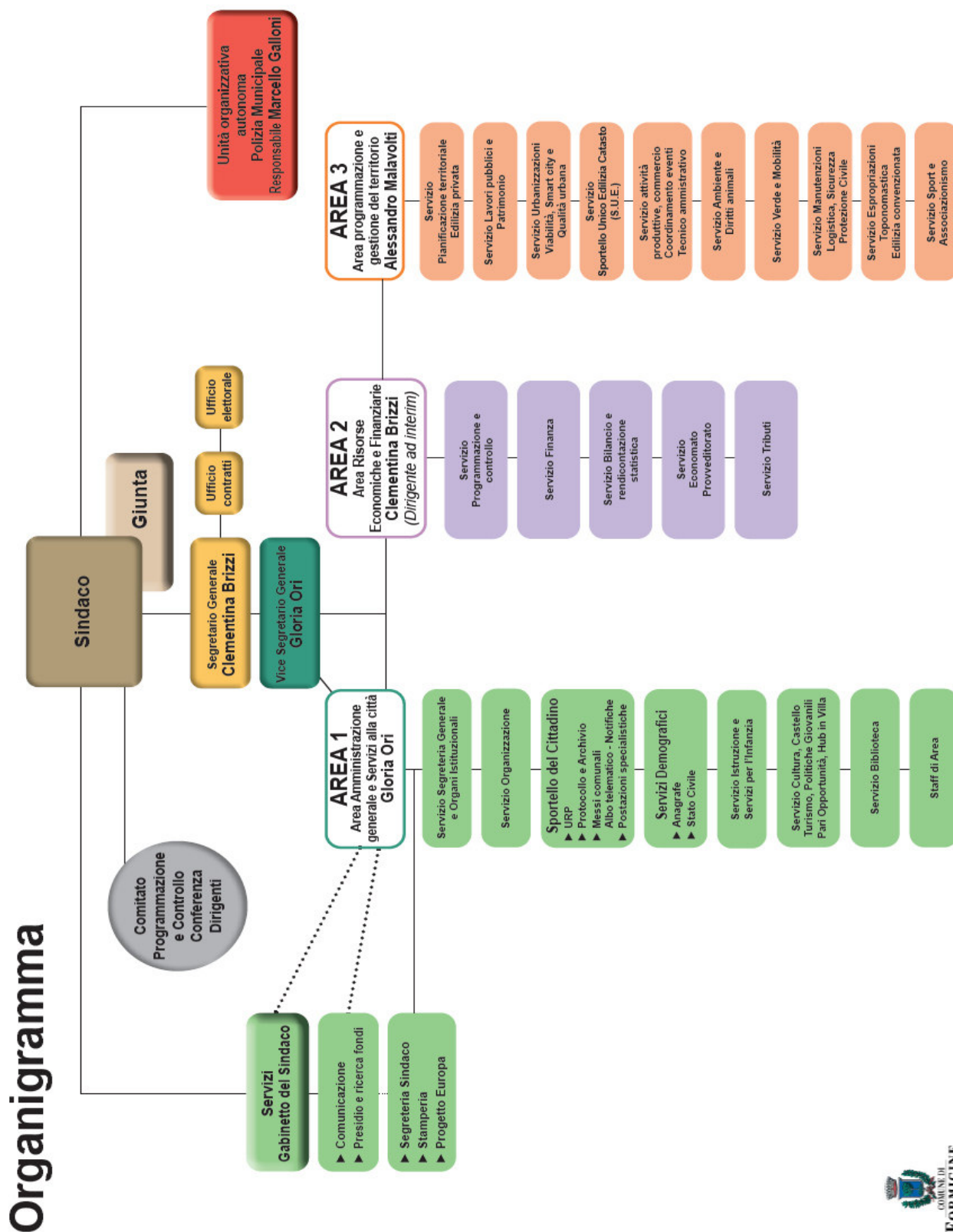
Viene inoltre stabilito che, sempre a decorrere dal consolidato 2018, al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato, la valutazione di irrilevanza deve essere formulata non solo in riferimento al singolo ente o società (come è previsto attualmente), ma anche con riferimento all'insieme degli enti e delle società i cui singoli bilanci risultano irrilevanti in base al criterio sopra menzionato (ovvero dati contabili inferiori al 3%).

Pertanto viene previsto che, ai fini dell'esclusione dal consolidamento per irrilevanza, sempre a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei tre parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto ai corrispondenti valori della Capogruppo.

Se tale sommatoria presenta un valore pari o superiore al 10%, la Capogruppo deve individuare i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10%.

Con atto di G.C. n. 52 del 22/04/2021 il Comune di Formigine ha individuato gli organismi componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica e del perimetro di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2020.

LA STRUTTURA DELL'ENTE



AGENDA ONU 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, è un piano d'azione per le persone, il Pianeta e la prosperità, per condividere l'impegno a garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta e alle persone che lo abitano.

L'Agenda globale definisce 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 Target, che rappresentano una bussola per porre l'Italia e il mondo su un sentiero sostenibile. Il processo di cambiamento del modello di sviluppo viene monitorato attraverso i Goal, i Target e oltre 240 indicatori: rispetto a tali parametri, ciascun paese viene valutato periodicamente in sede Onu e dalle opinioni pubbliche nazionali e internazionali.

Attraverso questo programma d'azione viene espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, sia sul piano ambientale che su quello economico e sociale, superando in questo modo definitivamente l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e affermando una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

L'Agenda 2030 è basata su cinque concetti chiave:

Persone

porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e ad assicurare che tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità ed uguaglianza in un ambiente sano.

Pianeta

Proteggere il pianeta dalla degradazione, attraverso un consumo ed una produzione consapevoli, gestendo le sue risorse naturali in maniera sostenibile e adottando misure urgenti riguardo il cambiamento climatico, in modo che esso possa soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e di quelle future.

Prosperità

Assicurare che tutti gli esseri umani possano godere di vite prosperose e soddisfacenti e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura.

Pace

Promuovere società pacifiche, giuste ed inclusive che siano libere dalla paura e dalla violenza. Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace, né la pace senza sviluppo sostenibile.

Collaborazione

Mobilizzare i mezzi necessari per implementare questa Agenda attraverso una Collaborazione Globale per lo sviluppo Sostenibile, basata su uno spirito di rafforzata solidarietà globale, concentrato in particolare sui bisogni dei più poveri e dei più vulnerabili e con la partecipazione di tutti i paesi, di tutte le parti in causa e di tutte le persone. Le interconnessioni degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile sono di importanza cruciale nell'assicurare che lo scopo della nuova Agenda venga realizzato. Se noi realizzeremo le nostre ambizioni abbracciando l'intera Agenda, le vite di tutti verranno profondamente migliorate e il nostro mondo sarà trasformato al meglio.

Gli obiettivi dell'Agenda Onu 2020 sono i seguenti:

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*

Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

* Riconoscendo che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è il principale forum internazionale e intergovernativo per la negoziazione della risposta globale al cambiamento climatico

”

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Goal 1

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



Goal 5

Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze



Goal 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



Goal 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie



Goal 3

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



Goal 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



Goal 4

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



Goal 8

Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



Goal 9

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



Goal 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



Goal 10

Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni



Goal 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



Goal 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



Goal 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile



Goal 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



Goal 17

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Agenda Onu 2030 a Formigine

Si riporta di seguito uno stralcio delle linee programmatiche di governo della Città di Formigine 2019-2024 approvate in prima seduta del 13 giugno 2019:

“Un’Agenda formiginese per lo sviluppo sostenibile”

Nel percorso partecipato per la stesura del programma è emerso in modo forte il desiderio di migliorare ancora la qualità della vita a Formigine e nel Distretto ceramico nei prossimi anni puntando agli standard delle migliori città europee. Abbiamo condiviso in tanti l'ambizione che Formigine aderisca formalmente all'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, facendo propri gli ambiziosi obiettivi dell'Agenda ONU 2030. Uno sviluppo che sappia coniugare crescita economica, inclusione sociale e tutela dell'ambiente. Uno sviluppo che sappia soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni.”

Gli obiettivi dell'Agenda ONU a Formigine

Formigine inclusiva	1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ 3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Formigine città sostenibile 2030	2 SCONFIGGERE LA FAME 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 14 LA VITA SOTT'ACQUA 15 LA VITA SULLA TERRA
Formigine città dei bambini, della conoscenza e dello sviluppo	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Formigine città ordinata	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Formigine città europea e efficiente	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Sezione Strategica

ASSESSORATI MANDATO 2019-2024

NOME E COGNOME	RUOLO	DELEGHE
MARIA COSTI	Sindaco	➤ Bilancio; ➤ Trasformazione partecipata della città e Piano Urbanistico Generale; ➤ Comunicazioni; ➤ Ricerca fondi; ➤ Innovazione e Smart City
SIMONA SARRACINO	Vicesindaco e Assessore per Formigine Città dei bambini	➤ Politiche scolastiche ed educative; ➤ Centri educativi; ➤ Politiche giovanili e legalità; ➤ Associazionismo; ➤ Sport
MARIO AGATI	Assessore per Formigine città della conoscenza e della bellezza	➤ Cultura; ➤ Biblioteca e Castello; ➤ Centri storici e qualità urbana
GIULIA MARTINA BOSI	Assessore per Formigine Città sostenibile 2030	➤ Ambiente ed economia circolare, ➤ Verde pubblico; ➤ Mobilità sostenibile; ➤ Agenda ONU 2030; ➤ Europa e relazioni internazionali
ARMANDO PAGLIANI	Assessore per Formigine città ordinata	➤ Lavori pubblici; ➤ Viabilità e manutenzione; ➤ Attuazione urbanistica della città; ➤ Politiche per la casa; ➤ Manutenzione frazioni e quartieri; ➤ Patrimonio e Partecipate ➤ Protezione civile
CORRADO BIZZINI	Assessore per Formigine Città sicura e dello sviluppo	➤ Attività produttive e StartUp, ➤ Lavoro e formazione; ➤ Sicurezza urbana; ➤ Turismo e coordinamento eventi
ROBERTA ZANNI	Assessore per Formigine città inclusiva	➤ Politiche sociali e familiari ➤ Terzo settore ➤ Pari opportunità ➤ Vicinanza al Cittadino

GLI INDIRIZZI STRATEGICI

PIANO STRATEGICO N. 1 – FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA	
11. PROGRAMMA	<i>Formigine città in sicurezza</i>
11.1Progetto	Prevenzione e controlli per garantire la legalità
11.2Progetto	Strumenti per la sicurezza – I regolamenti
11.3Progetto	La tecnologia che supporta la sicurezza
12. PROGRAMMA	<i>Formigine città partecipata: frazioni e quartieri</i>
12.1Progetto	Agevolare partecipazione attraverso i quartieri, le frazioni e la comunicazione istituzionale
12.2Progetto	Quartiere bene comune
13. PROGRAMMA	<i>Formigine città che lavora</i>
13.1Progetto	Consolidare e potenziare i Centri di formazione specializzata
13.2Progetto	Imprese, territorio e comunità
13.3Progetto	Sviluppare le vocazioni imprenditoriali di Formigine
14. PROGRAMMA	<i>Formigine città innovativa e smart city</i>
14.1Progetto	La digitalizzazione come opportunità di crescita
15. PROGRAMMA	<i>Formigine città che pensa</i>
15.1Progetto	Promuovere la crescita culturale della comunità
16. PROGRAMMA	<i>Formigine, c'è sempre qualcosa</i>
16.1Progetto	L'animazione del territorio come elemento di attrazione e crescita
16.2Progetto	Il centro storico accogliente, il turismo come risorsa
17. PROGRAMMA	<i>Formigine tiene i conti a posto</i>
17.1Progetto	La gestione delle risorse in un'ottica di equità
18. PROGRAMMA	<i>Formigine e le istituzioni: dal Comune all'Europa</i>
18.1Progetto	Una nuova dimensione per il Comune e i suoi organismi

PIANO STRATEGICO N. 2 - FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE

21	PROGRAMMA	<i>Formigine città volontaria: solidarietà e associazionismo</i>
21.1	Progetto	La consulta del terzo settore e la promozione delle forme associative del territorio
21.2	Progetto	Promozione dell'associazionismo
22	PROGRAMMA	<i>Formigine riduce le diseguaglianze e aumenta l'inclusione</i>
22.1	Progetto	Il diritto alla casa
22.2	Progetto	Contrastare le discriminazioni per promuovere il benessere
23	PROGRAMMA	<i>Formigine città per i giovani e la creatività</i>
23.1	Progetto	Nuove opportunità e nuovi spazi per i giovani
24	PROGRAMMA	<i>Formigine sostiene un'istruzione di qualità in scuole sicure</i>
24.1	Progetto	L'istruzione di qualità per arricchire il territorio
24.2	Progetto	Scuole innovative e in sicurezza
25	PROGRAMMA	<i>Formigine città per le famiglie</i>
25.1	Progetto	Vicini alle famiglie
26	PROGRAMMA	<i>Formigine aiuta le persone più fragili: minori, diversamente abili, anziani</i>
26.1	Progetto	Accogliere le fragilità
26.2	Progetto	Progetto Dopo di noi
27	PROGRAMMA	<i>Formigine promuove la salute</i>
27.1	Progetto	Formigine per la salute
27.2	Progetto	La prevenzione della ludopatia
28	PROGRAMMA	<i>Formigine città sportiva</i>
28.1	Progetto	Piano per il diritto allo sport
28.2	Progetto	Riqualficazione degli impianti sportivi

PIANO STRATEGICO N. 3 - FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE	
31	<i>PROGRAMMA Formigine città ordinata e bella</i>
31.1Progetto	Manutenzioni straordinarie
31.2Progetto	Strategia di rigenerazione urbana – La città che vorrei
31.3Progetto	Una piazza per ogni frazione
32	<i>PROGRAMMA Formigine e un'urbanistica sostenibile</i>
32.1Progetto	Elaborazione del PUG – Piano Urbanistico Generale
33	<i>PROGRAMMA Formigine per una mobilità sostenibile</i>
33.1Progetto	Attuazione del PUMS attraverso la predisposizione del Piano Generale del traffico urbano (PGTU)
33.2Progetto	Infrastrutture per la mobilità
34	<i>PROGRAMMA Formigine a piedi e in bicicletta</i>
34.1Progetto	Biciplan
35	<i>PROGRAMMA Formigine città più verde</i>
35.1Progetto	Parchi e aree verdi
36	<i>PROGRAMMA Formigine città extrapulita</i>
36.1Progetto	Meno rifiuti
37	<i>PROGRAMMA Formigine città elettrica</i>
37.1Progetto	Riqualificazione energetica
38	<i>PROGRAMMA Formigine e il clima che cambia</i>
38.1Progetto	Piano di azioni di mitigazione e adattamento agli effetti del cambiamento climatico
38.2Progetto	Polo integrato della sicurezza

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 1: Formigine città in sicurezza

Missione di bilancio 3: Ordine pubblico e sicurezza

Progetto 1: PREVENZIONE E CONTROLLI PER GARANTIRE LA LEGALITA'

Descrizione del progetto: Intensificazione dei controlli stradali, di polizia edilizia, commerciale, ambientale, amministrativa a tutela del decoro urbano e dei consumatori.

Obiettivi da conseguire: La tutela della legalità attraverso azioni di prevenzione e controlli.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Polizia locale, insieme ai servizi comunali, associazioni di categoria, associazioni di volontariato

Assessori di riferimento: Costi, Bizzini, Sarracino

Stakeholders: cittadini, volontariato-partner (Polo Integrato IV Passi) operatori economici, associazioni di categoria

PIANO STRATEGICO 1 FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA Programma 1: Formigine città in sicurezza
Missione di bilancio 3: Ordine pubblico e sicurezza
Progetto 2: STRUMENTI PER LA SICUREZZA – I REGOLAMENTI
Descrizione del progetto: Aggiornare il Regolamento di Polizia Urbana, il Piano per la Sicurezza Urbana ed il Patto Civico per la Legalità
Obiettivi da conseguire: Aggiornamento dei regolamenti.
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Polizia Locale Assessori di riferimento: Costi, Bizzini
Stakeholders: cittadini, operatori economici

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 1: Formigine città in sicurezza

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione di bilancio 3: Ordine pubblico e sicurezza

Progetto 3: LA TECNOLOGIA CHE SUPPORTA LA SICUREZZA

Descrizione del progetto: Completare, implementare e governare il nuovo sistema di sicurezza integrato che prevede a regime oltre 150 telecamere ambientali, 13 varchi dotati di riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) per il controllo delle targhe e 6 pannelli digitali informativi. Tutte le periferiche dovranno essere collegate tra di loro e con le centrali operative delle forze dell'ordine a partire dalla caserma dei carabinieri di Sassuolo

Obiettivi da conseguire: completare un sistema incisivo di controlli che permetta il monitoraggio del territorio.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Polizia Locale e Area tecnica Comunale

Assessori di riferimento: Costi, Bizzini

Stakeholders: cittadini, operatori economici

PIANO STRATEGICO 1 FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA Programma 2: Formigine città partecipata: frazioni e quartieri
Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Progetto 1: AGEVOLARE LA PARTECIPAZIONE ATTRAVERSO I QUARTIERI, LE FRAZIONI E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
Descrizione del progetto: Istituire i “quartieri” come luogo di riferimento per ampliare la partecipazione popolare.
Obiettivi da conseguire: costituire uno strumento che sia funzionale all’allargamento della partecipazione dei cittadini applicando l’art. 8 del TUEL
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Servizi comunali Assessori di riferimento: Costi, Zanni, Bizzini
Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 1 FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA Programma 2: Formigine città partecipata: frazioni e quartieri
Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Progetto 2: QUARTIERE BENE COMUNE
Descrizione del progetto: Favorire forme di gestione da parte dei residenti di porzioni di territorio.
Obiettivi da conseguire: agevolare e promuovere la socializzazione e il coinvolgimento nei progetti dell'amministrazione.
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Servizi comunali Assessori di riferimento: Zanni, Bizzini
Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 3: Formigine città che lavora

Missione di bilancio 14: Sviluppo economico e competitività

Missione di bilancio 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Progetto 1: CONSOLIDARE E POTENZIARE I CENTRI DI FORMAZIONE SPECIALIZZATA

Descrizione del progetto: *Potenziare e continuare ad offrire servizi per aziende innovative del territorio sfruttando al meglio le potenzialità del centro di “Cà Bella”, il centro di formazione altamente specializzata. Il progetto valorizzerà i laboratori di robotica e informatica all'avanguardia, la corporate academy di rete in uno stretto rapporto formazione-aziende sia per giovani che devono entrare nel mondo del lavoro sia per lavoratori da riqualificare*

Obiettivi da conseguire: Potenziare Ca' Bella per promuovere un modo nuovo di fare impresa, orientato a riconvertire la cultura imprenditoriale, a costruire esperienze innovative e valorizzare progettualità.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: servizi comunali

Assessori di riferimento: Bizzini

Stakeholders: aziende del territorio, cittadini

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 3: Formigine città che lavora

Missione di bilancio 14: Sviluppo economico e competitività

Missione di bilancio 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Progetto 2: IMPRESE, TERRITORIO E COMUNITA'

Descrizione del progetto: come nei recenti progetti “Aziende a scuola” e “Aziende in città”, si crea interazione con il mondo imprenditoriale attraverso percorsi nelle scuole e open day all'interno delle aziende.

Obiettivi da conseguire: Creare sempre maggior interazione tra imprese, territorio e comunità.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Uffici comunali

Assessori di riferimento: Bizzini

Stakeholders: aziende del territorio, cittadini, istituti scolastici

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 3: Formigine città che lavora

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione di bilancio 14: Sviluppo economico e competitività

Missione di bilancio 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Progetto 3: SVILUPPARE LE VOCAZIONI IMPRENDITORIALI DI FORMIGINE

Descrizione del progetto: attuare misure rivolte al settore agricolo, dell'industria, del commercio e, più in generale del terziario e servizi al fine di ampliare e rinnovare le vocazioni e le eccellenze dei settori.

Obiettivi da conseguire: Valorizzazione delle vocazioni imprenditoriali per favorire lo sviluppo economico

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Uffici comunali

Assessori di riferimento: Bizzini

Stakeholders: aziende del territorio, cittadini, associazioni di categoria/Rete impresa

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 4: Formigine città innovativa e smart city

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione di bilancio 4: Istruzione e diritto allo studio

Progetto 1: LA DIGITALIZZAZIONE COME OPPORTUNITA' DI CRESCITA

Descrizione del progetto: *completare, implementare e governare i collegamenti tra i vari punti strategici del territorio. Proseguire l'attività di semplificazione ed innovazione nel rapporto Comune-cittadino. La digitalizzazione della pubblica amministrazione rappresenta una delle principali innovazioni che può incidere sia sul piano dell'organizzazione dell'attività amministrativa sia su quello dei rapporti con l'utenza dei servizi amministrativi. La digitalizzazione risulta pertanto la modalità principale con cui riorganizzare, uniformare, semplificare e risparmiare superando le inefficienze e supportando la crescita e la competitività.*

Obiettivi da conseguire: ampliare l'accessibilità alla rete e ai servizi digitali del territorio. L'attività dell'Amministrazione comunale negli ultimi anni è stata notevolmente modificata grazie alla digitalizzazione delle attività amministrative ed all'attivazione di servizi online rivolti alla cittadinanza. Tale processo dovrà proseguire anche nei prossimi anni con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore semplificazione ed innovazione, facilitando l'attività amministrativa della macchina comunale e consentendo un accesso h24 agli utenti per un sempre maggior numero di servizi.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Giunta, Consiglio comunale, intera struttura amministrativa, SIA.

Assessori di riferimento: Costi

Stakeholders: cittadini, imprese, Istituzioni Scolastiche

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 5: Formigine città che pensa

Missione di bilancio 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione di bilancio 7: Turismo

Progetto 1: PROMUOVERE LA CRESCITA CULTURALE DELLA COMUNITA'

Descrizione del progetto: in questi ultimi anni Formigine si è distinta sul territorio per una evidente vivacità culturale fatta di eventi diffusi di cui alcuni di grande impatto e originalità. Occorre proseguire su questa strada perché il pensiero, la buona cultura e la consapevolezza critica sono gli antidoti più efficaci alla deriva etica, educativa e sociale. Bisogna continuare ad investire risorse economiche ed umane per incentivare la crescita culturale del singolo cittadino, confermando la linea intrapresa negli ultimi anni con numerosi eventi culturali mirati e di genere trasversale, potenziando e differenziando il servizio offerto dalla biblioteca, confermando la centralità dei tre poli della cultura formiginese (Castello, Biblioteca, Auditorium), e incrementando la programmazione di eventi nelle frazioni.

Obiettivi da conseguire: continuare ad investire risorse economiche ed umane per incentivare la crescita culturale del singolo cittadino e dell'intera comunità, confermando la linea intrapresa negli ultimi anni con numerosi eventi culturali

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune, associazioni del territorio

Assessori di riferimento: Agati, Bizzini

Stakeholders: imprese, associazioni del territorio, enti e istituzioni culturali

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 6: Formigine, c'è sempre qualcosa

Missione di bilancio 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione di bilancio 7: Turismo

Missione di bilancio 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione di bilancio 14: Sviluppo economico e competitività

Progetto 1: L'ANIMAZIONE DEL TERRITORIO COME ELEMENTO DI ATTRAZIONE E CRESCITA

Descrizione del progetto: dai grandi eventi alle feste di paese nelle frazioni, l'animazione del territorio è fattore di attrazione ed elemento trasversale che richiama turisti ma anima il paese. L'animazione si affianca alle politiche di sviluppo strategico della città, in particolare del centro storico.

Obiettivi da conseguire: proseguire nella programmazione di eventi di qualità che coinvolgano vari attori del territorio

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune, associazioni del territorio

Assessori di riferimento: Bizzini, Agati, Bosi

Stakeholders: associazioni e cittadini

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 6: Formigine, c'è sempre qualcosa

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione di bilancio 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione di bilancio 7: Turismo

Progetto 2: IL CENTRO STORICO ACCOGLIENTE, IL TURISMO COME RISORSA

Descrizione del progetto: Completare l'offerta di accoglienza del centro storico del capoluogo attraverso una concessione di servizio per la gestione di un pubblico esercizio presso Le Loggette

Obiettivi da conseguire: animare costantemente la piazza e al contempo insediare un presidio di riferimento

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune, imprese del territorio, rete impresa

Assessori di riferimento: Bizzini, Agati, Bosi

Stakeholders: cittadini e operatori economici

PIANO STRATEGICO 1 PIANO STRATEGICO 1: FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA Programma 7: Formigine tiene i conti a posto
Missione di bilancio 1: servizi istituzionali, generali e di gestione Missione di bilancio 4: Istruzione e diritto allo studio
Progetto 1: COSTRUIRE IL BILANCIO IN UN'OTTICA DI EQUITÀ'
Descrizione del progetto: <i>il nostro bilancio in questi ultimi 5 anni, nonostante oltre 5 milioni di euro di fondi trattenuti dai diversi Governi centrali che si sono succeduti, è stato gestito in modo molto attento: riducendo le spese attraverso costanti riorganizzazioni, svincolando il bilancio dagli oneri di urbanizzazione, conducendo una seria lotta all'evasione fiscale, attuando il piano di rientro dall'indebitamento, attivando investimenti attenti e sostenibili, pagando aziende e fornitori nei tempi di legge. Particolare attenzione è stata inoltre posta alla rendicontazione trasparente del bilancio, come dimostra il riconoscimento nazionale ricevuto. In futuro vogliamo continuare a garantire la sicurezza del bilancio come priorità e vincolo rispetto a qualunque altra politica.</i>
Obiettivi da conseguire: continuare a garantire la sicurezza del bilancio come priorità e vincolo rispetto a qualunque altra politica.
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Sindaco, assessori, intera struttura organizzativa, Formigine Patrimonio srl, Stato, Provincia, Regione. Assessori di riferimento: Costi, Pagliani
Stakeholders: cittadini, Regione, Provincia, fondazioni, UE, fornitori, utenti.

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 8: Formigine e le istituzioni: dal Comune all'Europa

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali e di gestione

Missione di bilancio 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione di bilancio 19: Relazioni internazionali

Progetto 1: UNA NUOVA DIMENSIONE PER IL COMUNE E I SUOI ORGANISMI

Descrizione del progetto: sperimentare nuove forme di governance per fare fronte alla sempre più complessa macchina amministrativa.
Fare rete con le diverse istituzioni locali, fino a quelle Europee

Obiettivi da conseguire: allargare la partecipazione alla vita amministrativa del Comune a nuovi soggetti. Rafforzare l'immagine di Formigine nel contesto europeo

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: servizi del Comune, Consiglieri comunali, Istituzioni locali ed europee.

Assessori di riferimento: Costi, Bosi, Sarracino

Stakeholders: cittadini.

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 1: Formigine città volontaria: solidarietà e associazionismo
Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Progetto 1: LA CONSULTA DEL TERZO SETTORE E LA PROMOZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO
Descrizione del progetto: <i>promuovere e sostenere l'associazionismo anche mediante il passaggio dalle attuali Consulte delle associazioni alla istituzione di una nuova Consulta del Terzo Settore dove, in coerenza col nuovo codice, siano rappresentate tutte le componenti delle forme di auto-organizzazione dei cittadini/e, valorizzandole in un'attività di co-progettazione e co-gestione di progetti e attività, nonché come luogo di confronto su alcuni atti amministrativi (bilanci, regolamenti, piani urbani, ...) di forte interesse pubblico</i>
Obiettivi da conseguire: Istituire la Consulta del Terzo Settore
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Servizi del Comune, associazioni Assessori di riferimento: Zanni, Sarracino
Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 1: Formigine città volontaria: solidarietà e associazionismo
Missione di bilancio 12: <i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
Progetto 2: PROMOZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO E DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE
Descrizione del progetto: <i>Sostenere l'associazionismo anche attraverso il potenziamento di un ufficio specifico e promuovere il volontariato come valore, già a partire dalla scuola</i>
Obiettivi da conseguire: promuovere e sostenere l'associazionismo presente nel nostro territorio comunale (di volontariato e di promozione sociale) e le altre organizzazioni che operano nel campo della solidarietà sociale (ad es. le Parrocchie), in quanto risorse concrete e indispensabili al benessere di tutti/e i/le cittadini/e.
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Servizi del Comune, associazioni, parrocchie Assessori di riferimento: Sarracino, Zanni
Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 2: Formigine riduce le disuguaglianze e aumenta l'inclusione
Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Progetto 1: IL DIRITTO ALLA CASA
Descrizione del progetto: <i>garantire un alloggio tramite il potenziamento dell'offerta di edilizia pubblica.</i>
Obiettivi da conseguire: Migliorare l'offerta di alloggi di edilizia pubblica.
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Servizi del Comune Assessori di riferimento: Pagliani, Zanni
Stakeholders: cittadini e famiglie

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 2: Formigine riduce le diseguaglianze e aumenta l'inclusione
Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Progetto 2: CONTRASTARE LE DISCRIMINAZIONI PER PROMUOVERE IL BENESSERE
Descrizione del progetto: in una prospettiva più ampia, il welfare deve comprendere, oltre a sociale e sanità, anche la promozione della parità tra uomo e donna e l'affermazione della specificità, libertà e autonomia femminile come elementi di cambiamento e progresso della società e la lotta contro ogni forma di discriminazione dei singoli individui nel lavoro, nella cultura, nelle istituzioni, nella scuola
Obiettivi da conseguire: attuare azioni di sensibilizzazione ed educazione contro ogni forma di discriminazione delle diversità (genere, razza, condizione fisica, economica, sociale...) per la promozione del benessere del singolo e dell'intera comunità
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: servizi comunali, Ufficio Comune, comuni del Distretto, Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, Comunità montana, servizi sanitari dell'Ausl, Terzo settore (associazioni di volontariato e coop. sociali), OO.SS., Forze dell'Ordine, Istituti scolastici Assessori di riferimento: Zanni
Stakeholders: cittadini e famiglie, utenti/fruitori dei servizi, terzo settore (associazioni di volontariato e coop. sociali), istituti scolastici

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 3: Formigine città per i giovani e la creatività
Missione di bilancio 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero
Progetto 1: NUOVE OPPORTUNITA' E NUOVI SPAZI PER I GIOVANI
Descrizione del progetto: dare nuove opportunità ai giovani e renderli protagonisti con le loro energie e la loro creatività nel settore della formazione, lavoro, realizzazione personale, progetti di co-progettazione di nuovi spazi e servizi in una dimensione locale e Europea al tempo stesso.
Obiettivi da conseguire: fare emergere le potenzialità ed energie dei giovani, sostenere in tutte le sue forme la capacità di auto-organizzazione dei ragazzi, la creatività e la propensione all'impegno civile e sociale, la ricerca dell'impiego e l'inserimento nel mondo del lavoro
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Servizi del comune, associazioni e gruppi giovanili Assessori di riferimento: Sarracino
Stakeholders: cittadini, famiglie, associazioni, gruppi giovanili

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 4: Formigine sostiene un'istruzione di qualità in scuole sicure
Missione di bilancio 4: Istruzione e diritto allo studio
Progetto 1: L'ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER ARRICCHIRE IL TERRITORIO
Descrizione del progetto: <i>Il sapere e la conoscenza sono i valori fondanti di ogni comunità. L'istruzione di qualità, equa e inclusiva, che promuova opportunità di apprendimento permanenti per tutti, è l'obiettivo numero 4 dell'Agenda ONU 2030. Per questo l'Amministrazione deve continuare a fornire ai propri cittadini, a partire dai bambini e dai ragazzi attraverso la scuola e i luoghi educativi, tutte le opportunità per favorire una crescita completa ed adeguate conoscenze</i>
Obiettivi da conseguire: garantire i risultati di qualità, quantità, efficienza ed economia raggiunti nelle azioni già in essere rispetto ai servizi scolastici ed educativi, al diritto allo studio, alle iniziative di aggregazione extra – scolastiche
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: servizi del Comune, servizi dell'Unione (settore politiche sociali), Azienda USL, appaltatori/concessionari dei servizi, coordinatori pedagogici per l'infanzia e l'adolescenza, realtà associative e del terzo settore Assessori di riferimento: Sarracino
Stakeholders: istituzioni scolastiche statali e paritarie, nidi d'infanzia comunali e privati, famiglie ed utenti dei servizi

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 4: Formigine sostiene un'istruzione di qualità in scuole sicure
Missione di bilancio 4: Istruzione e diritto allo studio
Progetto 2: SCUOLE INNOVATIVE ED IN SICUREZZA
Descrizione del progetto: <i>Garantire un idoneo livello di sicurezza delle scuole con interventi di adeguamento/miglioramento sismico e continua manutenzione degli edifici e dei sistemi di controllo e di allarme. Completare la messa in sicurezza di tutte le scuole comunali.</i>
Obiettivi da conseguire: Migliorare il livello di sicurezza delle scuole riqualificando il patrimonio scolastico anche tramite interventi volti al risparmio energetico. Favorire opportunità didattiche innovative grazie alla messa a disposizione di spazi e strutture adeguati. Attivare procedimenti per la realizzazione di nuovi plessi scolastici in sostituzione di quelli esistenti qualora non sia tecnicamente/economicamente possibile intervenire con opere di miglioramento sismico con particolare riferimento ai plessi Don Milani e Prampolini a Casinalbo e Ferrari a Formigine.
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Servizi del Comune, istituzioni scolastiche Assessori di riferimento: Pagliani, Sarracino
Stakeholders: istituzioni scolastiche statali e paritarie, nidi d'infanzia comunali e privati, famiglie ed utenti dei servizi

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 5: Formigine città per le famiglie
Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Progetto 1: VICINI ALLE FAMIGLIE
Descrizione del progetto: riconoscere e valorizzare il ruolo delle famiglie come principale fattore di coesione sociale e di sostenibilità per il futuro delle nuove generazioni, attraverso politiche ed interventi di sostegno realizzate mediante i servizi del Settore Politiche sociali dell'Unione dei Comuni del distretto ceramico, in relazione alle funzioni specificamente conferite
Obiettivi da conseguire: affiancare e sostenere le famiglie, soprattutto quelle più fragili e in difficoltà, nei bisogni primari, attraverso misure di sostegno al reddito, interventi a favore della genitorialità, servizi di orientamento e supporto alle attività di cura e assistenza
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Servizi dell'Unione, Azienda Usl, Terzo settore, Servizi del Comune Assessori di riferimento: Zanni, Sarracino
Stakeholders: cittadini, famiglie

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 6: Formigine aiuta le persone più fragili: minori, diversamente abili, anziani
Missione di bilancio 12: <i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
Progetto 1: ACCOGLIERE LE FRAGILITA'
Descrizione del progetto: <i>il conferimento all'Unione dei Comuni del distretto ceramico della "funzione fondamentale di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociale ed erogazione della relative prestazioni ai cittadini", offre l'opportunità di un'azione integrata e unitaria, attraverso strumenti progettuali ed organizzativi comuni.</i>
Obiettivi da conseguire: promuovere una comunità che sappia farsi carico innanzitutto delle fasce più deboli e fragili della popolazione (minori, anziani, disabili, donne vittime di violenza, stranieri, ecc.), all'interno della quale nessuno si senta escluso e tutti - secondo i mezzi, le risorse e le capacità di ciascuno - partecipino attivamente alla costruzione di una comunità davvero solidale
Obiettivi Agenda ONU 2030  
Attori: Servizi del Comune, associazioni Assessori di riferimento: Zanni, Sarracino
Stakeholders: cittadini, famiglie

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 6: Formigine aiuta le persone più fragili: minori, diversamente abili, anziani
Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Progetto 2: PROGETTO DOPO DI NOI
Descrizione del progetto: Realizzazione di una struttura presso le scuole ex Carducci tramite una concessione di gestione e costruzione al fine di costituire un centro per persone disabili adulte e anziani non autosufficienti.
Obiettivi da conseguire: garantire dignità e autonomia ai disabili anziani.
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Servizi del Comune, associazioni Assessori di riferimento: Costi, Zanni, Pagliani
Stakeholders: cittadini, famiglie

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 7: Formigine promuove la salute
Missione di bilancio 12: <i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
Progetto 1: FORMIGINE PER LA SALUTE
Descrizione del progetto: <i>completare la realizzazione della casa della salute organizzata su due poli. Presso i poliambulatori sarà attivato un nuovo ambulatorio infermieristico ed una riorganizzazione dei servizi dedicati agli adulti e alle cronicità. A Casinalbo, presso la struttura di Villa Bianchi che già ospita il Centro per le Famiglie, sarà invece creato un "polo della crescita", con la presenza di pediatri di comunità</i>
Obiettivi da conseguire: integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari sul territorio
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Servizi del Comune, AUSL Assessori di riferimento: Costi, Zanni, Bizzini
Stakeholders: cittadini, famiglie

PIANO STRATEGICO 2 FORMGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 7: Formigine promuove la salute
Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Missione di bilancio 14: Sviluppo economico e competitività
Progetto 2: LA PREVENZIONE DELLA LUDOPATIA
Descrizione del progetto: realizzazione di azioni che contrastino il fenomeno della ludopatia agendo con un controllo sulle attività dove è possibile il gioco lecito e al contempo realizzare azioni di sensibilizzazione.
Obiettivi da conseguire: prevenire la ludopatia agendo sulla sensibilizzazione dei cittadini e sul contrasto, in particolare utilizzando gli strumenti offerti dalle norme regionali in materia.
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Servizi del Comune, ASL Assessori di riferimento: Costi, Zanni, Bizzini
Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 8: Formigine città sportiva
Missione di bilancio 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero
Progetto 1: PIANO PER IL DIRITTO ALLO SPORT
Descrizione del progetto: <i>il progetto riguarda l'elaborazione del piano per il diritto allo sport che viene declinato in una serie di azioni da attuarsi in 5 anni.</i>
Obiettivi da conseguire: Incentivare la vocazione sportiva della Città al fine di attuare la "promozione della salute" introdotta dalla Carta di Ottawa, di cui le componenti sociali rappresentano i pilastri fondamentali. Affermazione delle persone con disabilità anche all'interno dello sport per consentirne il coinvolgimento e l'auto-determinazione.
Obiettivi Agenda ONU 2030 
Attori: Servizi del Comune, società sportive Assessori di riferimento: Zanni, Pagliani
Stakeholders: associazioni sportive territoriali, federazioni ed enti di promozione sportiva, cittadini e sportivi.

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 8: Formigine città sportiva	
Missione di bilancio 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Progetto 2: RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI	
Descrizione del progetto:	elaborazione e attuazione del piano di riqualificazione/ammodernamento degli impianti sportivi
Obiettivi da conseguire: Valorizzazione dello sport attraverso la riqualificazione degli impianti al fine di migliorarne la fruibilità e la sicurezza	
Obiettivi Agenda ONU 2030 	
Attori: Servizi del Comune, società sportive Assessori di riferimento: Zanni, Pagliani	
Stakeholders: associazioni sportive territoriali, federazioni ed enti di promozione sportiva, cittadini e sportivi.	

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 1: Formigine città ordinata e bella

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione di bilancio 4: Istruzione e diritto allo studio

Missione di bilancio 5: tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione di bilancio 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione di bilancio 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione di bilancio 10: Trasporto e diritto alla mobilità

Progetto 1: MANUTENZIONI STRAORDINARIE

Descrizione del progetto: la Città come “insediamento umano” che deve essere luogo ospitale e sicuro. Declinare questo obiettivo a Formigine vuole dire coniugare urbanistica, lavori pubblici e trasformazioni fatte dai privati per interventi di riqualificazioni all'insegna dell'ordine e del decoro urbano, della rigenerazione dei luoghi. Sono previsti interventi su: strade (asfalti, segnaletica, marciapiedi, buche), verde pubblico (alberi e parchi, arredo urbano, giochi dei bambini), scuole ed edifici storici

Obiettivi da conseguire: miglioramento del patrimonio di beni del Comune.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune, società patrimoniale

Assessori di riferimento: Costi, Agati, Pagliani, Bizzini, Bosi

Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 1: Formigine città ordinata e bella

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione di bilancio 5: tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Progetto 2: STRATEGIA DI RIGENERAZIONE URBANA – LA CITTA' CHE VORREI

Descrizione del progetto: *Coniugare urbanistica, lavori pubblici e trasformazioni fatte dai privati per interventi di riqualificazioni all'insegna dell'ordine e del decoro urbano, della rigenerazione dei luoghi. Dopo la riqualificazione del primo stralcio della piazza del Castello verrà dato seguito alle azioni previste dal Contratto di Rigenerazione Urbana "la città che vorrei" sottoscritto con la Regione. Avviare le progettazioni per la realizzazione di opere pubbliche in coerenza con gli obiettivi del Piano Urbano Strategico "Formigine 2030" sviluppato in collaborazione con l'Università di Parma con particolare riferimento al collegamento Corlo-Formigine attraverso un ponte ciclopedonale in attraversamento della Modena -Fiorano*

Obiettivi da conseguire: la Città come "insediamento umano": luogo ospitale e sicuro.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune, Associazioni di categoria/Rete impresa, società patrimoniale

Assessori di riferimento: Costi, Agati, Pagliani, Bizzini, Bosi

Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 1: Formigine città ordinata e bella

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione di bilancio 10: Trasporto e diritto alla mobilità

Progetto 3: UNA PIAZZA PER OGNI FRAZIONE

Descrizione del progetto: realizzazione di interventi specifici nelle frazioni volte a riqualificare i luoghi restituendoli ai cittadini

Obiettivi da conseguire: valorizzazione delle frazioni con interventi straordinari

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune, società patrimoniale

Assessori di riferimento: Costi, Agati, Pagliani, Bizzini, Bosi

Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 2: Formigine e un'urbanistica sostenibile

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Progetto 1: ELABORAZIONE DEL PUG – PIANO URBANISTICO GENERALE

Descrizione del progetto: La nuova legge regionale sull'urbanistica, la legge n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", offre anche ad un Comune come Formigine che era già dotato dei più moderni strumenti urbanistici quali PSC (Piano strutturale comunale) e RUE (Regolamento urbanistico edilizio), di elaborare il nuovo PUG (Piano Urbanistico generale) in un'ottica di sviluppo sostenibile della città, funzionale solo alla sua rigenerazione. I nuovi paradigmi legislativi sono il contenimento del consumo di suolo, rigenerazione edilizia e urbana, riduzione dei consumi energetici, mitigazione e adattamento ai mutamenti climatici, economia circolare. Questi nuovi modelli si affiancano a temi consolidati quali la riqualificazione, il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio esistente non più utilizzato, la sostenibilità ambientale.

Obiettivi da conseguire: Elaborazione del PUG

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune

Assessori di riferimento: Costi, Pagliani

Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 3: Formigine per una mobilità sostenibile

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Progetto 1: ATTUAZIONE DEL PUMS ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO (PGTU)

Descrizione del progetto: Il comune di Formigine ha iniziato il percorso di aggiornamento del Piano Generale del traffico urbano.

Il PGTU è un piano che prefigura interventi di breve termine, realizzabili velocemente e che concentra la sua analisi all'interno del perimetro dei centri abitati, e che ha tra gli obiettivi fondamentali, il miglioramento delle condizioni di circolazione (movimento e sosta), il miglioramento della sicurezza stradale, la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico. In particolare il PGTU del Comune di Formigine assume gli obiettivi e gli indirizzi del PUMS, Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, predisposto in maniera congiunta dai Comuni di Formigine, Fiorano Modenese, Maranello e Sassuolo allo scopo di sviluppare un modello di mobilità più sostenibile a livello territoriale.

Lavorando sugli ambiti urbani, il PGTU si propone inoltre di individuare strategie e azioni per rendere più vivibili e fruibili a tutti le strade e gli spazi pubblici, per garantire una accessibilità sicura e confortevole a piedi e in bicicletta ai servizi, alle scuole, alle aree verdi che ogni centro abitato ha a disposizione, per aumentare, di fatto, il benessere delle persone che ci vivono.

Parallelamente al PGTU, viene effettuato il MONITORAGGIO del PUMS: si tratta di un processo che si struttura ciclicamente nell'arco dell'orizzonte temporale del piano e prevede l'acquisizione di dati utili al calcolo degli indicatori, la verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano ed eventuali indicazioni su azioni correttive.

Obiettivi da conseguire: analizzare e ridisegnare le modalità di spostamento nell'ottica di una sempre maggiore sostenibilità ambientale e sicurezza. L'attuazione del PUMS avviene anche attivando lo strumento del Piano Generale del Traffico Urbano

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune

Assessori di riferimento: Bosi, Pagliani

Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 3: Formigine per una mobilità sostenibile

Missione di bilancio 10: Trasporto e diritto alla mobilità

Progetto 2: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Descrizione del progetto: realizzazione degli interventi per attuare un miglioramento della mobilità: rete di mobilità lungo la Giardini, miglioramento dell'assetto viario, sicurezza stradale, misure di limitazione del traffico. Individuazione, progettazione ed attuazione interventi per l'istituzione di "Zone 30" nel capoluogo e nelle frazioni in coerenza con le previsioni del PGTU. Attivazione procedimenti per la realizzazione delle principali direttrici ciclabili di collegamento con il distretto ceramico con particolare riferimento alla pista ciclabile Formigine-Corlo-Ponte Fossa-Sassuolo-Fiorano Modenese. Mitigazione dell'impatto del traffico pesante in attraversamento agli abitati attraverso la realizzazione di infrastrutture di stradali a servizio delle aree produttive, con particolare riferimento alla strada di collegamento Don Franchini-Mazzacavallo a Magreta.

Obiettivi da conseguire: Garantire la sicurezza della mobilità privilegiando l'uso della bicicletta e, in generale, una mobilità sostenibile.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune, società patrimoniale

Assessori di riferimento: Bosi, Pagliani

Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 4: Formigine a piedi e in bicicletta

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione di bilancio 10: Trasporto e diritto alla mobilità

Progetto 1: BICIPLAN

Descrizione del progetto: Predisposizione e adozione del Biciplan, piano di settore del PUMS, finalizzato a definire obiettivi strategici e azioni per promuovere e intensificare l'uso della bicicletta.

Obiettivi da conseguire: Incrementare nella quotidianità la mobilità dolce con l'obiettivo di incrementare gli spostamenti a piedi ed in bici in particolare per i percorsi casa-lavoro e casa-scuola.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune, cittadini, associazioni

Assessori di riferimento: Bosi, Pagliani, Bizzini

Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 5: Formigine città più verde

Missione di bilancio 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Progetto 1: PARCHI E AREE VERDI

Descrizione del progetto: migliorare e accrescere i parchi e le aree verdi del territorio

Obiettivi da conseguire: In un'ottica di sviluppo sostenibile deve essere rilanciata l'"anima verde" di Formigine con una nuova progettualità e relativi investimenti per il verde urbano che da "arredo" deve diventare elemento "attivo" nel creare un ambiente quotidiano di vita in grado di migliorare qualità dell'aria, biodiversità, ridurre l'insolazione e favorire re-permeabilizzazione dei suoli e la riforestazione urbana.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune, associazioni, cittadini, società patrimoniale

Assessori di riferimento: Bosi

Stakeholders: cittadini, associazioni ambientaliste, dei consumatori

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 6: Formigine città extrapulita

Missione di bilancio 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Progetto 1: MENO RIFIUTI

Descrizione del progetto: A fianco dell'introduzione del nuovo sistema distrettuale di raccolta rifiuti (sistema misto stradale e "porta a porta") e la tariffazione puntuale e il potenziamento dell'attività di pulizia e spazzamento, vengono realizzate attività puntuali indirizzate ad incentivare la riduzione dei rifiuti su tutto il territorio.

Obiettivi da conseguire: Incentivare la riduzione della produzione di rifiuti, aumentare la percentuale che viene differenziata, aumentare la qualità del materiale differenziato.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune, associazioni, cittadini

Assessori di riferimento: Bosi

Stakeholders: cittadini, associazioni ambientaliste, dei consumatori

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 7: Formigine città elettrica

Missione di bilancio 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Progetto 1: RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA e COMUNITA' ENERGETICHE

Descrizione del progetto: il progetto prevede la medesima formula già utilizzata per l'illuminazione pubblica, ovvero L'Energy Performance Contract – EPC, applicata sia per la sostituzione dell'illuminazione sia per le caldaie degli edifici pubblici.

Le comunità energetiche sono soggetti giuridici non a finalità lucrativa che mirano ad aggregare famiglie, Pmi e autorità locali intorno all'obiettivo di produrre, stoccare e scambiare energia da fonte rinnovabile all'interno della Comunità, nonché di vendere energia al Gse o a soggetti terzi. È basato sulla partecipazione aperta e volontaria, è autonomo ed effettivamente controllato da azionisti o membri situati nelle vicinanze degli impianti la cui energia è nella disponibilità della comunità. L'obiettivo principale delle Cer è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

Obiettivi da conseguire: accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili nei confronti del problema energetico-climatico

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune

Assessori di riferimento: Bosi

Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 8: Formigine e il clima che cambia

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione di bilancio 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Progetto 1: PIANO DI AZIONI DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Descrizione del progetto: piano di azioni di mitigazione e adattamento agli effetti del cambiamento climatico che sia parte integrante del nuovo piano urbanistico con lo sviluppo di una cultura della gestione del rischio e degli eventi estremi che renda i cittadini capaci di adottare comportamenti virtuosi e misure di autoprotezione, integrati in un moderno sistema di resilienza e protezione civile

Obiettivi da conseguire: adottare misure per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: Servizi del Comune

Assessori di riferimento: Bosi, Pagliani

Stakeholders: cittadini

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 8: Formigine e il clima che cambia

Missione di bilancio 11: Soccorso civile

Progetto 2: POLO INTEGRATO DELLA SICUREZZA

Descrizione del progetto: *ampliare l'operatività del polo con la collaborazione delle associazioni attuando il coordinamento con l'Unione e attività informative e di diffusione.*

Obiettivi da conseguire: migliorare l'operatività del Polo

Obiettivi Agenda ONU 2030



Attori: servizi comunali, associazioni

Assessori di riferimento: Pagliani

Stakeholders: cittadini

Sezione Operativa

Parte prima

PIANO STRATEGICO 1 FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA Programma 1: Formigine città in sicurezza			
Missione di bilancio 3: Ordine pubblico e sicurezza – Programma 1 Polizia locale e amministrativa – 2 Sistema integrato di sicurezza urbana			
Progetto 1: PREVENZIONE E CONTROLLI PER GARANTIRE LA LEGALITA'			
Obiettivi da conseguire: La tutela della legalità attraverso azioni di prevenzione e controlli			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Costi, Bizzini, Sarracino			
AZIONI	2022	2023	2024
Attuazione di un piano integrato (interagendo anche con le aree tecniche del comune) di sicurezza stradale e moderazione del traffico (“ traffic calming ”) per la corretta utilizzazione delle strade in termini di rispetto delle norme circolatorie e di fluidità sia veicolare che pedonale. Impiego sistematico delle nuove tecnologie per il controllo del traffico e accertamento di violazioni (pattugliamento quotidiano delle strade del territorio con veicolo attrezzato con Scout Speed ; adozione sistematica della procedura “pattuglia a valle dei varchi OCR”; controllo capillare del traffico pesante con dispositivo OPTAC (per il rilevamento dei tempi di riposo e guida del conducente professionale). Predisposizione sulla principale arteria stradale del territorio, ad alta incidentalità – S.S. 724 , tangenziale Modena - Sassuolo – di sistemi di rilevamento della velocità media , c.d. “ TUTOR ”. Utilizzo, sulle strade comunali oggetto di segnalazioni, dello strumento di ultima generazione ovvero Telelaser <i>Tru Cam</i> per il controllo elettronico della velocità.			
Studio e predisposizione di un piano integrato (in sinergia con le Aree Tecniche del Comune) di un piano integrato di razionalizzazione del traffico pesante nel territorio comunale : rivisitazione della disciplina circolatoria dei veicoli pesanti (> 3,5 tonnellate) sull'intero territorio comunale, con particolare riferimento ai quartieri residenziali; attenta valutazione dei bisogni e delle istanze degli autotrasportatori professionali).			
Miglioramento della sicurezza e qualità urbana : attuazione di strategie per il contrasto e la prevenzione del degrado e disordine urbano ; previsione di una serie articolata di intervento coordinati che rispondano a specifiche necessità emergenti nel territorio, accomunati dalla stessa filosofia di attenta lettura e di pronta risposta ai bisogni; interventi di telesoccorso, apertura di un centro di ascolto e mediazione (riproposizione dell’Ufficio conflitti”); valorizzazione del ruolo di prossimità della polizia locale attraverso percorsi formativi diretti anche ai temi dell’immigrazione e alle competenze di mediazione dei conflitti.			

AZIONI	2022	2023	2024
Promozione e sviluppo della “SICUREZZA SUSSIDIARIA” : all'insegna dell'aforisma “la città è nostra” : attraverso al riattivazione democratica di tutte le risorse sociali disponibili; miglioramento evolutivo dell'attuale “sistema integrato di tutela volontaria del territorio” (<i>in primis</i> : il volontariato-partner della sicurezza e il sistema di controllo di vicinato); coinvolgimento di nuovi partner (altre associazioni di volontariato statutariamente dedite anche all'esercizio di attività di pubblica utilità), anche in virtù dell'articolo 17 septies della Legge Regionale dell'Emilia Romagna numero 24/2003 che pone il volontariato quale soggetto centrale in supporto alla Polizia Locale per ciò che concerne l'attività di assistenza ed informazione alla cittadinanza in ordine ad ogni situazione emergenziale (come la pandemia del Coronavirus).			
Contrasto al grave fenomeno del “bullismo giovanile” : individuazione dei bisogni dei ragazzi, delle difficoltà educative e di comunicazione, educazione alla legalità , tutela e sostegno di giovani e minori in difficoltà attraverso azioni anche investigative e di polizia di sicurezza e giudiziaria.			
Contrasto alla “relinquenza” : attuazione di strategie e azioni di contrasto al microabbandono di rifiuti , miglioramento della “qualità urbana e rurale” eliminando le <i>incivilities</i> connesse al fenomeno dell'abbandono , del deposito incontrollato e del conferimento scorretto dei rifiuti. Impegno sistematico delle tecnologie di “fototrappolaggio” per l'individuazione dei responsabili .			
Contrasto e prevenzione dei reati predatori : promozione di strategie e azioni , in collaborazione con le altre forze di polizia, finalizzate a prevenire ed incapacitare il sistematico ripetersi di episodi criminali legati ai furti e rapine in abitazioni private , esercizi commerciali e su cose, per necessità e consuetudine esposte alla pubblica fede (autoveicoli, ecc.) .			
Controllo degli immobili ad alto ricambio abitativo : promozione di strategie e azioni finalizzate a rispondere al problema del controllo sugli immobili locati , prevalentemente a cittadini stranieri – che risulta notevolmente complesso a causa del notevole ricambio degli affittuari – con l'obiettivo di contrastare la presenza di persone “irregolari” sul territorio comunale e , contestualmente, contrastare lo sfruttamento connesso alla locazione degli immobili stessi.			
“A scuola in sicurezza” : diffusione dell'informazione in materia di “trasporto protetto di bambini e ragazzi” da parte di genitori o comunque adulti, in particolare afferendo alle scuole; avvio, presso i plessi scolastici, di apposite campagne di controlli mirati in materia di <i>“idonea sistemazione dei bambini sui veicoli, corretta assicurazione degli stessi con gli appositi sistemi di ritenuta, uso di veicoli non adibiti al trasporto di persone”</i> .			
“Attuazione di strategie di contrasto al degrado ambientale” : sviluppo e promozione , in stretta sinergia con il settore “ambiente” del Comune, del volontariato-partner ambientale (gruppo zonale delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie , Servizio di Ispettorato Ambientale Volontario Comunale) nel contesto di più ampio progetto di ampliamento del “Sistema Integrato di Tutela Volontaria del Territorio” con particolare riferimento al controllo di eventuali situazioni di disagio in casolari abbandonati quali luogo di rifugio di persone in situazioni di disagio.			

AZIONI	2022	2023	2024
Attuazione di strategie di “marketing poliziale locale” : all'insegna dell'aforisma “miglioriamo la città insieme alla polizia locale” . Attuazione e promozione di iniziative ispirate al modello “local policing by consent” (polizia locale “consensuale”) , in particolare prevedendo : “open day” della P.L. ; iniziative “in pattuglia con noi” (pattugliamenti integrati con volontari e cittadini) ; “assemblee con la cittadinanza” (anche riferite a “fasce target” quali : anziani, donne, autotrasportatori, giovani studenti, commercianti, ecc.); iniziative di informazione ai cittadini sull'attività della P.L. (per es. “cabaret sulla sicurezza” , “la città è nostra: adottiamone una porzione” , ecc.).			
Utilizzo di un nuovo veicolo adibito a ufficio mobile per pronto intervento e per attività di infortunistica e di polizia di comunità nei quartieri del Capoluogo e della Frazioni. Il veicolo verrà impiegato stazionando nei quartieri e nelle frazioni al fine di essere un punto di riferimento per i cittadini che hanno l'esigenza di segnalare problematiche ovvero per avere informazioni.			
Conferma del numero whatsapp 328 1505298 per la comunicazione diretta tra cittadini e polizia locale.			
Rafforzamento dello sportello “Non da soli” , che gestirà un nuovo fondo destinato alle vittime di furti in abitazione;			
Rafforzamento dell'esperienza del controllo di vicinato aumentando i gruppi, sostenendone l'attività, coinvolgendoli in un presidio dei quartieri e delle frazioni che sia attento al decoro urbano, al verde e all'ambiente alle manutenzioni necessarie. Attraverso i gruppi di controllo di vicinato possono essere promosse relazioni, conoscenza tra vicini, una cultura della condivisione e della corresponsabilità che sicuramente accrescerà la nostra sicurezza;			
Potenziamento delle attività dell'associazione dei Volontari della Sicurezza a integrazione del servizio di polizia locale quale forma per coinvolgere i cittadini a contribuire al livello di sicurezza della città e come presenza indispensabile in eventi, manifestazioni, controlli programmati di prossimità e sicurezza stradale anche in virtù dell'articolo 17 septies della Legge Regionale dell'Emilia Romagna numero 24/2003 che pone il volontariato quale soggetto centrale in supporto alla Polizia Locale per ciò che concerne l'attività di assistenza ed informazione alla cittadinanza in ordine ad ogni situazione emergenziale			
Promozione del senso civico di appartenenza alla città, affinché tutti, oltre al rispetto delle regole, abbiano a prendersi più cura dell'ambiente, delle persone e dei luoghi.			
Conferma dell'adesione, ad avviso pubblico, alla rete di enti locali che si impegna concretamente per promuovere la cultura della legalità e la formazione civile contro le mafie			
Sottoscrizione con la Prefettura del patto "Formigine città sicura" secondo il protocollo già operativo nelle città capoluogo di Provincia per una collaborazione più strutturata con le forze dell'ordine			

PIANO STRATEGICO 1 FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA Programma 1: Formigine città in sicurezza			
Missione di bilancio 3: Ordine pubblico e sicurezza – Programma 1 Polizia locale e amministrativa – 2 Sistema integrato di sicurezza urbana			
Progetto 2: STRUMENTI PER LA SICUREZZA – I REGOLAMENTI			
Obiettivi da conseguire: Aggiornamento dei regolamenti.			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Costi, Bizzini			
AZIONI	2022	2023	2024
Adozione di una nuova norma “antiraggrò”: regolamentazione delle offerte commerciali “porta a porta”. Elaborazione di un’integrazione al Regolamento di Polizia Urbana che detti norme – integrative e migliorative rispetto all’ordinamento attuale – al fine di prevenire, e consentire di meglio contrastare, forme commerciali , effettuate presso il domicilio degli utenti , effettuate con modalità tali da ingenerare grave senso di insicurezza nella comunità locale.			
Ampliamento delle possibilità di attuazione del c.d. “DASPO urbano”: estensione , mediante integrazione al Regolamento di Polizia Urbana degli ambiti di applicazione degli ordini di allontanamento (impropriamente definiti D.A.S.P.O.) e divieto di accesso. In attuazione delle previsioni di cui alle norme in materia (i c.d. “Decreti Sicurezza”), individuazione di aree urbane di cui all’art. 9 della legge 48/2017 e ss. mm. e ii. ove può applicarsi l’ordine di allontanamento nei confronti di coloro che pongono in essere condotte che limitano la libera accessibilità e fruizione di infrastrutture pubbliche. Tali ambiti, oltre alle previsioni di legge (infrastrutture ferroviarie, aeroportuali, marittime di trasporto pubblico) , possono essere individuati in: aree adiacenti i plessi scolastici di ogni ordine e grado e le strutture sedi di servizi educativi, entro un raggio di metri 100; il palazzo, sede degli uffici comunali, entro un raggio di metri 100; il complesso monumentale storico del castello municipale, entro un raggio di metri 100; le aree destinate a parcheggio ubicate nel centro storico del capoluogo; il complesso monumentale storico di Villa Gandini, sede della biblioteca comunale, entro un raggio di 100 metri; il “presidio sanitario “poliambulatorio e centro prelievi” di via Mazzini, entro un raggio di metri 100; tutte le aree, strade e piazze ove si svolgono fiere, mercati e pubblici spettacoli; tutte le aree destinate a parco e verde pubblico.			

AZIONI	2022	2023	2024
Aggiornamento e rivisitazione del Regolamento di Polizia Urbana: in particolare laddove vi siano riportate previsioni suscettibili di essere migliorate sotto il profilo della sicurezza urbana e tutela della pacifica convivenza civile.			
Interazione con le altre aree del comune competenti per l'aggiornamento del Piano per la Sicurezza Urbana e il Patto Civico per la Legalità			

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 1: Formigine città in sicurezza

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione – Programma 6 Ufficio Tecnico – Programma 8 Statistica e servizi informativi – Programma 11 Altri servizi generali

Missione di bilancio 3: Ordine pubblico e sicurezza – Programma 1 Polizia locale e amministrativa – Programma 2 Sistema integrato di sicurezza urbana

Progetto 3: LA TECNOLOGIA CHE SUPPORTA LA SICUREZZA

Obiettivi da conseguire: Completare un sistema incisivo di controlli che permetta il monitoraggio del territorio

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Costi, Bizzini

AZIONI	2022	2023	2024
Implementare e governare il nuovo sistema di sicurezza integrato che prevede a regime oltre 150 telecamere ambientali, 13 varchi dotati di riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) per il controllo delle targhe e 6 pannelli digitali informativi. Implementazione del sistema TUTOR non solo come mero strumento di controllo della velocità ma altresì strumento capace di monitorare i transiti sulla Tangenziale Modena Sassuolo.			
Collegamento intermodale delle periferiche che dovranno essere collegate tra di loro e con le centrali operative delle forze dell'ordine a partire dalla caserma dei carabinieri di Sassuolo			
Verifica della funzionalità del sistema di sperimentazione accessi nel tratto di via T. Trieste antistante al castello (Area Ambientale)			

PIANO STRATEGICO 1 FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA Programma 2: Formigine città partecipata: frazioni e quartieri			
Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione – Programma 1 Organi istituzionali – Programma 2 Segreteria generale			
Progetto 1: AGEVOLARE LA PARTECIPAZIONE ATTRAVERSO I QUARTIERI , LE FRAZIONI E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE			
Obiettivi da conseguire: costituire uno strumento che sia funzionale all'allargamento della partecipazione dei cittadini applicando l'art. 8 del TUEL			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Costi, Zanni, Bizzini			
AZIONI	2022	2022	2022
Implementare gli strumenti previsti dal regolamento di partecipazione, a partire dalle frazioni, investendo in un approccio verso i “quartieri”, anche predisponendo in questa chiave gli atti di programmazione tecnici e finanziari			
Prevedere un coinvolgimento della cittadinanza, delle associazioni e del mondo produttivo in un momento di confronto su 5 tematiche (ambiente, scuola, sociale, territorio, lavoro) almeno una volta all'anno			
Comunicare statistiche e dati sociali corretti, usando l'informazione come strumento per generare coesione sociale, confermare e migliorare i processi di programmazione strategica e di rendicontazione sociale (bilancio sociale) con particolare attenzione al coinvolgimento dei cittadini in forme nuove e con strumenti sociali			
Introdurre momenti nuovi per favorire ulteriormente la partecipazione attiva dei cittadini a tutti i livelli (eventi “open day” tra Amministrazione e cittadini come fatto sui temi urbanistici (quali il PUG), incontri presso punti di aggregazione naturale quali bar, palazzine, polisportive).			
Avvicinare l'amministrazione comunale al territorio, anche con iniziative di vicinanza come l'organizzazione delle riunioni della Giunta nelle Frazioni			
Continuare ad affiancare le innovazioni sociali e ad implementarle nell'offerta dell'amministrazione comunale ai cittadini, in campo di comunicazione pubblica: investire su nuove forme di diffusione delle informazioni sensibili che consentano di far conoscere i servizi offerti dall'amministrazione comunale: a partire dalle forme più tradizionali come affissioni e rivista InForm, passando per sito web, l'implementazione dei social media, aumento delle produzioni video e la presa in carico di buone pratiche in tema.			

PIANO STRATEGICO 1 FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA Programma 2: Formigine città partecipata: frazioni e quartieri			
Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione – Programma 1 Organi istituzionali – Programma 2 Segreteria generale – Programma 11 Altri servizi generali			
Progetto 2: QUARTIERE BENE COMUNE			
Obiettivi da conseguire: agevolare e promuovere la socializzazione e il coinvolgimento nei progetti dell'amministrazione			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Zanni, Bizzini			
AZIONI	2022	2023	2024
Favorire forme di gestione da parte dei residenti di porzioni di territorio introducendo il progetto "Quartiere bene comune", ovvero forme di auto – organizzazione dei residenti in una certa zona che si fanno carico della gestione degli spazi verdi pubblici, del monitoraggio per la sicurezza per la promozione di iniziative di socializzazione.			
Supportare e favorire l'organizzazione di feste di quartiere con la finalità di favorire la socializzazione degli abitanti della stessa zona			
Sostituire alle riunioni serali in cui vengono illustrati i progetti dell'amministrazione, momenti di informazione/comunicazione/partecipazione attraverso "il fare qualcosa insieme" nei luoghi che poi saranno trasformati			

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 3: Formigine città che lavora

Missione di bilancio 14: Sviluppo economico e competitività – Programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Missione di bilancio 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale – Programma 2 Formazione professionale – 3 Sostegno all'occupazione

Progetto 1: CONSOLIDARE E POTENZIARE CA' BELLA – CENTRO DI FORMAZIONE SPECIALIZZATA

Obiettivi da conseguire: Potenziare Ca' Bella per promuovere un modo nuovo di fare impresa, orientato a riconvertire la cultura imprenditoriale, a costruire esperienze innovative e valorizzare progettualità

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Bizzini

AZIONI	2022	2023	2024
Verifica della gestione a seguito dell'espletamento del bando di evidenza pubblica per l'assegnazione della gestione del Centro di formazione Specializzata Cà Bella			
Valorizzare, all'interno di Ca' Bella i laboratori di robotica e informatica all'avanguardia, la corporate academy di rete in uno stretto rapporto formazione-aziende sia per giovani che devono entrare nel mondo del lavoro sia per lavoratori da riqualificare			
Proseguire la progettazione operativa della Fabbrica dello Studente per addivenire alla realizzazione di un laboratorio di formazione in cui verranno insegnati ai giovani i "mestieri" da artigiani formiginesi			
Creare una rete di servizio di counseling e di tutoring gratuito per i diplomati ed i laureati che intendessero avviare una start up della new economy oppure una attività tradizionale, servizi che saranno erogati da imprenditori e consulenti esperti previo accesso a Orienta-lavoro.			

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 3: Formigine città che lavora

Missione di bilancio 14: Sviluppo economico e competitività – Programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Missione di bilancio 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale – Programma 2 Formazione professionale – 3 Sostegno all'occupazione

Progetto 2: IMPRESE, TERRITORIO E COMUNITA'

Obiettivi da conseguire: Creare sempre maggior interazione tra imprese, territorio e comunità.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Bizzini

AZIONI	2022	2023	2024
Contribuire alle politiche attive per la ricerca del lavoro attraverso l'implementazione delle attività svolte dallo Sportello "Orientalavoro" anche ricercando forme di interazione, collaborazione e scambio dati con i soggetti pubblici competenti in materia come i Centri per l'Impiego			
Creazione di sempre maggior interazione tra imprese territorio e comunità proseguendo nell'esperienza di "Aziende a Scuola"			
Creazione di sempre maggior interazione tra imprese territorio e comunità proseguendo nell'esperienza di "Aziende in Città"			
Implementare percorsi nelle scuole volti a coinvolgere le aziende e gli studenti tramite open day nelle aziende stesse e l'istituzione di un premio "Intraprendere a Formigine"			
Continuare il monitoraggio e la segnalazione a possibili destinatari di disponibilità di risorse (finanziamenti europei, regionali, agevolazioni fiscali)			

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA
Programma 3: Formigine città che lavora

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione – Programma 11 Altri servizi generali

Missione di bilancio 14: Sviluppo economico e competitività – Programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Missione di bilancio 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale – Programma 2 Formazione professionale – 3 Sostegno all'occupazione

Progetto 3: SVILUPPARE LE VOCAZIONI IMPRENDITORIALI DI FORMIGINE

Obiettivi da conseguire: Valorizzazione delle vocazioni imprenditoriali per favorire lo sviluppo economico

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento : Bizzini

AZIONI	2022	2023	2024
Intensificare l'impegno a favore delle imprese, sia in tema di sburocratizzazione ed efficientamento delle pratiche di settore con il potenziamento del SUAP conferito in Unione, sia in tema di agevolazione per l'insediamento di nuove imprese altamente qualificate sul territorio di Formigine			
Valorizzare i centri storici come centri commerciali naturali, valutando viabilità, parcheggi e decoro urbano, consolidarne la promozione con mercatini specializzati e tematici, iniziative commerciali, manifestazioni ed eventi; sviluppare i mercati di frazione e i mercati agricoli di vicinato, incentivando la filiera corta, gruppi di acquisto solidale e cultura del commercio equo			
Favorire l'utilizzo di prodotti km zero nelle scuole, creare più occasioni di vendita, caratterizzare Formigine per uno o più prodotti tipici legati al settore agricolo e agro-alimentare			
Favorire l'uso di immobili rurali dismessi per promuovere la filiera a km zero dell'orto-frutta ed esperienze innovative quali serre biodinamiche idroponiche e aeroponiche			
Favorire le produzioni legate al settore del risparmio energetico, della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, della bio-edilizia, delle automazioni e della domotica			
Sostenere progetti per vendite online, vetrine intelligenti, innovazione gestionale e di attrezzature, progetti per nuove modalità di fare commercio			

AZIONI	2022	2023	2024
Progettare la caratterizzazione di Formigine per specifiche vocazioni produttive, in primis nel settore agro alimentare.			
Valorizzare i progetti di promozione delle startup locali aprendoli alla dimensione internazionale, anche attraverso i gemellaggi in essere con Francia e Irlanda			

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 4: Formigine città innovativa e smart city

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione – Programma 8 Statistica e sistemi informativi – Programma 6 Ufficio tecnico – Programma 11 Altri servizi generali

Missione di bilancio 4: Istruzione e diritto allo studio – Programma 6 Servizi ausiliari all'istruzione

Progetto 1: LA DIGITALIZZAZIONE COME OPPORTUNITA' DI CRESCITA

Obiettivi da conseguire: Ampliare l'accessibilità alla rete e ai servizi digitali del territorio.

L'attività dell'Amministrazione comunale negli ultimi anni è stata notevolmente modificata grazie alla digitalizzazione delle attività amministrative ed all'attivazione di servizi online rivolti alla cittadinanza. Tale processo dovrà proseguire anche nei prossimi anni con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore semplificazione ed innovazione, facilitando l'attività amministrativa della macchina comunale e consentendo un accesso h24 agli utenti per un sempre maggior numero di servizi.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Costi

AZIONI	2022	2023	2024
Confermare e potenziare il gruppo di lavoro trasversale fra uffici (comunal e dell'Unione) in tema di Smart City e servizi digitali per la progettazione congiunta di nuove iniziative, la condivisione di buone prassi, il coordinamento degli interventi e la valutazione degli stessi			
Completare, implementare e governare – in collaborazione con Lepida - la rete M. A. N. (tipologia mista) fra vari punti strategici del territorio, privilegiando le scuole (allo scopo di favorire l'innovazione didattica connessa alle nuove tecnologie) ed i servizi non solo del capoluogo, ma di tutte le frazioni			
Proseguire nell'attivazione di tutte le azioni possibili tra cui gli accordi pubblico/privato per migliorare il collegamento a banda ultralarga per tutti i cittadini (Open Fiber)			
Completare, implementare e governare ulteriori bolle di Wi-Fi libero e gratuito nei più significativi centri di aggregazione. Completare, implementare e governare ulteriori hot-spots nelle scuole e nei principali edifici pubblici			
Completare, implementare e governare i servizi online offerti ai formiginesi nell'ottica della semplificazione amministrativa, che si traducono per i cittadini in comodità e risparmio di tempo. Portare a regime la possibilità di compilare e inviare per via telematica le pratiche di trasformazione edilizia del territorio (S.I.Ed.ER). Incentivare le iscrizioni online ai servizi scolastici e l'utilizzo autonomo da parte delle famiglie delle piattaforme web per l'accesso a dati e informazioni			

AZIONI	2022	2023	2024
Promuovere progetti di cittadinanza digitale e l'uso delle nuove tecnologie nella didattica coinvolgendo insegnanti, studenti e famiglie, anche attraverso corsi di formazione			
Completare e facilitare la possibilità di pagamenti online attraverso le integrazioni con il portale nazionale PagoPA per più servizi comunali possibili			
Incentivare l'uso dell'"anagrafe online" attraverso la quale, previa autenticazione con le credenziali SPID, tutti i residenti possono consultare il proprio stato di famiglia, ottenere autocertificazioni precompilate con i dati anagrafici presenti nella banca dati comunale, nonché i principali certificati anagrafici dotati di timbro elettronico			
Mantenere, sostenere, efficientare la piattaforma comuni-chiamo.com che, tramite il web e gli smartphone, permette ai cittadini di inviare in tempo reale le loro segnalazioni al Comune. Tale piattaforma dovrà integrare anche i servizi forniti da terzi (illuminazione pubblica, acquedotto, rifiuti, eccetera) in modo che i cittadini abbiano a disposizione un unico ambiente per tutte le segnalazioni			
Programmare, coordinare e supportare progetti di qualificazione scolastica per avviare i ragazzi della scuola dell'obbligo all'uso consapevole del web e dei social network, alla programmazione nel campo dei media, delle applicazioni web e soprattutto dell'intelligenza artificiale			
Implementare le modalità operative di gestione dei dati affinché siano rispondenti alle disposizioni europee in materia di privacy, con particolare riferimento al registro dei trattamenti in attuazione delle disposizioni fornite dal DPO			
Implementazione del nuovo sistema operativo per la gestione dei servizi anagrafici e di stato civile			
Attivazione dello sportello per il rilascio delle credenziali digitali SPID			
Programmare azioni coordinate per ridurre il digital divide e campagne di informazione/formazione sull'uso consapevole dei social network.			
Dematerializzazione delle liste elettorali: Con riferimento a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al Decreto Legislativo n. 82/2005 e alle nuove norme entrate in vigore con la conversione in legge n. 35/2012 del DL n. 5/2012, sospensione, in via sperimentale, della gestione cartacea delle liste elettorali sezionali e generali e loro sostituzione con liste in formato elettronico non modificabile, da produrre mediante l'apposito software gestionale in uso presso questo Comune.			
Promuovere la dematerializzazione di documenti della Pubblica Amministrazione attraverso il recupero su supporto informatico dei "contratti cartacei", al fine di garantirne la conservazione e l'esibizione come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale			
Confermare e potenziare la digitalizzazione dei contratti e della fase post aggiudicazione di affidamenti di servizi, forniture e lavori, anche al fine di favorire l'interoperabilità dei dati delle P.A.			

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 5: Formigine città che pensa

Missione di bilancio 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali – Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione di bilancio 7: Turismo – Programma 1 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Progetto 1: PROMUOVERE LA CRESCITA CULTURALE DELLA COMUNITA'

Obiettivi da conseguire: continuare ad investire risorse economiche ed umane per incentivare la crescita culturale del singolo cittadino e dell'intera comunità, confermando la linea intrapresa negli ultimi anni con numerosi eventi culturali

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Agati, Bizzini

AZIONI	2022	2023	2024
Mantenere, sostenere, migliorare l'animazione del parco di villa Gandini, con la rassegna "Spazi eletti" e tutti gli altri eventi di promozione della lettura;			
Mantenere, sostenere, migliorare il più importante festival culturale: IDEA – la festa del pensiero;			
Mantenere e sostenere l'attuale formula della storica rassegna del "Carnevale dei Ragazzi" con la sfilata notturna, l'aggiunta del giovedì grasso, i concerti pre e post sfilata;			
Rilanciare il progetto del "Castello Errante" di Formigine con attenzione alle migliori tecniche di proiezioni architettoniche e mantenendo sempre alta la qualità artistica e culturale dei contenuti			
Mantenere, sostenere e rendere più efficiente la collaborazione con tutte le associazioni culturali locali;			
Continuare a promuovere il castello quale cuore e simbolo della comunità e della sua identità: luogo per migliorare l'offerta turistico – culturale legata allo sviluppo commerciale e produttivo del territorio comunale attraverso un forte ed unitario coordinamento delle diverse iniziative che può ospitare: rassegne teatrali e culturali, concerti, convegni, matrimoni e cerimonie civili e religiose, rievocazioni storiche nonché come luogo per la promozione delle eccellenze formiginesi, valorizzazione dell'acetaia comunale;			

AZIONI	2022	2023	2024
Ripensare il percorso di visita del Castello inserendo nuovi stimoli derivati dalla recente vocazione turistica che privilegia non solo la storia e l'archeologia, ma anche il patrimonio enogastronomico del territorio, anche grazie ad ambienti multimediali e rappresentazioni virtuali della produzione tipica locale.			
Valorizzare la Biblioteca comunale per adulti e ragazzi, aumentando le aperture festive e sperimentando nuovamente aperture serali, affinché diventi sempre più un luogo di aggregazione sociale in nome della cultura			
Utilizzare per attività di promozione della lettura (gruppi di lettura, consigli di lettura e piccoli eventi di promozione del libro) la storica Sala da pranzo di Villa Gandini e potenziare l'arredamento esterno della Biblioteca (tavolini e sedie) per favorire la lettura a cielo aperto immersi nella bellezza del parco			
Mantenere, sostenere, migliorare la programmazione degli eventi dell'Auditorium per favorire le iniziative di carattere artistico, culturale e di spettacolo, con particolare riferimento alla musica, promuovendo l'aggregazione sociale e lo sviluppo socioculturale del territorio			
Riportare il Cinema a Formigine per la stagione invernale attrezzando l'Auditorium (proiettore digitale, adeguamento impianto audio) per renderlo idoneo ad ospitare rassegne cinematografiche di buon livello e rassegne cinematografiche per bambini, ragazze e famiglie; per il cinema estivo individuare un'area idonea come ex area piscina; in entrambi casi occorre trovare una soluzione gestionale adeguata e sostenibile economicamente			
Programmare nei mesi invernali incontri con pensatori, scrittori, intellettuali			
Mantenere, sostenere, migliorare alcuni eventi per la valorizzazione della memoria e della tradizione: fiera San Lorenzo, Ludi San Bartolomeo, Settembre Formiginese, Giornate della memoria e del ricordo, eccetera			
Sostenere la consolidata esperienza dell'Università Popolare di Formigine (UPF), - anche attraverso la riorganizzazione degli spazi - per la programmazione di corsi e laboratori di carattere culturale, scientifico e tecnico			

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 6: Formigine, c'è sempre qualcosa

Missione di bilancio 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione di bilancio 7: Turismo - Programma 1 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione di bilancio 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – 2 Tutela valorizzazione e recupero ambientale

Missione di bilancio 14: Sviluppo economico e competitività – Programma 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Progetto 1: L'ANIMAZIONE DEL TERRITORIO COME ELEMENTO DI ATTRAZIONE E CRESCITA

Obiettivi da conseguire: proseguire nella programmazione di eventi di qualità che coinvolgano vari attori del territorio

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Bizzini, Agati, Bosi

AZIONI	2022	2023	2024
Partecipare annualmente al festival dello sviluppo sostenibile organizzato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile con iniziative ed eventi organizzati a Formigine per tutti i cittadini gli operatori economici e sociali interessati a conoscere ed approfondire i diversi temi dell'Agenda ONU 2030;			
Mantenere, sostenere, valorizzare, promuovere i grandi eventi che si sono imposti in questi anni: Carnevale, Settembre Formiginese, Sere Destate, Spazi eletti, Luglio col bene che ti voglio, Ludi di San Bartolomeo, Idea, Castello Errante, feste di primavera, Magnalonga, Golosando, mercatini di Natale e festa della Befana, Formigine Europa Festival, Festival Irlandese, Mercato francese Le Belle Epoque;			
Introdurre nella programmazione annuale degli eventi il "Festival della musica" partendo dall'esperienza del 2019 proposta dall'associazionismo locale;			
Creare più momenti di "piazza che aggrega" anche dove la piazza non c'è, ad esempio chiusura della via Giardini e momento di festa fatto a Casinalbo, in modo che si creino momenti per condividere, conoscersi, costruire/riscoprire relazioni;			

AZIONI	2022	2023	2024
Proseguire con il progetto “frazioni al centro” e gli “eventi” nei quartieri (zona Centro commerciale 2000; piazza Corassori; ecc...) per far accrescere nei cittadini un maggior senso di appartenenza;			
Mantenere, sostenere, valorizzare, promuovere e potenziare il Sistema Turistico Territoriale, grazie al rinnovato IAT distrettuale - Ufficio di Informazione e accoglienza turistica - collocato all'interno della Galleria Ferrari			
Avviare il progetto “Mercatino locale e itinerante Sapori Formiginesi			
Sviluppare un turismo sportivo, provando a intercettare famiglie e gruppi che partecipano alle manifestazioni organizzate sul territorio			
Partecipare alle fiere del settore turistico attraverso la rete del Sistema turistico distrettuale, anche in collaborazione con APT regionale;			
Aggiornare il sito visitformigine.it e riorganizzare la segnaletica turistica del territorio formiginese con informazioni in diverse lingue.			
Promuovere – in collaborazione con lo Iat e con i competenti servizi comunali - percorsi tematici che comprendono tutti e quattro i Comuni: circuito delle chiese, dei castelli e palazzi storici, dell'enogastronomia, dei luoghi naturalistici, del benessere e delle terme;			
Mantenere, sostenere, valorizzare e promuovere "Benvenuto turista" rivolto agli operatori turistici (albergatori, ristoratori, eccetera) per offrire loro strumenti e informazioni sul marketing, sulle competenze linguistiche e sulle tecnologie digitali per migliorare la propria attività; Diffondere la cultura dell'ospitalità tra le attività a potenziale turistico;			

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 6: Formigine, c'è sempre qualcosa

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione di bilancio 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione di bilancio 7: Turismo

Progetto 2: IL CENTRO STORICO ACCOGLIENTE, IL TURISMO COME RISORSA

Obiettivi da conseguire: animare costantemente la piazza e al contempo insediare un presidio di riferimento, rendere ancora più attrattiva la città come destinazione turistica

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Bizzini, Agati, Bosi

AZIONI	2022	2023	2024
Pubblicare il bando per la concessione di servizio per la gestione di un pubblico esercizio presso l'Ex Bar dei Tigli, nonché assegnarne l'aggiudicazione per una riapertura del servizio il prima possibile.			
Revisionare dei regolamenti della Fiera di S. Lorenzo e del Regolamento Dehors, ai fini di una migliore applicabilità ed efficacia anche a seguito della esperienza degli anni precedenti			
Promuovere percorsi tematici con il circuito delle chiese, dei castelli, dei palazzi storici, luoghi enogastronomici, naturalistici			
Lavorare per la valorizzazione del brand Formigine, potenziando le informazioni agli operatori turistici, la segnaletica, il merchandising, le risorse promozionali online			
Progettare un'area di sosta camper quale azione per incentivare la vocazione turistica di Formigine			

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 7: Formigine tiene i conti a posto

Missione di bilancio 1: servizi istituzionali, generali e di gestione – Programmi di bilancio 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato, 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Missione di bilancio 4: Istruzione e diritto allo studio – Programma di bilancio 6 Servizi ausiliari all'istruzione

Progetto 1: COSTRUIRE IL BILANCIO IN UN'OTTICA DI EQUITÀ'

Obiettivi da conseguire: continuare a garantire la sicurezza del bilancio come priorità e vincolo rispetto a qualunque altra politica.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Costi, Pagliani

AZIONI	2022	2023	2024
Perseguire obiettivi di equità delle politiche tributarie e tariffarie, al fine di creare le condizioni di giustizia tra gli utenti dei servizi ed i contribuenti nelle medesime condizioni economiche			
Perseguire nelle attività di controllo e recupero delle entrate anche attraverso la lotta all'evasione fiscale			
Monitorare l'efficienza dei servizi attraverso l'analisi delle diverse modalità di gestione possibili e la scelta della più conveniente nel rapporto costi/qualità			
Confermare la gestione della Formigine Patrimonio come braccio operativo del Comune, monitorandone costantemente l'operato, consolidandone il bilancio con quello comunale e valutando la possibilità di reinternalizzare alcuni servizi in amministrazione secondo un'analisi costi/benefici			
Confermare il piano di rientro dall'indebitamento, anche attraverso l'attuazione del piano delle alienazioni			
Prevedere l'attuazione dei nuovi investimenti senza generare nuovo debito ma attraverso l'attivazione del piano delle alienazioni patrimoniali e l'accesso a contributi di Provincia, Regione, Unione Europea e fondazioni			
Rivedere le diverse forme di partecipazione del Comune in enti e società con un'attenta analisi costi/benefici			
Confermare e migliorare i processi di programmazione strategica e di rendicontazione sociale con particolare attenzione al coinvolgimento dei cittadini in forme nuove e con strumenti come il bilancio sociale			

AZIONI	2022	2023	2024
Proseguire nelle esperienze di collaborazione pubblico-privato nella gestione di alcuni servizi			
Introduzione del "Fattore famiglia" per promuovere politiche tariffarie attente alle effettive condizioni socio-economiche delle famiglie, con particolare riferimento alle famiglie numerose.			
Confermare la partecipazione azionaria del Comune in Banca Etica per caratterizzare sempre più Formigine come città equa e solidale anche al fine di favorire un più alto grado di responsabilità sociale anche della finanza locale			
Avviare una simulazione che coinvolga trasversalmente l'Area Finanziaria e il Servizio Ambiente, agricoltura e diritti animali al fine di valutare gli effetti del passaggio da TARI a Tariffa Corrispettiva Puntuale. Il tema è da affrontare congiuntamente in quanto gli effetti tributari e la variazione della tipologia del tributo è solo una conseguenza di una riorganizzazione complessiva del modello di gestione del servizio rifiuti. Nello specifico dovranno essere valutati: • impatto sulle modalità di raccolta, tenendo conto anche della prossima aggiudicazione della gara per la gestione del servizio rifiuti; • impatto organizzativo per l'ente dal punto di vista del monitoraggio delle attività svolte dal gestore; • impatto organizzativo per l'ente dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi tributari; • impatto economico sull'utenza derivante dall'introduzione del nuovo sistema di tariffazione da esplicitare mediante la valutazione di modelli ideali per le varie categorie di contribuenti; • possibili azioni di comunicazione in vista del passaggio;			
Implementare un servizio di controllo e coordinamento per la gestione delle entrate comunali. La funzione del servizio sarà quella di supporto a tutte le aree del Comune per la corretta e tempestiva gestione delle entrate. L'implementazione avverrà secondo queste fasi: • analisi dei percorsi informativi e mappatura delle entrate; • individuazione delle risorse necessarie per l'avvio del progetto; • definizione di obiettivi e best practices da implementare; • condivisione con le aree dell'ente dei protocolli individuati; • avvio delle attività; • individuazione delle criticità legate a particolari complessità (ad es. giuridiche, operative, etc.) • analisi periodica dei risultati raggiunti e ridefinizione delle procedure sulla scorta dell'esperienza acquisita			
Implementare un servizio preposto al controllo strategico e gestionale dell'ente con particolare attenzione alla costante verifica e programmazione relativa alle società partecipate. Nello specifico le azioni si concentreranno sui seguenti obiettivi: • messa a punto di indicatori da tenere monitorati costantemente al fine di prevenire situazioni di particolare complessità; • progettazione ed avvio per la Formigine Patrimonio srl di un sistema di controllo costante, anche mediante l'adozione di strumenti informatizzati che permettano un raccordo diretto e immediatamente verificabile tra il bilancio dell'ente, il budget e la contabilità economico patrimoniale.			

PIANO STRATEGICO 1
FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA

Programma 8: Formigine e le istituzioni: dal Comune all'Europa

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali e di gestione – Programma di bilancio 1 Organi istituzionali, 2 Segreteria Generale

Missione di bilancio 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero – Programma 2 Giovani

Missione di bilancio 19: Relazioni internazionali – Programma 1 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

Progetto 1: UNA NUOVA DIMENSIONE PER IL COMUNE E I SUOI ORGANISMI

Obiettivi da conseguire: allargare la partecipazione alla vita amministrativa del Comune a nuovi soggetti. Rafforzare l'immagine di Formigine nel contesto europeo

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Costi, Bosi, Sarracino

AZIONI	2022	2023	2024
Apportare le modifiche allo Statuto e al Regolamento del Consiglio al fine di introdurre la figura del Consigliere Delegato nonché ottimizzare gli istituti previsti alla luce della esperienza delle legislature precedenti.			
Gestire la contrattazione e la stipula del contratto decentrato integrativo e dare corso agli adempimenti successivi.			
Provvedere alla gestione dinamica della dotazione organica, al suo monitoraggio e alla rilevazione dei fabbisogni al fine di accrescere l'efficienza dell'organizzazione e dell'azione amministrativa, tenendo conto dell'esigenza di assicurare l'effettivo ricambio generazionale e la migliore organizzazione del lavoro, nonché di reclutare figure professionali con elevate competenze.			
Gestire il ciclo della performance (piano della performance, relazione sulla performance, sistema di valutazione del personale dipendente e dirigente), valorizzando gli obiettivi collegati all'adeguamento dei servizi alle nuove esigenze della comunità in termini di semplificazione e rapidità, della risposta, nonché di miglioramento e innovazione delle prestazioni.			
Consolidare e rafforzare i servizi di accoglienza e di orientamento del cittadino, al fine di semplificarne e valorizzarne il rapporto, valorizzando non solo il sistema tecnologico, ma anche l'approccio legato allo scambio "relazionale".			

AZIONI	2022	2023	2024
Consolidare il rapporto di gemellaggio con Saumur (Francia) e Kilkenny (Irlanda) proseguendo la promozione di scambi giovanili come Eurocamp e opportunità formative come Servizio Volontario Europeo e tramite la promozione di nuovi progetti internazionali, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche Giovanili.			
Sviluppare le relazioni internazionali del Comune anche con nuovi Comuni europei			
Potenziare l'attività di ricerca fondi attraverso la partecipazione a bandi regionali, nazionali e comunitari e attraverso risorse private (fondazioni); proseguire l'attività di segnalazione delle opportunità di finanziamento alle imprese e alle associazioni del territorio			
Attivare esperienze di tirocinio per i giovani con le città gemellate			
Favorire scambi per lo studio delle lingue con le scuole delle città europee gemellate con Formigine.			

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 1: Formigine città volontaria: solidarietà e associazionismo			
Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 8 Cooperazione e associazionismo			
Progetto 1: LA CONSULTA DEL TERZO SETTORE E LA PROMOZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO			
Obiettivi da conseguire: Istituire la Consulta del Terzo Settore			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Zanni, Sarracino			
AZIONI	2022	2023	2024
Accompagnare la trasformazione del Terzo Settore monitorando l'applicazione del nuovo Codice del Terzo Settore e dei decreti applicativi in modo che tutte le realtà formiginesi possano effettivamente vedersi riconoscere le prerogative e i benefici derivanti dalla nuova normativa			
Passare dalla attuali Consulte delle associazioni, alla istituzione di una nuova Consulta del Terzo Settore dove, in coerenza col nuovo codice, siano rappresentate tutte le componenti delle forme di auto-organizzazione dei cittadini/e, valorizzandole in un'attività di co-progettazione e co-gestione di progetti e attività, nonché come luogo di confronto su alcuni atti amministrativi (bilanci, regolamenti, piani urbani) di forte interesse pubblico			
Valorizzazione di villa Benvenuti come "Casa delle associazioni" attraverso il rinnovo delle convenzioni in scadenza e sempre promuovendo la condivisione degli spazi dove possibile			

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 1: Formigine città volontaria: solidarietà e associazionismo			
Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 8 Cooperazione e associazionismo			
Progetto 2: PROMOZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO E DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE			
Obiettivi da conseguire: promuovere e sostenere l'associazionismo presente nel nostro territorio comunale (di volontariato e di promozione sociale) e le altre organizzazioni che operano nel campo della solidarietà sociale (ad es. le Parrocchie), in quanto risorse concrete e indispensabili al benessere di tutti/e i/le cittadini/e.			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Zanni, Sarracino			
AZIONI	2022	2023	2024
Promuovere forme di auto-organizzazione, reti di famiglie e di quartiere, valorizzando esperienze già esistenti (Gruppi di acquisto solidali, cene di quartiere, associazioni, ...)			
Promuovere forme di partecipazione attiva della cittadinanza e di impegno dei singoli cittadini in attività di pubblica utilità e di promozione del territorio, nel terzo settore, nell'associazionismo e nella politica			
Favorire il confronto e la collaborazione con le associazioni per la co-progettazione e la co-gestione di attività innovative, anche nell'ambito specifico dei servizi sociali e socio-sanitari conferiti all'Unione dei Comuni del distretto ceramico			
Creare un ufficio di riferimento per tutte le associazioni al fine di semplificare e rendere omogenee le procedure di supporto al di là degli ambiti di intervento			
Sostenere percorsi scolastici (ad es. progetti di qualificazione) che facciano conoscere l'associazionismo e ne promuovano il valore			
Consolidamento della collaborazione con le Parrocchie per l'attivazione dei gruppi educativi territoriali pomeridiani, al fine di ridurre la povertà educativa e le disuguaglianze di base, nell'ottica della promozione del benessere e della prevenzione del disagio (Caritas, Centri di Ascolto, Oratori, ecc.).			
Proseguire l'attività di coordinamento e sostegno alle associazioni, le parrocchie, le istituzioni educative private ed in generale i soggetti terzi nella realizzazione di attività educative e ricreative per minori, specialmente nel periodo estivo a supporto delle famiglie (centri estivi)			

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 2: Formigine riduce le diseguaglianze a aumenta l'inclusione			
Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa – Programma 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 6 Interventi per il diritto alla casa			
Progetto 1: IL DIRITTO ALLA CASA			
Obiettivi da conseguire: Migliorare l'offerta di alloggi di edilizia pubblica.			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Pagliani, Zanni			
AZIONI	2022	2023	2024
Assicurare e implementare la manutenzione attiva del patrimonio di edilizia pubblica del Comune			
Prevedere l'incremento dell'attuale numero di alloggi di edilizia pubblica: acquisto alloggi Ex Caser Casinalbo			
Attuazione nei prossimi 5 anni, come previsto dalla programmazione urbanistica, di un'offerta di edilizia residenziale sociale a Formigine e a Casinalbo all'interno dell'area ex Maletti, con alloggi in vendita a prezzi calmierati, affitti a canone concordato ed affitti con patto di futura vendita replicando i bandi e i relativi criteri già sperimentati nelle frazioni di Corlo e Magreta			
Erogazione, tramite i Servizi dell'Unione dei Comuni del distretto ceramico di contributi a sostegno dell'abitare (Bonus/fondo affitti, morosità incolpevole, ecc.)			
Mantenimento degli incentivi alla messa a disposizione degli alloggi privati sfitti, dell'esperienza bonus affitti, degli incentivi per far fronte all'emergenza sfratti e delle altre misure in essere			
Sostegno a nuove modalità nelle politiche abitative come le esperienze di affiancamento all'abitare, favorendo la condivisione di momenti di vita tra persone e famiglie (co-housing e housing sociale)			

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 2: Formigine riduce le disuguaglianze e aumenta l'inclusione			
Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 4 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale – Programma 5 Interventi per le famiglie			
Progetto 2: CONTRASTARE LE DISCRIMINAZIONI PER PROMUOVERE IL BENESSERE			
Obiettivi da conseguire: attuare azioni di sensibilizzazione ed educazione contro ogni forma di discriminazione delle diversità (genere, razza, condizione fisica, economica, sociale...) per la promozione del benessere del singolo e dell'intera comunità			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Zanni			
AZIONI	2022	2023	2024
Promuovere l'uguaglianza di genere con particolare attenzione alla conciliazione dei tempi di vita-lavoro delle famiglie con figli e anziani non autosufficienti			
Diffondere la cultura delle pari opportunità fra uomo e donna e di superamento di ogni forma di discriminazione per offrire a ciascun individuo pari opportunità nell'educazione, nel lavoro, nella cultura e nelle istituzioni			
Consolidare gli interventi di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne e sui minori			
Promuovere la cultura delle pari opportunità a livello distrettuale, mediante convenzioni con istituzioni preposte, eventi mirati e campagne di sensibilizzazione, anche presso le scuole con specifici progetti didattici e in collaborazione con associazioni, con particolare riferimento alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro			
Coordinare le esperienze attive sul territorio favorendo una rete di scambio e collaborazione con tutte le realtà presenti in tema di inclusione dei cittadini stranieri, valorizzando in collaborazione con l'Unione, progetti per l'accoglienza (ad esempio corsi di italiano e di formazione), prevedendo inoltre forme di mediazione interculturale con i bambini e le famiglie al fine di renderle partecipi delle attività e possibilità offerte dalla comunità formiginese.			

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 3: Formigine città per giovani e la creatività			
Missione di bilancio 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero – Programma di bilancio 2 Giovani			
Progetto 1: NUOVE OPPORTUNITA' E NUOVI SPAZI PER I GIOVANI			
Obiettivi da conseguire: fare emergere le potenzialità ed energie dei giovani, sostenere in tutte le sue forme la capacità di auto-organizzazione dei ragazzi, la creatività e la propensione all'impegno civile e sociale, la ricerca dell'impiego e l'inserimento nel mondo del lavoro			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Sarracino			
AZIONI	2022	2023	2024
Proseguire e valorizzare il servizio civile universale ed il servizio volontario europeo Nota: il servizio civile regionale è terminato nel 2020, confluisce nel servizio civile universale			
Confermare l'offerta di tirocini per i giovani presso l'amministrazione ed i servizi comunali, le esperienze di alternanza scuola-lavoro e di tirocinio universitario			
Promuovere la partecipazione finalizzata alla co-progettazione delle attività rivolte ai giovani dei gruppi giovanili formali e informali			
Proseguire l'esperienza di Hub in Villa come risorsa per i giovani che iniziano a progettare un lavoro in proprio, anche rendendolo più accessibile con un ampliamento degli orari studiando un forme di coinvolgimento delle associazioni. Rendere sempre più l'Hub, oltre a spazio di coworking anche spazio legato alla formazione digitale dei giovani e della cittadinanza ;affiancare e sostenere l'Hub nel produrre progetti, percorsi formativi, consulenze grafiche e informatiche rivolti alla cittadinanza e in particolare ai più giovani			
Favorire la partecipazione a programmi ed iniziative europee - scambi giovanili con le città gemellate e nuovi gemellaggi anche attraverso la collaborazione con le associazioni, in collaborazione con l'Ufficio Europa			
Promuovere concerti e attività di live session – acustici organizzate per e con i giovani partendo anche dalle risorse ed esperienze locali, dalla sale prove musicali. Proseguire con la co-progettazione per progetti musicali con soggetti del terzo settore anche presso la Casa della musica			

AZIONI	2022	2023	2024
Assicurare sostegno costante agli eventi giovanili in villa Benvenuti, individuando il parco della stessa come luogo privilegiato per iniziative coordinate fra associazioni del territorio			
Recuperare dopo un percorso di co-progettazione e l'attivazione di un progetto di crowdfunding uno spazio che sia luogo di catalizzazione della creatività dei giovani. Questo luogo potrà costituire la sede per imprese creative e di innovazione culturale giovanile			

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 4: Formigine sostiene un'istruzione di qualità in scuole sicure			
Missione di bilancio 4: Istruzione e diritto allo studio – Programma di bilancio 1 Istruzione prescolastica, 2 Altri ordini di istruzione Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 1 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido			
Progetto 1: L'ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER ARRICCHIRE IL TERRITORIO			
Obiettivi da conseguire: garantire i risultati di qualità, quantità, efficienza ed economia raggiunti nelle azioni già in essere rispetto ai servizi scolastici ed educativi, al diritto allo studio, alle iniziative di aggregazione extra – scolastiche			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Sarracino			
AZIONI	2022	2023	2024
Continuare con l'esperienza della programmazione congiunta tra comune, famiglie e direzioni didattiche al fine di creare una sinergia "scuola – famiglia" nella realizzazione di specifiche progettualità			
Continuare a valorizzare la rete educativa esistente, costituita da scuola, realtà associative, parrocchiali e sportive per mantenere una "comunità educante", luogo di confronto e formazione			
Nella fascia 0 - 3 anni: mantenere gli attuali livelli di accesso, sostenere servizi differenziati e flessibili in grado di rispondere agli effettivi bisogni delle famiglie, supportare una progettazione pedagogico - educativa in linea con gli standard regionali sia nelle strutture pubbliche sia nel privato convenzionato, a sostegno della genitorialità, dell'inclusione dei servizi nel territorio, della promozione della cultura dell'infanzia anche all'esterno dei servizi			
Proseguire il supporto alle istituzioni educative private 3-6 anni mediante la valorizzazione delle convenzioni in essere			
Mantenere il Piano per il Diritto allo Studio quale strumento di programmazione, coordinamento e finanziamento delle attività educative e dei servizi scolastici a Formigine, con particolare attenzione a disabilità e sostegno; offerta formativa attorno a macro-tematiche (cittadinanza attiva, legalità, ambiente, inclusione, promozione del volontariato, orientamento); sostegno ai progetti innovativi promossi dalle scuole nell'ambito dei PON (fondi europei) e del Piano Nazionale Scuola Digitale;			

AZIONI	2022	2023	2024
Proseguire l'esperienza del "Tavolo scuola distrettuale" per l'elaborazione di azioni di livello distrettuale.			
Riproporre agli studenti laboratori e progetti aperti al territorio con finalità educative e formative in orario scolastico e/o extrascolastico, compatibilmente con le disposizioni statali e regionali relative al contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19			

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 4: Formigine sostiene un'istruzione di qualità in scuole sicure			
Missione di bilancio 4: Istruzione e diritto allo studio – Programma di bilancio 1 Istruzione prescolastica, 2 Altri ordini di istruzione Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 1 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido			
Progetto 2: SCUOLE INNOVATIVE ED IN SICUREZZA			
Obiettivi da conseguire: Migliorare il livello di sicurezza delle scuole riqualificando il patrimonio scolastico anche tramite interventi volti al risparmio energetico. Favorire opportunità didattiche innovative grazie alla messa a disposizione di spazi e strutture adeguati			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Pagliani, Sarracino			
AZIONI	2022	2023	2024
Miglioramento sismico delle scuole Don Mazzoni di Corlo.			
Completamento del secondo stralcio del miglioramento sismico delle scuole medie Fiori di Formigine e rifacimento palestra.			
Realizzazione della nuova scuola materna Prampolini di Casinalbo con trasformazione in polo per l'infanzia (nido d'infanzia + scuola dell'infanzia)			

PIANO STRATEGICO 2
FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE

Programma 5: Formigine città per le famiglie

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma di bilancio 4
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale – Programma 5 Interventi per le famiglie –
Programma 7 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Progetto 1: VICINI ALLE FAMIGLIE

Obiettivi da conseguire: affiancare e sostenere le famiglie, soprattutto quelle più fragili e in difficoltà, nei bisogni primari, attraverso misure di sostegno al reddito, interventi a favore della genitorialità, servizi di orientamento e supporto alle attività di cura e assistenza

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Zanni, Sarracino

AZIONI	2022	2023	2024
Favorire l'accesso ai servizi attraverso la piena funzionalità dello Sportello Sociale (parte integrante dello Sportello del cittadino) quale luogo di primo orientamento e raccolta dei bisogni.			
Attivazione di misure nazionali e locali di contrasto alla povertà e sostegno del reddito, anche attraverso progettazioni specifiche con Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e/o altre forme di finanziamento.			
Consolidare e sviluppare i servizi e le attività del Servizio Famiglie, Infanzia e Adolescenza dell'Unione ed, in particolare, quelli proposti all'interno del Centro per le famiglie distrettuale, favorendone l'integrazione con la Casa della salute – polo pediatrico di Casinalbo.			
Promuovere azioni di sostegno e supporto ai caregiver, coinvolgendo attivamente anche le realtà del volontariato e dell'associazionismo			
Mantenere e potenziare il trasporto sociale come strumento essenziale per le famiglie con minori, disabili, anziani in coprogettazione con il volontariato del terzo settore			

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 6: Formigine aiuta le persone più fragili: minori, diversamente abili, anziani			
Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido – Programma 2 Interventi per la disabilità – Programma 3 Interventi per gli anziani – Programma 4 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale			
Progetto 1: ACCOGLIERE LE FRAGILITA'			
Obiettivi da conseguire: promuovere una comunità che sappia farsi carico innanzitutto delle fasce più deboli e fragili della popolazione (minori, anziani, disabili, donne vittime di violenza, stranieri, ecc.), all'interno della quale nessuno si senta escluso e tutti - secondo i mezzi, le risorse e le capacità di ciascuno - partecipino attivamente alla costruzione di una comunità davvero solidale			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Zanni, Sarracino			
AZIONI	2022	2023	2024
Consolidamento delle attività e degli interventi del Servizio Sociale Territoriale dell'Unione – polo di Formigine, a partire dallo Sportello sociale come primo punto di accesso, sino alla erogazione dei servizi e degli interventi rivolti ai cittadini residenti, in stretta collaborazione con i servizi sanitari e le reti formali e informali del territorio.			
Sempre in collaborazione con l'Unione competente sul tema, potenziare i progetti e i servizi dedicati alle persone disabili, rafforzando la rete con il terzo settore, fra le altre cose promuovendo iniziative volte all'accesso ai servizi, orientamento in età adulta, superamento barriere architettoniche, miglioramento della segnaletica e dei percorsi pedonali (ad esempio per non vendenti), promuovere i weekend di autonomia dedicati a ragazzi con disturbi dello spettro autistico.			
Consolidamento delle attività e degli interventi del Servizio Sociale Tutela Minori dell'Unione, in rete con le realtà educative, sanitarie e di volontariato del terzo settore			

AZIONI	2022	2023	2024
Consolidamento della attività e degli interventi del Centro antiviolenza distrettuale "TINA", all'interno di una rete di contrasto alla violenza alle donne che coinvolge servizi sanitari, forze dell'ordine, terzo settore, centro d'ascolto donne.			
Consolidamento e sviluppo delle attività, degli Interventi e dei servizi gestiti dall'Ufficio di Piano a favore delle persone disabili e anziane, sempre in stretto raccordo con l'Unione, la rete dei servizi sanitari e del terzo settore, al fine di continuare a garantire servizi di assistenza domiciliare, fondo non autosufficienza, pause di sollievo, assegni di cura, dimissioni protette, ricoveri temporanei, servizi di trasporto; valorizzazione degli anziani a supporto della comunità con iniziative come orti urbani, circoli ricreativi, attività motorie, vicinato solidale			
Consolidamento e sviluppo dei servizi degli interventi e delle azioni gestiti dall'Ufficio di Piano a favore dei cittadini stranieri (Centro servizi per cittadini stranieri, progetti FAMI, progetti di volontariato e alfabetizzazione) in collaborazioni con gli organi istituzionali (Prefettura e Questura) e le realtà del terzo settore coinvolte.			

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 6: Formigine aiuta le persone più fragili: minori, diversamente abili, anziani			
Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido – Programma 2 Interventi per la disabilità – Programma 3 Interventi per gli anziani			
Progetto 2: PROGETTO DOPO DI NOI			
Obiettivi da conseguire: ampliare e diversificare la gamma dei servizi e degli interventi a favore delle persone disabili e non autosufficienti, attraverso il coinvolgimento diretto di soggetti istituzionali ('Unione, Az. Usl), del Terzo settore (volontariato, promozione sociale) e del profit., per rispondere a bisogni immediati e futuri, anche attraverso risposte sperimentali e innovative			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Costi, Zanni, Pagliani			
AZIONI	2022	2023	2024
Confronto con il Settore Politiche Sociali dell'Unione e con le realtà del Terzo settore che partecipano allo specifico tavolo del "Durante - Dopo di Noi", coordinato dall'Ufficio di Piano nell'ambito della programmazione del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale			
Gestione della procedura in finanza di progetto per la realizzazione della struttura presso le scuole ex Carducci contestualmente ad un percorso di ricerca di forme di finanziamento e sostegno sia per la fase di costruzione che per la successiva gestione ordinaria.			
Riqualificazione area del "Parco delle 3 fontane" e Torre dell'Acquedotto			

PIANO STRATEGICO 2
FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE

Programma 7: Formigine promuove la salute

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Programma 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido – Programma 5 Interventi per le famiglie – Programma 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Progetto 1: FORMIGINE PER LA SALUTE

Obiettivi da conseguire: promuovere l'integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari sul territorio, attraverso gli strumenti propri della programmazione socio-sanitaria ed, obiettivi strategici d, in particolare, il Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale, elaborato nel contesto specifico dell'Ufficio di Piano dell'Unione dei Comuni del Distretto ceramico. Valorizzazione del servizio farmaceutico attraverso erogazione di servizi rivolti alla Comunità di carattere sociosanitario, impiegando la competenza e la professionalità del personale della Farmacia comunale che garantisce i servizi sopra descritti. il Comune si impegna, nei limiti di diritto e di fatto stabiliti delle norme di settore a reinternalizzare le figure che operano nell'ambito della farmacia, nei servizi preposti alle attività di prevenzione e assistenza della struttura comunale in caso di eventuale dismissione

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Costi, Zanni, Bizzini

AZIONI	2022	2023	2024
Condivisione della programmazione dei servizi previsti all'interno della Casa della salute e dello loro attivazione, in raccordo con la rete dei servizi sociali e socio-sanitari del territorio			
Incentivare da parte della farmacia comunale l'erogazione di servizi a titolo gratuito aggiuntivi (es. farmaci portati a domicilio) e iniziative di supporto alle campagne di prevenzione del Comune			

AZIONI	2022	2023	2024
Completare la realizzazione della nuova Casa della Salute di Formigine organizzata su due poli. Presso i poliambulatori sarà attivato un nuovo ambulatorio infermieristico ed una riorganizzazione dei servizi dedicati agli adulti e alle cronicità. A Casinalbo, presso la struttura di Villa Bianchi che già ospita il Centro per le Famiglie, sarà invece creato un "polo della crescita", con la presenza di pediatri di comunità			
Concorrere alla realizzazione dell'Hospice con i Comuni del Distretto e l'Ausl per il ricovero e la degenza dei malati terminali che necessitano di cure palliative che non possono più essere erogate al domicilio			

PIANO STRATEGICO 2
FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE

Programma 7: Formigine promuove la salute

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione – Programma 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 4 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Missione di bilancio 14: Sviluppo economico e competitività – Programma 4 Reti e altre servizi di pubblica utilità

Progetto 2: LA PREVENZIONE DELLA LUDOPATIA

Obiettivi da conseguire: prevenire la ludopatia agendo sulla sensibilizzazione dei cittadini e sul contrasto, in particolare utilizzando gli strumenti e le risorse offerte dalle norme regionali in materia.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Costi, Zanni, Bizzini

AZIONI	2022	2023	2024
Attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal Piano Locale GAP, così come dettagliati nel Piano di zona triennale 2018-2020, in stretta collaborazione con l'Az. USL Servizio Dipendente Patologiche, l'Unione Servizio Famiglia, infanzia e adolescenza.			
Continuare sinergia con il gruppo Sani stili di vita dei Piani di Zona, con particolare riferimento alla prevenzione e al contrasto delle dipendenze			
Promuovere campagne contro le dipendenze (gioco d'azzardo, alcool, fumo, droghe, "social", ecc.)			
Proseguire le azioni di contrasto alla ludopatia attuando il piano di dismissione degli apparecchi per il gioco d'azzardo installati in 22 locali sul totale dei 33 presenti sul comune di Formigine ad una distanza inferiore a 500 metri dai luoghi censiti come sensibili, confermare l'ordinanza di riduzione degli orari di apertura degli esercizi commerciali con apparecchi per il gioco; rafforzare le misure di prevenzione anche in collaborazione con Ausl e la campagna SlotFreeER che ha già visto l'adesione di 31 esercizi commerciali su tutto il territorio			

AZIONI	2022	2023	2024
Aumentare le zone in cui è proibito fumare (anche all'esterno) ad esempio nel parco del Castello, in alcune aree del Parco della Resistenza e Villa Benvenuti			

PIANO STRATEGICO 2
FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE

Programma 8: Formigine città sportiva

Missione di bilancio 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero
– Programma 1 Sport e tempo libero

Progetto 1: PIANO PER IL DIRITTO ALLO SPORT

Obiettivi da conseguire: Incentivare la vocazione sportiva della Città al fine di attuare la “promozione della salute” introdotta dalla Carta di Ottawa, di cui le componenti sociali rappresentano i pilastri fondamentali. **Affermazione delle persone con disabilità anche all'interno dello sport per consentirne il coinvolgimento e l'auto-determinazione.**

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Zanni, Pagliani

AZIONI	2022	2023	2024
Facilitare la possibilità per tutti i bambini e i ragazzi di partecipazione ad attività sportive come forma di socializzazione			
Implementare azioni volte all'inclusione delle persone diversamente abili attraverso la collaborazione con le società sportive del territorio. Si Vuole altresì attuare un collegamento forte con la scuola sulle tematiche delle opportunità offerte dallo sport per gli studenti disabili.			
Favorire percorsi di rete: potenziare la collaborazione tra sport e scuola, promuovere la conoscenza e la pratica di sport meno conosciuti, incentivare l'attività all'aperto e le attività spontanee.			
Integrare sport e turismo, attivarsi per interagire con le società sportive per rendere il territorio formiginese accattivante anche attraverso l'organizzazione di tornei ed eventi			
Promuovere in collaborazione con le società sportive la formazione degli educatori/istruttori al fine di avere personale a contatto con ragazzi, bambini e atleti il più qualificato possibile			
Valorizzare il ruolo della Consulta dello sport, utilizzando i percorsi di partecipazione anche per questa forma di associazionismo.			

PIANO STRATEGICO 2 FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE Programma 8: Formigine città sportiva			
Missione di bilancio 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero – Programma 1 Sport e tempo libero			
Progetto 2: RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI			
Obiettivi da conseguire: Valorizzazione dello sport attraverso la riqualificazione degli impianti al fine di migliorarne la fruibilità e la sicurezza			
Obiettivi Agenda ONU 2030  			
Assessori di riferimento: Zanni, Pagliani			
AZIONI	2022	2023	2024
Riqualificazione degli impianti di Viale dello Sport allargando l'offerta sportiva attraverso l'uso dell'area ex piscina e degli ex spogliatoi per sport indoor e outdoor, con particolare attenzione alle nuove discipline urbane			
Progettare e avviare la riqualificazione del polo sportivo del rugby			
Riqualificazione degli impianti di illuminazione dei vari impianti sportivi al fine di efficientare i consumi energetici			
Ottimizzazione spazi (con installazione telo) della palestra delle scuole Carducci di Formigine per poter disporre di due campi di allenamento in contemporanea			
Censimento dei campetti presenti nel capoluogo e nelle frazioni, al fine di valutare la possibilità di riqualificarli per uno polifunzionale, rendendo quindi disponibile almeno uno spazio per frazione fruibile a fini sportivi destrutturati e informali (yoga e discipline del benessere, ginnastica, attività ludiche)			
Valutazione della possibilità e progettazione di riconversione del campo da calcio Pincelli in erba sintetica			

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 1: Formigine città ordinata e bella

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione – Programma 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Missione di bilancio 4: Istruzione e diritto allo studio – Programma di bilancio 1 Istruzione prescolastica, 2 altri ordini di istruzione non universitaria

Missione di bilancio 5: tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali – Programma di bilancio 1 Valorizzazione dei beni di interesse storico artistico

Missione di bilancio 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero – Programma di bilancio 1 Sport e tempo libero

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa – Programma di bilancio 1 Urbanistica e assetto del territorio

Missione di bilancio 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Programma di bilancio 2 Tutela, Valorizzazione e recupero ambientale

Missione di bilancio 10: Trasporto e diritto alla mobilità – Programma di bilancio 5 Viabilità e infrastrutture stradali

Progetto 1: MANUTENZIONI STRAORDINARIE

Obiettivi da conseguire: miglioramento del patrimonio di beni del Comune.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Costi, Agati, Pagliani, Bizzini, Bosi

AZIONI	2022	2023	2024
Strade: piano straordinario di manutenzione asfalti nel Centro e nelle Frazioni			
Manutenzione straordinaria Aree Verdi/Parchi – manutenzione straordinaria Vila Gandini			
Edifici Storici: riqualificazione della sede dell'Associazione culturale Sant'Antonio ora Museo della Civiltà Contadina.			

PIANO STRATEGICO 3 FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 1: Formigine città ordinata e bella

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione – Programma 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali – Programma 5 Ufficio tecnico

Missione di bilancio 5: tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali – Programma di bilancio 1 Valorizzazione dei beni di interesse storico artistico

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa – Programma di bilancio 1 Urbanistica e assetto del territorio

Progetto 2: STRATEGIA DI RIGENERAZIONE URBANA – LA CITTA' CHE VORREI

Obiettivi da conseguire: la Città come “insediamento umano”: luogo ospitale e sicuro.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Costi, Agati, Pagliani, Bizzini, Bosi

AZIONI	2022	2023	2024
Avvio delle procedure del terzo stralcio di riqualificazione di via San Francesco, proseguendo così l'attuazione del progetto generale e la contestuale eliminazione delle barriere architettoniche			
Ristrutturazione della facciata di Sala Loggia			
Programma per assegnare dei contributi ai privati per la riqualificazione delle facciate degli edifici del centro storico e per favorire la riqualificazione dei dehors			

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 1: Formigine città ordinata e bella

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa – Programma di bilancio 1 Urbanistica e assetto del territorio

Missione di bilancio 10: Trasporto e diritto alla mobilità – Programma di bilancio 5 Viabilità e infrastrutture stradali

Progetto 3: UNA PIAZZA PER OGNI FRAZIONE

Obiettivi da conseguire: valorizzazione delle frazioni con interventi straordinari

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Costi, Agati, Pagliani, Bizzini, Bosi

AZIONI	2022	2023	2024
Avvio delle procedure urbanistiche al fine di consentire l'inizio delle opere di urbanizzazione del comparto Ex Maletti - Casinalbo			
Attività di supporto al soggetto attuatore relativamente alla riqualificazione di p.zza Kennedy a Magreta			
Elaborazione del progetto di riqualificazione dell'area della Pieve - Colombaro			
Corlo: riqualificazione viabilità ai fini di migliorare l'assetto urbano della frazione			

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 2: Formigine e un'urbanistica sostenibile

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa – Programma di bilancio 1 Urbanistica e assetto del territorio

Progetto 1: ELABORAZIONE DEL PUG – PIANO URBANISTICO GENERALE

Obiettivi da conseguire: Elaborazione del PUG

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Costi, Pagliani

AZIONI	2022	2023	2024
Avvio delle attività dell'ufficio di piano previsto dalla legge regionale 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" a livello comunale, al fine di gestire il processo di definizione del nuovo PUG e la negoziazione degli accordi operativi, coordinandosi coi comuni del Distretto, come avvenuto per il PUMS (Piano Urbano della mobilità sostenibile) al fine di uniformare e coordinare tra loro le norme dei regolamenti urbanistici			
Avviare la conversione degli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE) per unificare e conformare le previsioni di tali strumenti ai contenuti del nuovo PUG valorizzando il quadro conoscitivo, la valsat – valutazione di sostenibilità territoriale e ambientale, i contenuti del RUE vigente, la tutela del centro storico e degli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale implementandoli con strategie per la qualità urbana ed ecologico ambientale, disciplina analitica di interventi di riuso e di rigenerazione urbana, ivi compresi i relativi incentivi, deroghe, limiti alle previsioni insediative al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, la cartografia di piano con la indicazione ideogrammatica con le previsioni strategiche per il territorio urbanizzato e le nuove urbanizzazioni			
Revisione di tutti i piani urbanistici attuativi che prima dell'entrata in vigore della L.R. 24/2017 risultavano approvati e convenzionati al fine di valutarne possibili modifiche in termini migliorativi finalizzate ad adeguare le precedenti previsioni urbanistiche accelerando i relativi processi di attuazione o di archiviazione			

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 3: Formigine per una mobilità sostenibile

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa – Programma di bilancio 1 Urbanistica e assetto del territorio

Progetto 1: ATTUAZIONE DEL PUMS ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO (PGTU)

Obiettivi da conseguire: Predisposizione del PGTU

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Bosi, Pagliani

AZIONI	2022	2023	2024
Attuazione del PGTU			
Sollecitare all'ente preposto il completamento delle barriere antirumore in alcune tratti di interferenza tra la ferrovia Modena – Sassuolo e il centro abitato			
Disporre di un progetto condiviso e delle relative risorse statali per una trasformazione dell'infrastruttura in un nuovo servizio, che, utilizzando la sede esistente, non subisca i vincoli imposti dalle norme per la circolazione ferroviaria			
Presidiare le relazioni con le autorità competenti in materia di trasporto pubblico per il miglioramento del servizio e delle modalità di accesso: collegamento con le frazioni, servizio "Mi Muovo in Città"; sensibilizzare all'uso del car sharing e del car pooling			

PIANO STRATEGICO 3 FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 3: Formigine per una mobilità sostenibile

Missione di bilancio 10: Trasporto e diritto alla mobilità – Programma di bilancio 5 Viabilità e infrastrutture stradali

Progetto 2: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Obiettivi da conseguire: Garantire la sicurezza della mobilità privilegiando l'uso della bicicletta e, in generale, una mobilità sostenibile.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Bosi, Pagliani

AZIONI	2022	2023	2024
Realizzare la rotatoria via Radici/via Battezzate			
Realizzare la rotatoria via Radici/Via Ferrari			
Progettazione e realizzazione della rotatoria fra la via Sant'Antonio, Via Imperatora, Via Stradella a Formigine			
Razionalizzare e mitigare il transito nel centro del capoluogo con apposita cartellonistica che indirizzi ai parcheggi, intervenire per spostare il traffico pesante dal centro delle frazioni, realizzare nuove zone 30 sperimentali			
Valutare eventuali modifiche alla viabilità in conseguenza di altri interventi (sollecitare barriere antirumore in alcuni tratti della Modena – Sassuolo, ipotizzare modifiche in conseguenza della realizzazione della Sassuolo – Campogalliano, valutare miglioramenti in prossimità di stabilimenti industriali)			
Progettazione e realizzazione della strada di collegamento via S.Onofrio/p.zza Brodolini a Formigine			

PIANO STRATEGICO 3 FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 4: Formigine a piedi e in bicicletta

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa – Programma di bilancio 1 Urbanistica e assetto del territorio

Missione di bilancio 10: Trasporto e diritto alla mobilità – Programma di bilancio 5 Viabilità e infrastrutture stradali

Progetto 1: BICIPLAN

Obiettivi da conseguire: Incrementare nella quotidianità la mobilità dolce con l'obiettivo di incrementare gli spostamenti a piedi ed in bici in particolare per i percorsi casa-lavoro e casa-scuola.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Bosi, Pagliani, Bizzini

AZIONI	2022	2023	2024
Realizzare per stralci, secondo la pianificazione del Biciplan distrettuale, la creazione di un percorso ciclabile unificato che faciliti e promuova gli spostamenti in bici, anche valutando progetti sperimentali per spostamenti casa-scuola-lavoro, utilizzando nuove tecnologie (tracce GPS), percorsi e segnaletica, illuminazione e videocontrollo			
Realizzare i collegamenti ciclabili ad oggi già finanziati ed in particolare le tratte: Formigine-Ubersetto			
Realizzare i collegamenti ciclabili ad oggi già finanziati ed in particolare le tratte: Casinalbo-Baggiovra			
Reperire risorse regionali e nazionali per la realizzazione dei collegamenti ciclabili mancanti ed in particolare: Formigine-Colombaro, Magreta-Casinalbo, Corlo-Ponte Fossa, via Copernico-Radici-Landucci, via Ferrari, Bora/Via Dello Sport-Via Alessandri/Via Radici con attraversamento della Modena - Sassuolo			
Ampliare e migliorare i porta-bici nei luoghi pubblici con nuovi porta-bici più sicuri e torrette per il gonfiaggio e piccole manutenzioni; confermare gli standard minimi per la dotazione di posti per il deposito di biciclette sia in ambito residenziale che produttivo e terziario inseriti nella quarta variante al RUE;			
Sostenere e ampliare il "Progetto Bimbibus"			
Turismo sportivo: promuovere Formigine come località del "cicloturismo": organizzare nel corso dell'anno eventi che abbiano al centro la cultura della bicicletta, anche promuovendo servizi di bike sharing, eventualmente elettrico			

PIANO STRATEGICO 3 FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 5: Formigine città più verde

Missione di bilancio 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Programma di bilancio 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Progetto 1: PARCHI E AREE VERDI

Obiettivi da conseguire: In un'ottica di sviluppo sostenibile deve essere rilanciata l'"anima verde" di Formigine con una nuova progettualità e relativi investimenti per il verde urbano che da "arredo" deve diventare elemento "attivo" nel creare un ambiente quotidiano di vita in grado di migliorare qualità dell'aria, biodiversità, ridurre l'insolazione e favorire re-permeabilizzazione dei suoli e la riforestazione urbana.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Bosi

AZIONI	2022	2023	2024
Garantire la costante cura del patrimonio esistente, promuovere le aree verdi favorendo la riforestazione urbana e la re-permeabilizzazione dei suoli			
Aumentare il numero degli alberi nelle aree pubbliche e promuovere viali alberati con piante a chioma fitta per ridurre l'insolazione e la temperatura di case e strade			
Confermare il Centro di Educazione Ambientale come luogo di diffusione delle buone pratiche "green" con mostre, laboratori, inserimenti lavorativi, percorsi interattivi			
Prevedere nelle aree verdi comunali meno utilizzate o residuali la possibilità di realizzare "orti di quartiere" anche al fine di creare luoghi e momenti di socializzazione tra persone del vicinato e promuovere progetti quali la "Frutta Urbana", e la creazione di aree verdi delimitate per la protezione degli insetti impollinatori			
Riqualificare e sistemare le sponde, anche in crowdfunding, del lago grande del Parco della Resistenza			
Individuare e delimitare in ogni frazione del territorio, almeno un'area dedicata allo sgambamento cani			
Lavorare con il canile intercomunale potenziando campagne informative per le adozioni e per la prevenzione del randagismo			
Sostenere il progetto di paesaggio semi-naturale protetto del fiume Secchia favorendo la realizzazione del piano d'azione congiunto (sicurezza idraulica, valorizzazione paesaggistica, potenziamento della vocazione turistica del territorio, completamento piste ciclabili) riqualificando l'oasi del Colombarone e valorizzando il centro visite dell'Oasi			

AZIONI	2022	2023	2024
Elaborare un progetto di rinaturalizzazione dell'area cave attualmente individuata dagli strumenti urbanistici al fine di assicurare il ripristino del territorio da un punto di vista ambientale e la valorizzazione paesaggistica della zona che si trova in prossimità del paesaggio semi-naturale protetto del Secchia e del Parco rurale est			

PIANO STRATEGICO 3 FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 6: Formigine città extrapulita

Missione di bilancio 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
– Programma di bilancio 3 Rifiuti

Progetto 1: MENO RIFIUTI

Obiettivi da conseguire: Incentivare la riduzione della produzione di rifiuti, aumentare la percentuale che viene differenziata, aumentare la qualità del materiale differenziato.

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Bosi

AZIONI	2022	2023	2024
Aumentare la percentuale di materiale effettivamente recuperato, incentivando la collaborazione fra aziende e Comune per la diffusione di buone prassi legate alla sostenibilità ambientale come l'introduzione del vuoto a rendere, il recupero delle eccedenze alimentari, il compostaggio e la diminuzione degli imballaggi.			
Dopo averlo introdotto nelle zone rurali e nelle aree artigianali estendere il nuovo sistema distrettuale di raccolta rifiuti (sistema misto e porta a porta) su tutto il territorio comunale, comprese le aree residenziali del comune e delle frazioni			
Introdurre la tariffa puntuale, continuando la costante riduzione della Tari per famiglie e imprese con una parte della tariffa commisurata alla quantità di rifiuti indifferenziati prodotti			
Interagire con il gestore al fine di migliorare i servizi di raccolta dei rifiuti ingombranti			
Avviare a regime il centro per il recupero del materiale conferito per la riduzione dei rifiuti nella logica dell'economia circolare e formazione dei ragazzi con attività di laboratorio			
Lavorare sulla educazione al corretto smaltimento: effettuando maggiori controlli, contrastando l'abbandono per strada dei rifiuti, collocare cestini in luoghi pubblici, informare i cittadini anche attraverso gli strumenti della partecipazione, avviando il percorso per la direttiva EU per l'eliminazione della plastica usa e getta			

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 7: Formigine città elettrica

Missione di bilancio 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Programma di bilancio 8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Progetto 1: RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA e COMUNITA' ENERGETICHE

Obiettivi da conseguire: accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili nei confronti del problema energetico-climatico

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Bosi

AZIONI	2022	2023	2024
Avvio della procedure di analisi energetica per l'elaborazione del bando EPC sugli edifici pubblici			
Completare e governare il rinnovamento della pubblica illuminazione con la sostituzione di oltre seimila punti luce (Energy Performance Contract) con lampade a LED			
Valutare e studiare forme per incentivare l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare privato come indicato dal PAIR 2020, individuando obiettivi specifici; incentivare lo sviluppo sul territorio di iniziative legate alla produzione di energie rinnovabili, distributori di energie alternative, punti di distribuzione per ricarica e mobilità elettrica			
Attivare procedimenti amministrativi per la creazione di comunità energetiche in seguito alla installazione di pannelli fotovoltaici su edifici comunali			

PIANO STRATEGICO 3 FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 8: Formigine città e il clima che cambia

Missione di bilancio 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa – Programma di bilancio 1 Urbanistica e assetto del territorio

Missione di bilancio 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Programma di bilancio 8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Progetto 1: PIANO DI AZIONI DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Obiettivi da conseguire: adottare misure per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici

Obiettivi Agenda ONU 2030



Assessori di riferimento: Bosi, Pagliani

AZIONI	2022	2023	2024
Studiare e predisporre un piano di azioni di mitigazione e adattamento agli effetti del cambiamento climatico da rendere parte integrante del nuovo PUG (piano urbanistico generale) con l'obiettivo di aumentare la resilienza del territorio formiginese, definendo strategicamente linee di azione per far fronte a fenomeni sempre più frequenti quali periodi siccitosi, temperature estreme, allagamenti localizzati, peggioramento della qualità dell'aria			
Installare ulteriori "case dell'acqua", anche nelle frazioni, dopo la positiva esperienza della struttura di Formigine capoluogo			
Migliorare la qualità dell'aria continuando le periodiche campagne di monitoraggio e promuovendo progetti di area vasta con il distretto e la Regione per il costante miglioramento della qualità dell'aria, confermare l'adesione al "Patto dei Sindaci" e agli obiettivi del 20/20/20 (riduzione del 20% delle emissioni di gas serra, aumento del 20% del risparmio energetico e del 20% di produzione di energia da fonti rinnovabili)			

PIANO STRATEGICO 3
FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Programma 8: Formigine città e il clima che cambia

Missione di bilancio 11: Soccorso civile – Programma di bilancio 1 Sistema di protezione civile

Progetto 2: POLO INTEGRATO DELLA SICUREZZA

Obiettivi da conseguire: migliorare l'operatività del Polo

Obiettivi Agenda ONU 2030



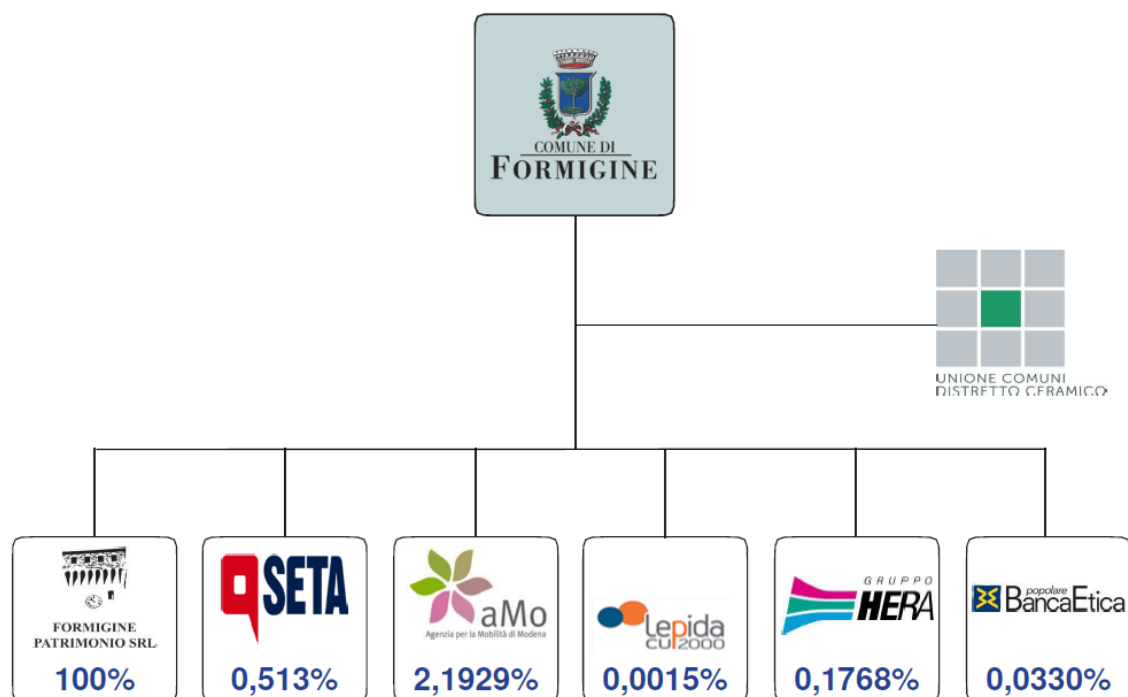
Assessori di riferimento: Pagliani

AZIONI	2022	2023	2024
Aumentare l'operatività del polo integrato della sicurezza di via 4 passi a Formigine, quale sede di tutte le organizzazioni di volontariato che si occupano di sicurezza e protezione civile quali Alpini, Gruppo Comunale di Protezione Civile, Agesci, Guardie Ecologiche Volontarie, Croce Rossa, Volontari della Sicurezza, Ispettori Ambientali, proponendo attività esercitative e di informazione alla popolazione			
Aggiornare il piano comunale di protezione civile anche in coordinamento con l'Unione dei comuni, curando un'attenta e diffusa attività di informazione alla cittadinanza relativamente ai principali rischi del nostro territorio			
Aumentare la platea dei cittadini che usano il nuovo sistema di messaggistica in caso di emergenze "Alert System" (che prevede l'invio di messaggi di allerta e informazione ai numeri telefonici di rete fissa) e che al momento ha raggiunto più di 6.000 contatti.			

Sezione Operativa

Parte seconda

ANALISI DELLE PARTECIPATE



Il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, prevede all'art. 20, fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

Per quanto riguarda il criterio di cui alla lettera d), ai sensi dell'art. 26, comma 12-quinquies, il primo triennio rilevante ai fini dell'applicazione della suddetta soglia di valore, è quello riferito agli esercizi 2017-2019.

L'art. 20 al comma 3 prevede che i piani di razionalizzazione siano adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e siano trasmessi alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del D.Lgs.175/2016 individuata ai sensi dell'art. 15 c.1 e alla competente sezione regionale di Controllo della Corte Conti.

Il comune di Formigine con deliberazione consiliare nr. 128 del 17/12/2020 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art.20 del TUSP, che prevede il mantenimento delle attuali partecipazioni societarie dirette dell'Ente.



**FORMIGINE
PATRIMONIO SRL**

La FORMIGINE PATRIMONIO è una società di capitali, il cui unico socio titolare del 100% del capitale sociale è il Comune di Formigine, che esercita su di questa un controllo analogo. La società gestisce le reti dell'idrico e del gas, i cimiteri, gli alloggi ex Acer, le strade, l'illuminazione e il verde pubblico, la farmacia, nonché la realizzazione di opere pubbliche.

E' iscritta nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'art. 192, comma 1 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 del comune di Formigine, in relazione agli affidamenti in regime di "in house providing" a Formigine Patrimonio srl a socio unico (comunicazione ANAC del 07/05/2021)

Ha un capitale sociale di 180.000 euro, è amministrata da un amministratore unico e soggetta a controllo da parte di un Revisore Unico.

Il budget e il bilancio di fine esercizio vengono approvati in consiglio contestualmente all'approvazione rispettivamente del bilancio preventivo e del consuntivo del Comune socio.

Costituendo il braccio operativo dell'ente, il budget della società e il bilancio dell'ente sono fortemente correlati da una corrispondenza entrate spese e dalla necessità di garantire l'equilibrio di entrambi gli enti (come del resto per l'Unione).

Di seguito il conto economico per il periodo 2021/2023, assestato con la variazione approvata in consiglio comunale in data 22/07/2021.

	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	Prev. 2021 assestata	Prev. 2022 assestata	Prev. 2023 assestata
VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	4.613.780	4.622.287	4.472.285	4.745.000	4.750.000	4.734.000
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	146.524	149.586	0	230.000	150.000	150.000
5) Altri ricavi e proventi	566.803	1.215.117	901.574	1.329.643	2.099.885	4.401.353
di cui contributi c/ gestione	239.024	296.289	570.613	752.043	1.222.285	1.263.753
TOTALE (A)	5.327.107	5.986.990	5.373.859	6.304.643	6.999.885	9.285.353

COSTI DELLA PRODUZIONE	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	Prev. 2021 assestata	Prev. 2022 assestata	Prev. 2023 assestata
6) Materie prime, sussidiarie di consumo	767.105	765.636	838.751	865.000	865.000	865.000
7) Servizi	2.202.195	2.148.120	2.070.750	2.626.553	3.119.264	3.119.264
8) Godimento di beni di terzi	38.659	38.381	40.217	38.400	38.400	38.400
9) Personale	829.959	809.634	971.552	980.800	1.001.800	1.001.800
10) Ammortamenti e svalutazioni	927.018	930.301	924.519	970.000	985.000	1.000.000
11) variazioni di rimanenze materie prime, sussidiarie di consumo	-4.733	619.063	1.515	400.000	550.000	2.810.000
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	5.166	132.372	2.224	5.600	5.600	5.600
14) Oneri diversi di gestione	221.284	256.631	290.542	204.500	204.500	204.500
TOTALE (B)	4.986.653	5.700.138	5.140.070	6.090.853	6.769.564	9.044.564
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	340.454	286.852	233.789	213.790	230.322	240.790

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	Prev. 2021 assestata	Prev. 2022 assestata	Prev. 2023 assestata
15) Proventi da partecipazioni						
16) Altri proventi finanziari						
- da altre imprese per crediti ricompresi nell'attivo circolante	6	10	7	0	0	0
17) Interessi ed oneri finanziari da:						
- altre imprese	-246.548	-198.473	-180.797	-154.508	-146.855	-150.192
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (15+16-17)	-246.542	-198.463	-180.790	-154.508	-146.855	-150.192
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D-E)	93.912	88.389	52.999	59.282	83.467	90.598
22) IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO						
Imposte d'esercizio correnti	-70.369	-72.717	-44.461	-48.663	-73.144	-75.497
Imposte d'esercizio differite						
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	23.543	15.672	8.538	10.619	10.323	15.100

Al 31/12/2023 il debito residuo previsto, in base ai piani di ammortamento dei mutui, ammonta ad € 16.612.845.

STATO PATRIMONIALE	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Prev. 2021 asestata	Prev. 2022 asestata	Prev. 2023 asestata
IMMOBILIZZAZIONI	58.690.198	60.024.023	61.977.768	66.077.113	66.017.113	65.842.113
ATTIVO CIRCOLANTE + RATEI E RISCONTI	8.733.729	6.526.357	11.106.811	9.084.571	8.474.929	7.839.020
TOTALE ATTIVITA'	67.423.927	66.550.380	73.084.579	75.161.683	74.492.042	73.681.132
PATRIMONIO NETTO	30.117.275	31.707.946	33.097.076	35.362.695	36.883.017	38.008.118
DEBITI	3.264.704	2.530.529	3.451.871	1.270.659	1.090.483	1.217.360
FONDI RISCHI E ONERI	277.448	285.141	256.405	294.249	333.079	371.909
MUTUI	22.078.492	20.326.244	20.887.671	20.303.180	18.484.562	16.612.845
CONTRIBUTI C/IMPIANTI E RISCONTI	11.686.008	11.700.520	15.391.556	17.930.901	17.700.901	17.470.901
TOTALE PASSIVITA'	67.423.927	66.550.380	73.084.579	75.161.683	74.492.042	73.681.133



Costituita nel 2011 tra i Comuni di Formigine, Sassuolo, Maranello, Fiorano e Prignano, nel 2014 è stata ampliata attraverso la fusione per incorporazione con l'Unione dei Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia (costituita dai Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano), per adeguarsi a quanto previsto dalla normativa regionale.

La deliberazione di Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 ha individuato gli ambiti intercomunali per l'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali. Per i Comuni di Sassuolo, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Prignano sulla Secchia, Frassinoro, Palagano e Montefiorino, è stato individuato l'AMBITO SASSOLESE definito in coincidenza col distretto socio-sanitario, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della L.R. 21/2012.

Ai sensi dell'art.7 c. 3 della L.R. 21/2012, i Comuni appartenenti all'ambito sono tenuti ad esercitare in forma associata tra tutti loro, i sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione ed almeno tre tra le seguenti funzioni:

- la pianificazione urbanistica ed edilizia;
- attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- gestione del personale,
- gestione dei tributi,
- sportello unico telematico per le attività produttive (SUAP)
- centrale unica di committenza.

I Comuni appartenenti all'ambito con popolazione fino a 1.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o già appartenuti a Comunità montane, esercitano in forma associata tra tutti loro anche le ulteriori funzioni fondamentali previste dall'articolo 14, comma 27, del decreto-legge n. 78 del 2010.

Ad oggi le funzioni gestite dall'Unione sono:

- Sia
- Servizi sociali (compreso coordinamento pedagogico e centro per le famiglie)
- Suap
- Centrale Unica di committenza
- Protezione civile
- Pubblicità e affissioni (limitatamente a 5 comuni)
- Personale (limitatamente a 7 comuni)
- Sismica

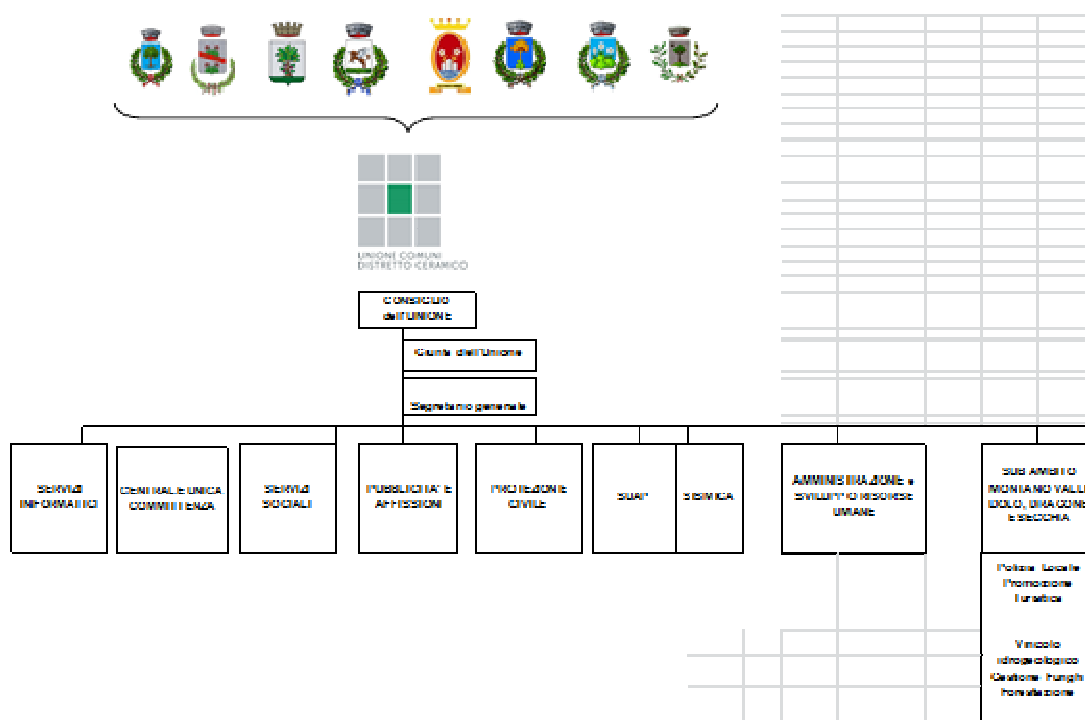
Le funzioni gestite a 3 (solo dal sub ambito Montefiorino, Frassinoro e Palagano) sono:

- Polizia Municipale
- Promozione Turistica

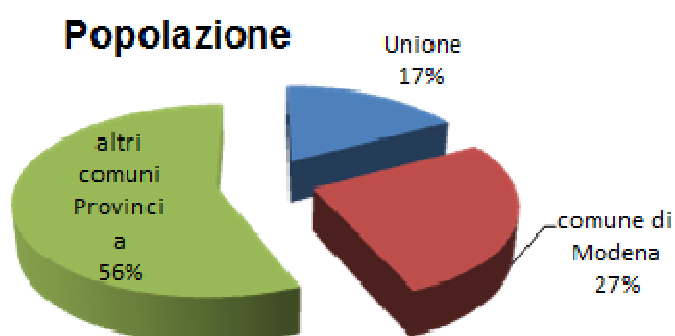
Le funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna e gestite dal Sub Ambito montano invece sono:

- Forestazione
- Funzioni amministrative e della vigilanza in materia di funghi epigei spontanei ai sensi della L.R. n. 6 del 02.04.1996
- Vincolo Idrogeologico

Di seguito l'organigramma riassuntivo dell'Unione dei comuni del Distretto Ceramico e l'evoluzione della Popolazione nell'ultimo anno:



CARATTERISTICHE GENERALI						
	residenti al 01/01/2020	FLUSSI 2020				residenti al 31/12/2020
		saldo 2020				
Formigine	34.716			19		34.735
Sassuolo	40.875			- 30		40.845
Maranello	17.659			- 205		17.454
Fiorano	17.107			- 160		16.947
Prignano	3.761			- 4		3.757
Palagano	2.071			5		2.076
Frassinoro	1.857			- 44		1.813
Montefiorino	2.129			- 28		2.101
totale	120.175			- 466	-	119.728



Di seguito si riporta lo schema di bilancio 2021-2023 assestato alla data del 1 giugno 2021:

ENTRATE - Riepilogo dei Titoli				
		COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
	Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio			
	Utilizzo avanzo di amministrazione	537.796,80	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato	508.166,71	74.400,21	74.400,21
TIT. 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	59.961,00	59.961,00	59.961,00
TIT. 2	Trasferimenti correnti	17.638.281,74	17.570.598,46	17.570.598,46
TIT. 3	Entrate extratributarie	424.850,03	424.850,03	424.850,03
TIT. 4	Entrate in conto capitale	371.017,20	365.017,20	365.017,20
TIT. 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TIT. 6	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
TIT. 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
TIT. 9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		38.910.073,48	37.864.826,90	37.864.826,90
SPESA - Riepilogo dei Titoli				
		COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
	Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00
	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00
TIT. 1	Spese correnti	19.038.356,08	18.079.809,70	18.079.809,70
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	<i>74.400,21</i>	<i>74.400,21</i>	<i>74.400,21</i>
TIT. 2	Spese in conto capitale	501.717,40	415.017,20	415.017,20
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TIT. 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TIT. 4	Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TIT. 5	Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
TIT. 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	4.370.000,00	4.370.000,00	4.370.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE		38.910.073,48	37.864.826,90	37.864.826,90



Dal 01 gennaio 2008 SAT spa è confluita in HERA Spa a seguito di fusione per incorporazione. La partecipazione del Comune di Formigine è stata indiretta fino al 2015, attraverso HSST-Mo S.p.A

La legge di stabilità 2015 ha previsto lo scioglimento delle società partecipate composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti

Con deliberazione consiliare n. 5 del 28/01/2021 ad oggetto: “Conclusioni di patti parasociali fra i soci pubblici e fra i soci pubblici di area modenese di HERA s.p.a” è stata approvata la stipula del “Contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari” fra i soci pubblici di Hera S.p.A. per il periodo 1/7/2021 - 30/6/2024 che modula come segue la quota di azioni in Hera SPA:

PATTO DI SINDACATO 2021-2024		
Totale azioni Hera	di cui bloccate	di cui trasferibili
2.660.487	1.995.365	665.122

La cessione delle azioni Hera, per quantitativi rilevanti ai sensi dell’art. 12.2.1 del Patto luglio 2021 - giugno 2024, dovrà essere coordinata dal comitato di sindacato del Patto mediante le modalità di vendita indicate nello stesso, ovvero anche con collocamenti accelerati riservati a investitori istituzionali, qualificati, professionali.

Spetta alla Giunta comunale determinare il numero massimo di azioni Hera da porre di volta in volta in vendita, raccordandosi con gli altri enti modenese sottoscrittori del “Contratto di sindacato fra i soci pubblici modenese di Hera S.p.A.” e dando mandato al rappresentante degli Azionisti Modena nel comitato previsto dal Patto di darne comunicazione al comitato medesimo.



COMUNE DI FORMIGINE

Provincia di Modena

PIANO TRIENNALE OO.PP. 2022-2024 INTEGRATO CON PIANO INVESTIMENTI

COMUNE DI FORMIGINE					
PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022-2024 e ANNUALE 2022					
PIANO STRATEGICO 1 - FORMIGINE SI DIVENTA: INCENTIVARE SICUREZZA E CRESCITA ECONOMICA					
		FORMIGINE CITTA' CHE LAVORA	2022	2023	2024
Progetti	Cap.				
13.01	5110.00.14	Edificio Cà Bella: interventi di miglioramento	15.300,00	15.300,00	15.300,00
		FORMIGINE CITTA' INNOVATIVA E SMART CITY	2022	2023	2024
Progetti	Cap.				
14.01	5500.06.02	Contributo a FP srl per manutenzione straordinaria smart city	60.000,00	60.000,00	60.000,00
14.01	4860.00.01	Quota a carico da trasferire ad Unione dei comuni per investimenti sistemi informativi	35.000,00	35.000,00	35.000,00
		FORMIGINE CITTA' CHE PENSA	2022	2023	2024
Progetti	Cap.				
23.01	6510.00.01	Completamento impianto di condizionamento di Villa Gandini	125.000,00		
15.01	6550.00.05	Allestimento e attrezzature per museo e castello	30.000,00	30.000,00	30.000,00
15.01	6550.00.02	Attrezzature e arredi per servizio cultura	30.000,00	30.000,00	30.000,00
15.01	6550.00.02	Attrezzature e arredi per servizio cultura e biblioteca	3.000,00	5.000,00	
		FORMIGINE TIENE I CONTI A POSTO	2022	2023	2024
Progetti	Cap.				
17.01	5500.06.01	Formigine Patrimonio srl: conferimento conto capitale	800.000,00	540.000,00	800.000,00
				260.000,00	
17.01	5200.00.01	Accantonamento 10% proventi da alienazioni patrimoniali		140.000,00	
TOTALE PIANO 1			1.098.300,00	1.115.300,00	970.300,00

PIANO STRATEGICO 2 - FORMIGINE SI DIVENTA: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE E AUMENTARE L'INCLUSIONE					
		FORMIGINE CITTA' VOLONTARIA: SOLIDARIETA' E ASSOCIAZIONISMO	2022	2023	2024
Progetti	Cap.				
21.03	8470.08.05	Quota proventi da destinare ad opere di culto	20.000,00	20.000,00	20.000,00
		SCUOLE INNOVATIVE ED IN SICUREZZA	2022	2023	2024
Progetti	Cap.				
24.02	6410.00.01	Quota allestimento centro pasti - project financing	25.400,00	25.400,00	25.400,00
24.02	6450.00.02	Ausili handicap	2.000,00	2.000,00	2.000,00
24.02	6150.00.02	Arredi e attrezzature scuole	6.000,00	6.000,00	6.000,00
24.02	6250.00.02	Arredi e attrezzature scuole	6.000,00	6.000,00	6.000,00
24.02	8150.00.01	Arredi e attrezzature nidi d'infanzia	2.000,00	2.000,00	2.000,00
24.02	6010.00.03	Nuova scuola materna Prampolini di Casinalbo	140.000,00	2.260.000,00	
24.01	6210.00.01	Miglioramento sistemi scuole medie Fior Formigine III stralcio			900.000,00
		FORMIGINE CITTA' SPORTIVA	2022	2023	2024
Progetti	Cap.				
28.02	6810.00.12	Riqualificazione manto erboso stadio Pincelli			450.000,00
28.02	6810.00.13	Miglioramento energetico palestra Ascarì Casinalbo	50.000,00	300.000,00	
28.02	6810.00.13	Riqualificazione palestra Ferraguti		300.000,00	
28.02	6810.00.11	Riqualificazione impianto sportivo Tennis di Viale dello Sport		500.000,00	
TOTALE PIANO 2			251.400,00	3.421.400,00	1.411.400,00

PIANO STRATEGICO 3 - FORMIGINE SI DIVENTA: RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DELL'AMBIENTE					
		FORMIGINE CITTA' ORDINATA E BELLA	2022	2023	2024
Progetti	Cap.				
31.01	5110.00.09	Manutenzioni straordinarie impianti termici	60.000,00	60.000,00	60.000,00
31.01	5110.00.03	Manutenzione straordinaria fabbricati	150.000,00	150.000,00	150.000,00
31.01	5110.00.22	Edificio Cà Bonecati: interventi di miglioramento	3.750,00	3.750,00	3.750,00
31.01	5500.06.02	Contributo a FP srl per manutenzione straordinaria fabbricati	25.000,00	25.000,00	25.000,00
31.01	5500.06.02	Contributo a FP srl per manutenzione straordinaria alloggi sociali	25.000,00	50.000,00	50.000,00
31.01	5500.06.02	Contributo a FP srl per manutenzione straordinaria strade e arredo urbano	550.000,00	600.000,00	600.000,00
31.01	8070.08.01	Manutenzione parchi, area verde e aiuole - contributo alla FP srl	100.000,00	100.000,00	100.000,00
31.01	5110.00.20	Riqualificazione fabbricato Museo civiltà contadina		50.000,00	
				200.000,00	
31.02	5110.00.21	Riqualificazione facciate sala Loggia	100.000,00		
31.01	5110.00.23	Interventi di rigenerazione urbana - Casa del Custode di Villa Gandini			1.200.000,00
31.01	5110.00.24	Interventi di rigenerazione urbana: Torre dell'acquedotto e Parco delle tre fontane			1.000.000,00
		FORMIGINE E UN'URBANISTICA SOSTENIBILE	2022	2023	2024
Progetti	Cap.				
32.01	7670.08.03	Restituzione oneri concessori	20.000,00	20.000,00	20.000,00
32.01	5110.00.05	Acquisizione opere di urbanizzazione	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
		INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	2022	2023	2024
Progetti	Cap.				
33.01		Contributo a FP srl per realizzazione strada di collegamento Via S.Onofrio-P.zza Brodolini	250.000,00		
		BICIPLAN	2022	2023	2024
Progetti	Cap.				
34.01	7210.00.28	Completamento pista ciclabile Modena-Formigine	300.000,00		
		RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	2022	2023	2024
Progetti	Cap.				
37.01	5110.00.18	Interventi di efficientamento energetico su immobili comunali vari (finanziati da contributo MISE)	130.000,00	130.000,00	130.000,00
TOTALE PIANO 3			3.213.750,00	2.888.750,00	4.838.750,00
TOTALE GENERALE			4.563.450,00	7.425.450,00	7.220.450,00

TOTALE PER TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO					
			2022	2023	2024
		Oneri a scomputo	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
		Mutui	0,00	2.260.000,00	2.550.000,00
		Oneri di urbanizzazione	875.000,00	835.000,00	485.000,00
		Alienazioni patrimoniali	0,00	1.400.000,00	0,00
		Vendita azioni	800.000,00	540.000,00	800.000,00
		Riscatto diritti di superficie	76.400,00	76.400,00	76.400,00
		Contributi privati	300.000,00	0,00	1.000.000,00
		Contributo Regione	60.000,00	60.000,00	60.000,00
		Contributo Provincia	0,00	0,00	0,00
		Contributo Comuni e/o Unione di comuni	0,00	0,00	0,00
		Contributo dello stato	130.000,00	130.000,00	130.000,00
		Avanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
		Entrate correnti destinte a spese di investimento	822.050,00	624.050,00	619.050,00
		Avanzo vincolato	0,00		
		Avanzo destinato	0,00		
		Avanzo accantonato	0,00		
		Avanzo libero	0,00		
		Entrate in conto capitale per progetti investimento	4.563.450,00	7.425.450,00	7.220.450,00



**PIANO TRIENNALE OO.PP. 2022-2024
INTEGRATO CON PIANO INVESTIMENTI**

Cod. progetto	Progetti	2022	2023	2024	Totale 2022/2024
3.00	Manutenzione straordinaria alloggi Acer	25.000	25.000	25.000	75.000
		25.000	50.000	50.000	125.000
3.01	Manutenzione straordinaria fabbricati	25.000	25.000	25.000	75.000
3.02	Edilizia cimiteriale - Giardino "dei ricordi"	50.000			50.000
	EDILIZIA SOCIALE	125.000	100.000	100.000	325.000
6.20	Riquilificazione centro storico Formigine III stralcio (Via S. Francesco)			400.000	400.000
6.26	Rotatoria via Battezzate via radici		300.000		300.000
6.27	Rotatoria via Ferrari Via Radici	250.000			250.000
6.29	Pista ciclabile Modena-Maranello (tratto Via IV Passi/ex ospedale)		350.000		350.000
6.33	Realizzazione strada di collegamento Via s.Onofrio-P.zza Brodolini	250.000			250.000
6.24	Implementazione e manutenzione tecnologie smart city	60.000	60.000	60.000	180.000
6.02	Manutenzione straordinaria strade e arredo urbano	550.000	600.000	600.000	1.750.000
	VIABILITA'	1.110.000	1.310.000	1.060.000	3.480.000
7.01	Manutenzione straordinaria alberature	90.000	90.000	90.000	270.000
7.01	Manutenzione straordinaria impianti irrigazione	10.000	10.000	10.000	30.000
7.02	Manutenzione straordinaria attrezzature ludiche	40.000	40.000	40.000	120.000
	VERDE PUBBLICO	140.000	140.000	140.000	420.000
	TOTALE	1.375.000	1.550.000	1.300.000	4.225.000
	FORME DI FINANZIAMENTO	2022	2023	2024	Totale 2022/2024
	Autofinanziamento	115.000	65.000	65.000	245.000
	Alienazioni patrimoniali	250.000	300.000	400.000	950.000
	Contributi da privati	0	0	0	0
	Mutuo	0	0	0	0
	Apporti di capitale	1.010.000	835.000	835.000	2.680.000
	Contributo statale	0	0	0	0
	Contributo regionale	0	350.000	0	350.000
	TOTALE	1.375.000	1.550.000	1.300.000	4.225.000



COMUNE DI FORMIGINE



**FORMIGINE
PATRIMONIO SRL**

PIANO DELLE ALIENAZIONI

COMUNE DI FORMIGINE
PROGRAMMA DELLE ALIENAZIONI PATRIMONIALI 2022/2024

(Valori iva/imposte escluse)

nr	Descrizione bene				Totale
		2022	2023	2024	2022/2024
1	Terreno ex scuola Prampolini		800.000		800.000
2	Terreno Tabina (mappali 194-195)		600.000		600.000
TOTALE		-	1.400.000		1.400.000

FORMIGINE PATRIMONIO SRL
PROGRAMMA DELLE ALIENAZIONI PATRIMONIALI 2022/2024

nr	Descrizione bene				Totale
		2022	2023	2024	2022/2024
1	Terreno Tabina (mappale 193)	-		1.400.000	1.400.000
2	Terreno Via Fossa	-		1.410.000	1.410.000
3	Cà Bella		550.000		550.000
4	Scuola Colombaro	500.000			500.000
TOTALE		500.000	550.000	2.810.000	3.860.000

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

Il TUEL, all'art. 204, condizionava la possibilità di contrarre mutui al fatto che l'importo degli interessi passivi (compresi quelli sulle fideiussioni prestate) non superasse il 15% delle entrate dei primi tre titoli del bilancio del rendiconto del penultimo anno precedente.

La legge di stabilità del 2010 aveva abbassato il limite al 12% per il 2011, al 10% per il 2012 e all'8% per il 2013.

Il limite 2012-2014 era dell'8%. Dal 2015 il limite è fissato al 10%.

Si riportano a fianco le fideiussioni ad oggi garantite dal comune:

BENEFICIARIO	OGGETTO FIDEISSIONE	DELIBERA CC		IMPORTO DELIBERATO	TIPOLOGIA PRESTITO	NOTE
		nr	data			
RESIDENZA FORMIGINE SRL	Realizzazione RSA	22	30/03/2006	556.289	Mutuo UBI anni 15 (2010-2024)- tasso variabile: euribor + 1,25 spread	Quota millesimale 500/1000 di 1,11 milioni di euro (Fiorano 122.383- Maranello 119.045- Sassuolo 314.859,29)
FORMIGINE PATRIMONIO SRL	Realizzazione investimenti FP come da budget approvato	117	18/12/2008	7.530.000	Mutuo BNL 20 anni (2010-2030) - tasso variabile: euribor + 1,20 spread	Elevabile del 20% - importo garanzia deliberato pari a 10.000.000 euro
FORMIGINE PATRIMONIO SRL	Realizzazione investimenti FP come da budget approvato	67	04/10/2010	10.000.000	Mutuo UNICREDIT 20 anni (2012- 2032) - tasso variabile: euribor + 0,91 spread	Elevabile del 20%
FORMIGINE PATRIMONIO SRL	Realizzazione investimenti FP come da budget approvato	27	03/05/2012	2.400.000	Mutuo Carige 15 anni (2013-2028) - tasso variabile: euribor + 6,60 spread	

Limite interessi comune + interessi fideiussioni			
	2022	2023	2024
Interessi comune	267.872,15	239.014,92	235.556,33
interessi "garantiti" con fideiussioni dal comune su prestiti contratti da altri soggetti (non vengono contabilizzati nel bilancio del comune)	126.191,30	124.842,36	123.226,79
Totale	394.063,45	363.857,28	358.783,12
Entrate correnti penultimo anno precedente (2020-2021-2022)	31.292.945,23	31.871.539,73	32.173.378,93
Interessi/entrate correnti	1,26%	1,14%	1,12%
<i>Limite max art 204 tuel</i>	<i>10%</i>	<i>10%</i>	<i>10%</i>

Nel corso del 2019 il Comune di Formigine ha aderito alla rinegoziazione dei mutui trasferiti al MEF in attuazione dell'art. 5, commi 1 e 3 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269, che il Ministero delle Finanze, con decreto emanato il 30/08/2019, in attuazione dell'art. 1, commi dal 961 al 964 della Legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha proposto a Comuni, Province e Città Metropolitane.

L'operazione aveva per oggetto i prestiti ordinari a tasso fisso, variabile e flessibili, con oneri di ammortamento interamente a carico dell'ente beneficiario e in ammortamento al 1° gennaio 2019, con debito residuo a tale data pari o superiore a 10mila euro e con scadenza successiva al 31/12/2020.

Per il comune di Formigine ha riguardato 14 finanziamenti per un totale di 5,2mln di euro, ed ha comportato un risparmio, su base annua, di circa 126mila euro in termini di spesa per interessi passivi.

Nel 2020, a fronte della grave e incombente crisi economica causata dall'emergenza sanitaria da Covid 19, sono state previste numerose azioni di sostegno da parte del governo alla finanza locale, anche in materia di indebitamento.

Il DL 18/2020 (decreto Cura Italia), all'art.112 ha previsto infatti il differimento del pagamento delle quote capitali dei mutui, concessi dalla CDP agli enti locali e trasferiti al MEF, in scadenza nel 2020, successivamente alla data di entrata in vigore del decreto, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del piano di ammortamento contrattuale. L'operazione ha riguardato 14 finanziamenti per un risparmio totale, in termini di quote capitale, sul bilancio 2020 di circa 415mila euro. La stessa norma prevede che tale risparmio di spesa deve essere utilizzato per il finanziamento di interventi utili a far fronte all'emergenza sanitaria.

Un ulteriore intervento a sostegno degli enti locali, è rappresentato dall'accordo sottoscritto dagli Istituti Bancari aderenti, tra l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e l'ANCI/UPI in base al quale è stato possibile procedere, alla sospensione di 12 mesi del pagamento delle quote di capitale delle rate dei mutui con scadenza nel 2020, ferme restando le scadenze contrattuali delle quote interessi.

Questa operazione ha comportato un risparmio per il bilancio dell'ente, in termini di quote capitale, di circa 161mila euro.

Nel calcolo del limite di indebitamento, è stata prevista, a partire dall'annualità 2023, la contrazione di nuovi mutui a finanziamento di spese di investimento, come da piano delle OO.PP. 2022/2024

Si riporta di seguito l'elenco dei mutui contratti dal Comune di Formigine in essere.

Riferimento	Controparte	Durata residua	Tasso	Data di firma	Ammontare iniziale	Tasso
IT0004224058	Monte Titoli BOND	5,98 anni	Tasso fisso al 4.484 %	26/04/2007	1.520.000,00	Fisso
3190448/00	CDP	4,48 anni	Tasso fisso al 5.5 %	24/07/1984	24.699,43	Fisso
4006381/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso al 5.5 %	01/10/1985	118.094,54	Fisso
4006413/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso al 5.5 %	01/10/1985	197.408,75	Fisso
Unicredit 220000	UniCredit	4,48 anni	(Euribor 06 M + 0.75)- Floor -0.75 al Euribor 06 M	04/08/2009	220.000,00	Variabile
4098794/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	04/05/1988	121.546,12	Barriera
4120034/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	28/09/1988	209.586,04	Barriera
4128288/03	CDP	7,98 anni	Tasso fisso al 5.5 %	27/10/1988	113.231,95	Fisso
4141828/02	CDP	7,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	13/04/1989	110.006,29	Barriera
4141834/01	CDP	7,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	13/04/1989	410.964,24	Barriera
4164782/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	20/06/1991	667.708,35	Barriera
4254798/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	27/01/1994	189.590,27	Barriera
4254826/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	27/01/1994	117.546,14	Barriera
4009913/03	CDP	7,98 anni	Tasso fisso al 5.5 %	14/01/1986	437.593,31	Fisso
4014922/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso al 5.5 %	28/11/1985	185.024,41	Fisso
4014961/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	05/02/1986	388.046,45	Barriera
4027282/01	CDP	4,48 anni	Tasso fisso al 5.5 %	30/09/1986	13.580,14	Fisso

Riferimento	Controparte	Durata residua	Tasso	Data di firma	Ammontare iniziale	Tasso
4052573/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	30/09/1986	547.387,57	Barriera
4086251/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	26/11/1987	120.069,39	Barriera
4087917/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	20/01/1988	686.976,13	Barriera
4096922/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	04/05/1988	243.981,53	Barriera
BPSGESP 1600000	Banco Popolare	5,48 anni	(Euribor 06 M + 0.195)-Floor -0.195 al Euribor 06 M	26/10/2005	1.600.000,00	Variabile
4254827/00	CDP	7,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	27/01/1994	119.441,85	Barriera
4281316/00	CDP	8,98 anni	Tasso fisso al 5.5 %	29/02/1996	280.969,77	Fisso
4309154/00	CDP	9,98 anni	Tasso fisso 5.5% con barriera 5.5% su Euribor CDP (Margine del 0.3%)	15/07/1997	380.448,08	Barriera
4524476/00	CDP	7,48 anni	Tasso fisso al 4.741 %	20/11/2008	149.999,94	Fisso
4541667/00	CDP	9,48 anni	(Euribor CDP (07/2007)(In arrears) + 1.05)-Floor -1.05 al Euribor CDP (07/2007)(In arrears)	01/06/2010	100.000,00	Variabile
4541668/00	CDP	9,48 anni	(Euribor CDP (07/2007)(In arrears) + 1.05)-Floor -1.05 al Euribor CDP (07/2007)(In arrears)	01/06/2010	150.000,00	Variabile
4541669/00	CDP	9,48 anni	(Euribor CDP (07/2007)(In arrears) + 1.05) Floor 1.05 al Euribor CDP (07/2007)(In arrears)	01/06/2010	150.000,00	Variabile
4541746/00	CDP	9,48 anni	(Euribor CDP (07/2007)(In arrears) + 1.05)-Floor -1.05 al Euribor CDP (07/2007)(In arrears)	01/06/2010	150.000,00	Variabile
4541749/00	CDP	9,48 anni	(Euribor CDP (07/2007)(In arrears) + 1.05) Floor 1.05 al Euribor CDP (07/2007)(In arrears)	01/06/2010	250.000,00	Variabile
4451734/00	CDP	9,48 anni	Tasso fisso al 4.84 %	28/04/2004	1.732.764,73	Fisso
4452470/00	CDP	4,48 anni	(Euribor CDP + 0.18)-Floor -0.18 al Euribor CDP	26/05/2004	1.020.000,00	Variabile
4465163/00	CDP	9,48 anni	Tasso fisso al 4.577 %	09/12/2004	379.561,34	Fisso
4506136/00	CDP	7,48 anni	Tasso fisso al 4.606 %	16/05/2007	256.999,69	Fisso
4518418/00	CDP	7,48 anni	(Euribor CDP (07/2007)(In arrears) + 0.232)-Floor -0.232 al Euribor CDP (07/2007)(In arrears)	20/06/2008	200.000,00	Variabile
4518419/00	CDP	7,48 anni	Euribor CDP (07/2007)(In arrears) + 0.232	20/06/2008	400.000,00	Variabile

Riferimento	Controparte	Durata residua	Tasso	Data di firma	Ammontare iniziale	Tasso
4518420/00	CDP	7,48 anni	(Euribor CDP (07/2007)(In arrears) + 0.232)-Floor -0.232 al Euribor CDP (07/2007)(In arrears)	20/06/2008	138.890,00	Variabile
IT0003894372	Dexia Crediop	4,48 anni	Euribor 06 M + 0.079- Floor -0.079 al Euribor 06 M	05/08/2005	2.001.000,00	Variabile
Unicredit 150000	UniCredit	4,48 anni	(Euribor 06 M + 0.75)- Floor -0.75 al Euribor 06 M	04/08/2009	150.000,00	Variabile
IT0004398761	Monte Titoli BOND	7,48 anni	Euribor 06 M + 0.176- Floor -0.176 al Euribor 06 M	28/08/2008	720.000,00	Variabile
BPSGESP 715000	Banco Popolare	11,48 anni	(Euribor 6 mesi (365) + 1.194)-Floor -1.194 al Euribor 6 mesi (365)	13/04/2011	715.000,00	Variabile
IT0004046139	Dexia Crediop	4,98 anni	Euribor 06 M + 0.079- Floor -0.079 al Euribor 06 M	18/04/2006	4.250.000,00	Variabile
BPSGESP 250000	Banco Popolare	6,48 anni	(Euribor 06 M + 0.16)- Floor -0.16 al Euribor 06 M	21/07/2006	250.000,00	Variabile
IT0003370076	Monte Titoli BOND	1,48 anni	Euribor 06 M + 0.165- Floor -0.165 al Euribor 06 M	25/09/2002	3.656.000,00	Variabile
4442419/00	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	147.603,20	Fisso
4441534/00	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	665.917,99	Fisso
4435431/00	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	582.250,20	Fisso
4434944/00	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	639.412,66	Fisso
4432737/00	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	393.609,64	Fisso
4427107/00	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	211.625,17	Fisso
4403146/00	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	137.539,58	Fisso
4399005/00	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	161.334,74	Fisso
4345276/00	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	261.015,47	Fisso
4342276/00	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	95.345,82	Fisso
4342258/00	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	104.994,63	Fisso
4341923/00	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	171.614,83	Fisso
4324006/01	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	115.639,28	Fisso
4324006/00	MEF	10,48 anni	Tasso fisso al 0.709 %	31/12/2019	1.053.909,54	Fisso

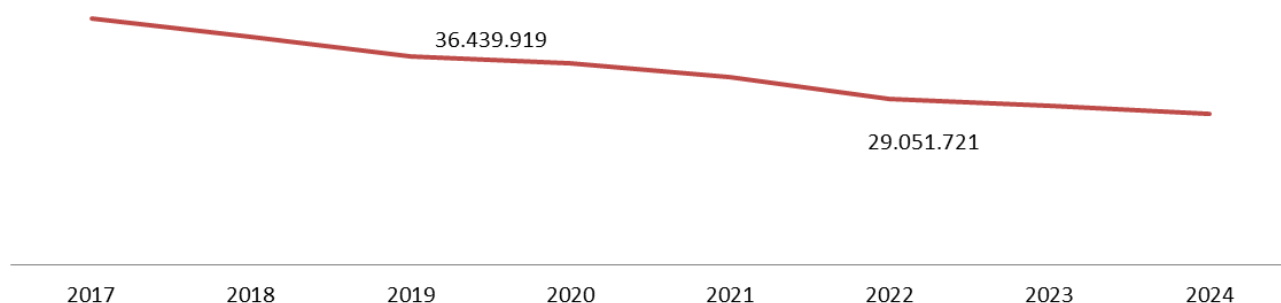
Si riporta di seguito il debito consolidato del Comune e della Formigine Patrimonio.

Non è previsto nuovo indebitamento sulla patrimoniale, mentre sul bilancio del comune è prevista la contrazione di nuovi mutui a finanziamento di spese di investimento sul biennio 2023/2024

Patrimonio immobiliare (costo storico)								
	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Patrimonio immobiliare consolidato	212.523.387	215.987.555	220.715.448	225.417.537	223.715.448	225.215.448	226.715.448	228.215.448

Indebitamento consolidato								
COMUNE DI FORMIGINE	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Debito residuo	21.035.923	19.344.115	17.773.925	16.118.417	14.922.290	13.091.258	11.221.958	11.715.846
Nuovi prestiti	-	-	-	-	-	-	2.260.000	2.550.000
Prestiti rimborsati	1.691.808	1.570.189	1.655.508	1.196.127	1.831.032	1.869.300	1.766.112	1.914.133
TOTALE	19.344.115	17.773.925	16.118.417	14.922.290	13.091.258	11.221.958	11.715.846	12.351.713
FORMIGINE PATRIMONIO SRL	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Debito residuo	25.407.385	23.758.966	22.064.245	20.321.502	20.232.872	19.648.381	17.829.762	15.958.046
Nuovi prestiti								
Prestiti rimborsati	1.648.419	1.694.722	1.742.743	88.630	584.491	1.818.618	1.871.717	1.927.074
TOTALE FP	23.758.966	22.064.245	20.321.502	20.232.872	19.648.381	17.829.762	15.958.046	14.030.971
Debito residuo consolidato	43.103.081	39.838.170	36.439.919	35.155.162	32.739.639	29.051.721	27.673.892	26.382.684
INDEBITAMENTO/ PATRIMONIO	20,28%	18,44%	16,51%	15,60%	14,63%	12,90%	12,21%	11,56%

Andamento debito residuo consolidato



PROGETTO	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE	IMPORTO PROGETTO
Miglioramento sismico scuole medie Fiori di Formigine 1° stralcio	Lavori conclusi e rendicontati nel 2020		450.000,00
Miglioramento sismico scuole medie Fiori di Formigine 2° stralcio	Lavori ultimati. In fase di predisposizione certificato di collaudo		600.000,00
Tangenziale sud Ponte Fossa - Via Prampolini	Progetto esecutivo approvato, gara eseguita, appalto affidato ed eseguita consegna dei lavori. Approvata variante migliorativa 1 e 2. In attesa ultimazione lavori.	Progetto previsto nel piano OO.PP. della Formigine Patrimonio srl con finanziamento MIT per l'intero importo al Comune	5.415.000,00
Sistemazione area cortiliva scuole medie Fiori Casinalbo	Lavori ultimati nel 2020 relativamente alla parte relativa alla sistemazione dell'area cortiliva. Lavori ultimati nel 2021 per la parte relativa alla realizzazione del nuovo ingresso.		80.000,00
Completamento pista ciclabile Modena-Formigine (tratto ospedale Baggiovara)	Progetto Definitivo depositato presso l'ufficio espropriazioni per gli adempimenti di legge. Acconti di cessione sottoscritti con n°3 di 4 espropriati. Riavvio del provvedimento espropriativo per il 4°		340.000,00
Progettazione adeguamento sismico scuola Don Mazzoni di Corlo e miglioramento sismico scuole medie Fiori di Formigine 3° stralcio	Progettazione affidata a novembre 2020 e cofinanziata dal Ministero dell'interno per 75.000 euro		109.500,00
Riqualficazione del complesso della Pieve e delle aree circostanti per stralci	Lavori affidati a dicembre 2020		68.000,00
Riqualficazione del Centro Storico - 2° Storico	Lavori ultimati. In fase di predisposizione certificato di collaudo	Progetto previsto nel piano OO.PP. della Formigine Patrimonio Srl srl con contributo della Regione per € 434.000	620.000,00
Implementazione e manutenzione tecnologie smart city	Lavori conclusi e collaudati	Progetto previsto nel piano OO.PP. della Formigine Patrimonio srl	57.000,00
Ampliamento campo da calcio di Colombaro	Lavori conclusi e collaudati		150.000,00
Palazzetto di Corlo: intervento di manutenzione straordinaria, recupero funzionale e ristrutturazione ai fini ottenimento CPI	Lavori affidati a dicembre 2020, inizio lavori giugno 2021 causa covid		112.812,80
Accordo di programma sicurezza 2020: intervento potenziamento videosorveglianza e viabilità frazione di Colombaro	Progetto esecutivo approvato. In corso procedure per affidamento lavori		140.000,00
Installazione impianti integrati per rilevazione accessi zona urbana centro storico di Formigine	Approvato progetto di fattibilità tecnico economica ed in via di predisposizione progetto esecutivo.		72.093,60
Interventi di efficientamento energetico su immobili comunali vari anno 2020	Lavori ultimati a fine 2020 e rendicontati al Ministero a fine marzo 2021		95.322,96

ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI PLURIENNALI GIA' ASSUNTI

MACROAGGREGATO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
1	Personale	69.950,40	-	
2	Imposte e tasse	47.746,67	-	-
3	Acquisto beni e servizi	5.982.212,23	4.622.386,61	3.684.879,63
4	Trasferimenti correnti	424.671,68	408.671,68	381.117,00
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-
10	Altre spese correnti	151.983,50	79.644,00	-
TOTALE		6.676.564,48	5.110.702,29	4.065.996,63

Macroagg 1 Gli impegni sono relativi all'assunzione di personale a tempo determinato

Macroagg 2 Gli impegni riguardano imposte su convenzioni con società sportive

Macroagg 3 Gli impegni pluriennali riguardano i contratti di servizio stipulati per utenze, servizi scolastici, estivi, noleggio fotocopiatrici, automezzi.

Macroagg 4 Gli impegni pluriennali riguardano convenzioni con Associazioni Sportive e culturali, scuole paritarie, ecc.

Macroagg 10 Gli impegni pluriennali riguardano i premi per polizze assicurative varie (automezzi, rct, tutela legale, ecc.)

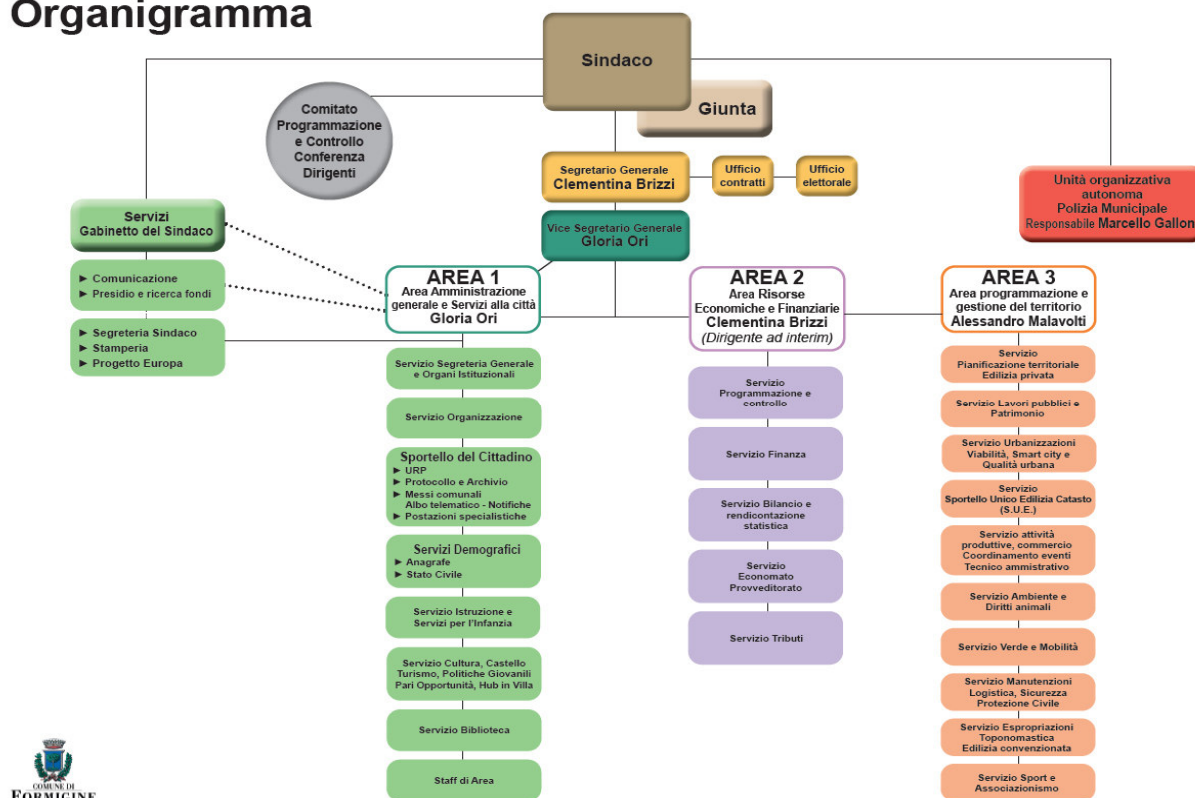
IL PERSONALE E IL CONTESTO ORGANIZZATIVO

Con deliberazioni di Giunta n. 112/2015 e 180/2016 è stata approvata l'attuale macrostruttura dell'Ente.

Ogni area è diretta da un Dirigente incaricato dal Sindaco ai sensi dell'art.110 del D.Lgs.vo n.267/00, coadiuvato da incaricati di posizioni organizzative.

ORGANIGRAMMA

Organigramma



LA SPESA DI PERSONALE

a) Normativa di riferimento

Ad oggi la programmazione assunzionale è disciplinata dalla normativa infra dettagliata:

- nell'art. 33, comma 2 del cosiddetto "Decreto Crescita", decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Milleproroghe), che ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, il cui testo definitivo viene di seguito riportato:

"2. "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della

media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati , considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle 'unioni dei comuni' ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. (...omissis...)";

- nel Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia;
- nella circolare del Ministro per la pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'Interno, in attuazione dell'art.33 comma 2 del decreto legge 30 aprile 2019, n.34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni;

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di programmazione/capacità assunzionale degli Enti Locali l'attuale giurisprudenza contabile, con le deliberazioni sotto riportate, ha stabilito che:

- deliberazione della Corte dei Conti Sezione della Toscana N. 61/2020 la quale offre una lettura della nuova disciplina integralmente imperniata sul principio giuridico per cui a ciascuna procedura si applica la norma vigente nel momento in cui essa viene avviata: ed evidenziando, in particolare, che tale "avvio" non può coincidere con la trasmissione della comunicazione ex art. 34-bis del d.lgs. 165/2001. Affermano in proposito i magistrati toscani:

1) la data del 20 aprile costituisce uno snodo fondamentale (richiamandosi, in questo, a quanto già piuttosto efficacemente delineato dalla sezione regionale di controllo della Lombardia, con deliberazione n. 74/2020/PAR6) che rappresenta una piena soluzione di continuità tra vecchie e nuove regole sulle assunzioni nei comuni: nel passaggio dal turn-over alla sostenibilità finanziaria, tutto ciò che accade dopo la data di entrata in vigore soggiace necessariamente alle nuove regole;

2) il PTFP è uno strumento di programmazione generale che è nettamente distinto dalle procedure assunzionali che da esso discendono: se le norme del contesto mutano, le procedure assunzionali posteriori non possono più basarsi sul medesimo Piano dei fabbisogni, approvato con le regole precedenti. Conseguenza d'immediata percezione (anche questa già rinvenibile nella delibera dei giudici lombardi di cui sopra) è l'obbligo di adozione di un nuovo PTFP a valle dell'entrata in vigore delle nuove regole;

3) l'invio della comunicazione ex art. 34-bis del d.lgs. 165/2001 non sancisce la data di avvio di una procedura assunzionale: esso rappresenta un passaggio certamente prodromico, ma distinto, che non individua una fase dello stesso procedimento e non può perciò fungere da riferimento per il suo inizio;

4) atteso quanto sopra tutte le procedure, seppure programmate prima del 20 aprile e con invio, entro tale data, della comunicazione di cui sopra, non possono essere portate avanti dalle amministrazioni se non dopo una revisione del PTFP che ne preveda l'azione alla luce delle nuove norme assunzionali. Sono però ovviamente soggette al vecchio regime, precisa la Corte conti della Toscana, le procedure che terminino con la positiva applicazione dell'art. 34-bis, ovvero che vedano l'effettiva assegnazione di personale in esubero all'ente da parte delle strutture preposte, in esito alla comunicazione inviata: ciò in quanto, ovviamente, tale conclusione rappresenta la mera conclusione dello stesso procedimento.

- deliberazione sezione regionale di controllo per la Campania n. 111/2020/PAR8 con la quale i magistrati campani chiariscono che, a loro giudizio, il FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità) da prendere a riferimento nel computo della percentuale del comune da rapportare ai valori soglia, è quello dell'ultimo rendiconto della gestione approvato, "eventualmente assestato". Questo in ragione della maggiore "attualità", e perciò rispondenza alla ratio normativa, del dato derivante dal possibile assestamento del Fondo operato in corso d'anno rispetto a quello previsionale. In questa stessa direzione, e pertanto con ciò omogeneamente, si esprime in effetti anche la circolare esplicativa interministeriale.

- deliberazione sezione regionale di controllo per la Campania n. 97/2020/PAR9 con la quale la stessa sezione campana risponde positivamente al dubbio sulla perdurante applicabilità, nel nuovo regime assunzionale, della norma di cui all'art. 11-bis, comma 2, del d.l. 135/2018 convertito in legge 12/2019, che consente, nei comuni senza dirigenza, di sacrificare quote di capacità assunzionale per escludere dal rispetto del limite ex art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017 (anno 2016) il valore dell'incremento degli importi attribuiti agli incarichi di p.o. vigenti all'entrata in vigore del nuovo CCNL 21 maggio 2018, derivante della revisione dell'area delle posizioni organizzative imposta dal medesimo CCNL;

- deliberazione della Corte dei conti Sezione di controllo per la Lombardia n. 74/20/PAR nella quale i magistrati contabili affermano che la determinazione della spesa di personale è sottoposta "sulla base del principio del tempus regit actum, alla normativa vigente al momento delle procedure di reclutamento. Nel corso della gestione, pertanto, l'attivazione delle procedure di assunzione, per quanto previste nella programmazione adottata in fase antecedente, dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente nonché dell'equilibrio di bilancio asseverato;

- deliberazione della Corte dei Conti Emilia Romagna n. 55/2020 la quale stabilisce che: *"(...) Alla luce della lettera e della ratio della normativa sopra riassunta, il Collegio rileva come per "ultimo rendiconto della gestione approvato" debba intendersi il primo rendiconto utile approvato in ordine cronologico a ritroso rispetto all'adozione della procedura di assunzione del personale per l'esercizio 2020. (...)"*;

Alla luce di quanto sopra dettagliato si riporta di seguito prospetto relativo al rapporto spesa personale/entrate correnti del Comune di Formigine nonché il margine assunzionale (pari al 22,26%) in capo allo stesso in merito al triennio 2022/2023

Rapporto spesa personale/Entrate correnti (dati Rendiconto 2020)

	PTFP 22/23/24
Numeratore (SPESE DI PERSONALE)	6.558.873,14
Denominatore (MEDIA ENTRATE)	29.471.457,61
Percentuale	22,26%

Margine assunzionale triennio 2022/2024 – annualità 2022

	PTFP 22/23/24
Spese di personale 2018	6.759.651,60
Percentuale di Tabella 2 DM	19%
Valore massimo anno	1.284.333,80

In applicazione delle suddette disposizioni nonché della disciplina precedente il trend della spesa di personale dal 2011 al 2020 - alla luce della normativa che si è susseguita - è stato il seguente:

Spesa di personale	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Componenti incluse	7.925.14 7,41	7.841.64 0,76	7.773.57 9,88	7.533.12 7,99	7.256.23 8,57	7.202.66 9,40	7.060.87 4,85	7.147.21 6,96	7.160.09 5,68	6.936.41 8,49
Componenti escluse	1.380.69 4,89	1.302.06 1,72	1.368.37 7,99	1.303.70 7,93	1.251.49 6,42	1.260.03 8,87	1.312.46 9,56	1.420.75 9,29	1.381.32 3,85	1.334.76 5,07
Limite di spesa annuale	6.544.45 2,52	6.539.57 9,04	6.405.20 1,89	6.229.42 0,06	6.004.74 2,15	5.942.63 0,53	5.748.40 5,29	5.726.45 7,67	5.778.77 1,83	5.628.65 3,42
Limite di spesa triennale	6.496.411,15									

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Abitanti	34.145	34.516	34.397	34.371	34.445	34.480	34.541	34.723	34.716	34.735
Dipendenti	207	205	208	198	194	194	187	175	170	169
Abitanti/dipendenti	164,95	168,37	165,37	173,59	177,55	177,73	184,71	198,42	204,21	205,53

b) Limite in merito spesa lavoro flessibile

Per quanto riguarda la spesa per le assunzioni a tempo determinato e le altre forme di lavoro flessibile, si dovrà tener conto, invece, degli ulteriori vincoli imposti dalla normativa vigente in tema di contenimento della spesa per il personale, ed in particolare di quanto disposto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla legge 30/7/2010, n. 122, nel testo più volte modificato ed integrato, e come da deliberazione della Corte dei Conti – sezione Autonomie, n. 2/2015/QMIG.

Il Comune di Formigine, considerato che è un ente in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 557 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, deve contenere la spesa complessiva per assunzioni a tempo determinato ed altre tipologie di lavoro flessibile dentro a quella sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

La spesa per contratti di lavoro flessibile sostenuta nell'anno 2009, costituente il limite da rispettare negli anni di riferimento della presente programmazione di fabbisogno di personale, è pari ad €. 299.731,81

Si precisa che nei predetti tetti e vincoli, come espressamente previsto dal citato art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 nel testo vigente, non sono ricomprese le assunzioni di dirigenti e alte specializzazioni a tempo determinato in dotazione organica ex art. 110, comma 1, TUEL D.Lgs. n. 267/2000.

c) Limite alla spesa personale in considerazione dell'adesione del Comune di Formigine all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico

Ai limiti in materia di spesa personale di cui sopra deve aggiungersi l'obbligo di consolidare, all'interno della propria spesa personale, anche quella sostenuta dal Comune di Formigine in conseguenza della sua adesione all'Unione dei Comuni del Distretto ceramico a cui sono state conferite, tra l'altro, le seguenti funzioni: SIA, Sociale, Protezione Civile, SUAP, Sismica, Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, CUC.

Di seguito si riporta attuale giurisprudenza in merito all'obbligo di cumulo tra la spesa personale del Comune e quella dell'Unione:

– Sentenza Corte dei Conti Sezione Lombardia N. 124/2013 la quale stabilisce che “ (...) in termini generali, per quanto concerne le modalità di computo delle spese di personale delle Unioni di Comuni, la giurisprudenza contabile ha da tempo valorizzato una considerazione sostanziale, secondo la quale la disciplina vincolistica in tale materia non può incidere solo per il personale alle dirette dipendenze dell'Ente, ma anche per quello che svolge la propria attività al di fuori dello stesso e, comunque, per tutte le forme di esternalizzazione. Ciò significa che l'Amministrazione al fine di rendere correttamente le certificazioni e attestazioni relative al rispetto dei parametri di spesa per il personale previste dalla vigente normativa, dovrà conteggiare la quota parte di spesa personale sostenuta dall'Unione che sia riferibile al Comune stesso (...) Allo scopo dovrà reperire ed adottare idonei criteri per determinare la misura della spesa di personale propria dell'Unione che sia riferibile pro quota al Comune (Corte dei Conti Sezione Autonomie N. 8/2011). (...) Le norme vincolistiche in materia di spesa personale prendono a riferimento – continua la Corte dei Conti Lombardia – la spesa non già della forma associativa in quanto Entità autonoma, ma quella del singolo Ente a cui si somma la quota parte riferita all'Unione. Il vincolo è quello riferito alla normativa specifica del singolo Comune, di volta in volta applicabile in funzione della soglia dimensionale. Tale criterio, sommando la spesa del personale dell'Ente e la quota parte di spesa dell'Unione, riferita all'Ente, ha il duplice pregio, sia pur in un'ottica sostanziale, di far emergere la spesa nella sua integralità, e di vanificare eventuali operazioni di esternalizzazione con finalità elusive dei limiti stabiliti per legge (...);”

- delibera della Sezione Autonomie della Corte dei Conti N. 8/2011 la quale in merito all'obbligo di contenimento della spesa personale dell'Unione dei Comuni ha sancito un metodo concreto “(...) il contenimento dei costi del personale dei Comuni deve essere valutato sotto il profilo sostanziale, sommando alla spesa di personale propria la quota parte di quella sostenuta dall'Unione dei Comuni (...);”

- deliberazione della Corte dei Conti della Lombardia n. 335/2018 la quale ha evidenziato che: “(...) i vincoli prevedono la determinazione del limite complessivo di spesa personale per l'aggregato Unione e comuni partecipanti (...)” stabilendo che per la definizione della stessa “(...) deve essere considerata la spesa sostanziale che include tutte le forme di esternalizzazione che non deve superare il tetto complessivo stabilito dalla media del triennio 2011/2013 da intendere in senso statico (...) Nel tetto va incluso il lavoro flessibile che reca altresì un vincolo specifico dato dal 50 per cento della spesa impegnata nel 2009 (...);”

- deliberazione della Corte dei Conti Sezione Autonomie N. 20/2018 che ha affrontato il tema del contenimento/monitoraggio complessivo della spesa personale tra unioni ed enti ad essa partecipanti precisando che “(...) la verifica del rispetto dei vincoli gravanti sugli enti partecipanti alle unioni non obbligatori va condotta con il meccanismo del ribaltamento delineato dalla Sezione Autonomie con deliberazione n. 8/2011 salvo il caso in cui gli Enti coinvolti nell'Unione abbiano trasferito tutto il personale all'Unione. In tale ultima ipotesi la verifica va fatta considerando la spesa cumulata di personale dell'unione con possibilità di compensazione delle quote di spesa personale tra gli Enti partecipanti (...);”

- deliberazione della Corte dei Conti Sezione Autonomie n. 4/2021 la quale stabilisce che: “ L'art. 33, co. 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 27 dicembre 2019, n. 162 e ss.mm. e ii. e il decreto interministeriale del 17 marzo 2020, i quali fissano la disciplina per le assunzioni di personale a tempo indeterminato per i Comuni, non si applicano alle Unioni di Comuni. 2. le facoltà di assunzione delle Unioni dei comuni sono tuttora disciplinate dall'art. 1, comma 229, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 che costituisce norma speciale, consentendo il reclutamento di personale con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato nei limiti del

100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. 3. I vincoli applicabili alla spesa per il personale delle Unioni di Comuni restano quelli stabiliti dalle norme richiamate nei principi affermati nelle deliberazioni n. 8/2011/SEZAUT/QMIG e n. 20/2018/SEZAUT/QMIG”

IL PERSONALE DEL COMUNE

Il numero dei dipendenti in servizio registra una riduzione, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti in termini di turn-over e di limiti di spesa consentiti. La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020/2022 è stata approvata da ultimo con atto della Giunta Comunale n. 24 del 27/02/2020 mentre è in fase di definizione la programmazione di dettaglio relativa al triennio 2021/2023 che dovrà comunque attenersi alla normativa sopra dettagliata ed alle linee di principio qui definite

	31.12.2009	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
Segretario Generale	1	1	1	1	1	1	1
Dirigenti con incarico a tempo determinato	5	3	3	3	3	1	1
Dirigenti con incarico a tempo indeterminato						1	1
Cat D	53	50	50	49	48	46	46
Cat C	105	96	96	92	88	90	90
Cat B3	19	17	18	18	13	11	9
Cat B1	24	22	22	21	17	17	17
Totale Personale	207	189	190	184	170	167	165
Contratti art. 90	3	3	2	3	3	2	3
Contratti a tempo determinato	1	0	2	0	1	1	1
Contratti co.co.co	3	2	0	0	0	0	0

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONALE DI PERSONALE – LINEE DI INDIRIZZO

La programmazione assunzionale del personale a tempo indeterminato per gli anni 2022/2023 dovrà:

1. prevedere la copertura de posti che si renderanno vacanti per cessazioni/pensionamenti e che alla luce delle analisi organizzative si ritiene di confermare come da apposite delibere di Giunta di approvazione della programmazione assunzionale;
2. essere costantemente aggiornata/integrata alla luce delle esigenze organizzative che emergeranno;
3. prevedere il completamento di tutte le procedure assunzionali avviate ed attualmente in fase di completamento.

Le assunzioni programmate sono le seguenti:

AREA 1

1 cat. D Istruttore Direttivo amministrativo Servizio Protocollo - 2022
1 cat. C Servizio Anagrafe/Sportello per sostituzione dimissioni - 2022

AREA 3

Servizio manutenzioni logistica

1 cat. B3 Manutentore generico per sostituzione pensionamento 2022
1 cat. B3 Elettricista per sostituzione pensionamento 2022
1 cat B3 manutentore generico per sostituzione pensionamento 2022
1 cat B3 manutentore generico per sostituzione pensionamento 2022

Servizio Pianificazione Territoriale

1 Cat. D Ingegnere/architetto 2022

SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

1 Cat. D ispettore polizia locale cat D - 2022
1 Cat. C agente di Polizia Locale per sostituzione di dimissioni - 2022

Il Piano degli incarichi

L'art 7 del Dlgs 165/2001 Articolo 7 prevede che: *“ E' fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro....*

Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;*
- d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.*

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore ...Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione”

L'art 3 comma 55 della legge 244/2007 prevede che: *“Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”.*

Al comma 56 è previsto che: “ Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione e' fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.».

Le disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP). Per l'individuazione del limite massimo di spesa annua, si fa riferimento alla somma degli importi relativi alla spesa per collaborazioni inserita nel bilancio di previsione.

Di seguito le previsioni per l'annualità 2022 di conferimenti di incarichi:

DUP 2022/2024 PIANO INCARICHI 2022

Missione	Programma	Descrizione voce di bilancio	Importi
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Incarichi a commercialisti e fiscalisti BILANCIO, GESTIONE E RENDICONTAZIONE	7.320,00
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Incarichi e consulenze diverse Accatastamento e aggiornamento proprietà ESPROPRIAZIONI-PATRIMONIO TOPONOMASTICA	1.500,00
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali	PRESTAZIONI DI SERVIZI Incarichi legali	20.000,00
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Incarichi in campo culturale e per la promozione del libro e della lettura, per le politiche giovanili, turismo e pari opp.	5.000,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Cooperazione e associazionismo	SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO Selezione e formazione dei volontari del servizio civile	6.000,00

I suddetti limiti di spesa non comprendono:

- gli incarichi tecnici conferiti dall'area tecnica ai sensi del D.Lgs. 50/2016
- gli incarichi di tipo occasionale inferiori all'importo di 5.000 euro netti.

Per l'anno 2022 si intendono comunque autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni ..) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere invece alla stipulazione di un appalto di servizi.

PARTE FINANZIARIA

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024							
ENTRATE	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	SPESE	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio							
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione				Disavanzo di amministrazione			
Fondo pluriennale vincolato	518.742	491.763	491.763				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributi	23.451.960	23.363.718	23.503.900	Titolo 1 - Spese correnti	30.835.643	31.211.325	31.212.866
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.494.665	1.494.665	1.494.665				
Titolo 3 - Extratributarie	7.256.465	7.341.340	7.341.340				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.746.400	4.806.400	4.056.400	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.853.450	5.890.450	5.685.450
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	810.000	550.000	810.000	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	1.720.000	1.545.000	1.545.000
Totale entrate finali	36.759.490	37.556.123	37.206.306	Totale spese finali	35.409.093	38.646.775	38.443.316
Titolo 6 - Accensione prestiti	-	2.260.000	2.550.000	Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.869.139	1.661.112	1.804.753
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	31.000.000	31.000.000	31.000.000	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	31.000.000	31.000.000	31.000.000
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	6.082.000	6.082.000	6.082.000	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	6.082.000	6.082.000	6.082.000
Totale titoli 6-7-9	37.082.000	39.342.000	39.632.000	Totale titoli 4-5-7	38.951.139	38.743.112	38.886.753
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	74.360.232	77.389.886	77.330.069	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	74.360.232	77.389.886	77.330.069

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA PARTE ENTRATA							
ENTRATE	TREND STORICO PLURIENNALE			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della col. 4 rispetto col 3
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
	1	2	3	4	5	6	
* Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.193.332	1.298.976	1.256.670	518.742	491.763	491.763	-58,72%
Totale	1.193.332	1.298.976	1.256.670	518.742	491.763	491.763	-58,72%
* Tributarie	23.368.131	22.589.160	23.337.446	23.451.960	23.363.718	23.503.900	0,49%
* Trasferimenti correnti	1.451.329	4.454.797	2.325.590	1.494.665	1.494.665	1.494.665	-35,73%
* Extratributarie	5.046.472	4.248.989	6.208.503	7.256.465	7.341.340	7.341.340	16,88%
Tot. entrate correnti	29.865.931	31.292.945	31.871.540	32.203.090	32.199.723	32.339.905	1,04%
* Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manut. patrimonio	600.000	250.000	805.000	805.000	805.000	805.000	0,00%
* Avanzo amministrazione applicato per spese correnti	81.768	903.879	2.048.185	0	0	0	-100,00%
* Entrate correnti destinate a finanziamento spese di investimento	0	-200.000	-19.050	-822.050	-624.050	-619.050	4215,22%
* Entrate in conto capitale destinate a rimborso prestiti	81.500	0	0	0	0	0	
Tot. entrate utilizzate per spese correnti e rimborso prestiti (A)	31.822.532	33.545.800	35.962.344	32.704.782	32.872.436	33.017.618	-9,06%
ENTRATE	TREND STORICO PLURIENNALE			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della col. 4 rispetto col 3
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
	1	2	3	4	5	6	
* Alienazione e trasferimenti di capitale	3.043.148	3.786.248	4.940.594	566.400	1.666.400	1.266.400	-88,54%
* Proventi oneri di urbanizzazione	1.059.855	1.151.660	2.770.000	3.180.000	3.140.000	2.790.000	14,80%
* Accensione mutui passivi	0	0	0	0	2.260.000	2.550.000	
* Altre accensioni prestiti	0	0	0	0	0	0	
* Avanzo applicato per finanziamento investimenti	1.687.908	1.284.306	2.832.497	0	0	0	-100,00%
* Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.541.336	1.888.191	965.521	0	0	0	-100,00%
* Entrate correnti destinate a finanziamento spese investimento	0	200.000	19.050	822.050	624.050	619.050	4215,22%
* Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	-681.500	-250.000	-805.000	-805.000	-805.000	-805.000	0,00%
Totale entrate c/capitale destinate a investimenti (B)	6.650.747	8.060.405	10.722.662	3.763.450	6.885.450	6.420.450	-64,90%
* Riscossione crediti e entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	10.000	810.000	550.000	810.000	8000,00%
* Anticipazioni cassa	0	0	31.000.000	31.000.000	31.000.000	31.000.000	0,00%
Totale entrate titoli 5-6-7 (C)	0	0	31.010.000	31.810.000	31.550.000	31.810.000	2,58%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	38.473.278	41.606.205	77.695.006	68.278.232	71.307.886	71.248.068	-12,12%

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA PARTE ENTRATA

ENTRATE	TREND STORICO PLURIENNALE			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della col. 4 rispetto col 3
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
	1	2	3	4	5	6	7
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	1.193.332	1.298.976	1.256.670	518.742	491.763	491.763	-58,72%
Fondo pluriennale vincolato parte capitale	1.541.336	1.888.191	965.521	0	0	0	-
Entrate correnti di natura tributaria, * contributiva e perequativa	23.368.131	22.589.160	23.337.446	23.451.960	23.363.718	23.503.900	0,49%
* Trasferimenti correnti	1.451.329	4.454.797	2.325.590	1.494.665	1.494.665	1.494.665	-35,73%
* Entrate extratributarie	5.046.472	4.248.989	6.208.503	7.256.465	7.341.340	7.341.340	16,88%
* Entrate in conto capitale	4.103.003	4.937.909	7.710.594	3.746.400	4.806.400	4.056.400	-51,41%
Entrate da riduzione di attività * finanziarie	0	0	10.000	810.000	550.000	810.000	8000,00%
* Assunzione di mutui	0	0	0	0	2.260.000	2.550.000	-
Anticipazioni da istituto * tesoriere/cassiere	0	0	31.000.000	31.000.000	31.000.000	31.000.000	0,00%
* Avanzo d'amministrazione	1.769.676	2.188.185	4.880.682	0	0	0	-
	38.473.278	41.606.205	77.695.006	68.278.232	71.307.886	71.248.068	-12,12%

ANALISI DELLE RISORSE

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti ed entrate extratributarie.

Le entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie.

Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica municipale (IUC) è abolita ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI): la nuova IMU va ad inglobare anche le norme prima contenute nella TASI ora abrogata. Dunque, sparisce la doppia imposizione locale sugli immobili, accolta con favore non solo dai contribuenti, ma anche dagli uffici degli enti locali, considerata la semplificazione che potrà generare nella gestione del tributo.

Dal 2013 è entrata in vigore la **TARES (poi soppressa e sostituita dalla TARI)** che è subentrata alla Tia, gestita da Hera fino al 2012.

Tra le entrate tributarie si annovera come estremamente peculiare la definizione del Fondo di solidarietà: che di tributario ha ben poco in quanto trattasi di un trasferimento dello Stato, che per sua natura dovrebbe trovare collocazione tra le entrate da trasferimenti.

Dal 2021 l'imposta sulla pubblicità e sulle affissioni, incluse tra le entrate tributarie, sono state sostituite dal canone unico patrimoniale, che risulta classificato tra entrate extratributarie.

ENTRATE TITOLO 1	TREND STORICO PLURIENNALE			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			Var %
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
	1	2	3	4	5	6	
* Imposte, tasse e proventi assimilati	18.611.000	17.957.098	18.630.446	18.744.960	18.656.718	18.796.900	0,61%
* Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-	-	
* Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	4.757.131	4.632.062	4.707.000	4.707.000	4.707.000	4.707.000	0,00%
TOTALE	23.368.131	22.589.160	23.337.446	23.451.960	23.363.718	23.503.900	0,49%

Tra i fondi perequativi è riclassificato il Fondo di solidarietà. Il fondo è definito sulla base dei fabbisogni standard (quindi sui benchmark di spesa dell'ente) e sulla capacità fiscale standard (quindi sulla capacità di reperire entrate tramite la leva fiscale). Il fondo però mantiene una correlazione con la dimensione storica delle risorse riconosciute all'ente e le nuove modalità sono introdotte progressivamente e in percentuale: il DL 124/2019 ha rimodulato le proporzioni di definizione dello stesso, stabilendo un'incremento del 5% della quota del Fondo di Solidarietà comunale ripartita in base ai fabbisogni standard, passando quindi dal 50 per cento del 2020 al 55 per cento del 2021 (la stessa salirà al 60 per cento nel 2022 e al 65 per cento nel 2023, fino ad arrivare al 100 per cento nel 2030). Inoltre la legge di Bilancio 2020 (L. n. 160/2019) è intervenuta sulla dotazione del Fondo: è ora previsto un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024. Il dato di partenza per quantificare il fondo è costituito dal dato ufficiale diffuso dal Ministero dell'Economia Ricordiamo che su tale voce di bilancio, nonostante virtualmente rientri tra le leve fiscali a disposizione dell'ente, l'Amministrazione non ha alcun controllo e potere decisionale.

IMPOSTE

IMU

Dal 2012 l'IMU ha sostituito l'ICI e l'IRPEF sui redditi fondiari dei beni non locati e le relative addizionali.

Rispetto all'ICI sono rimasti invariati il presupposto d'imposta (possesso di immobili) e i soggetti passivi.

Sono invece stati modificati i moltiplicatori per la determinazione della base imponibile; la prima abitazione è stata nuovamente assoggettata all'imposta e sull'imposta comunale si è innestata una componente di natura statale.

Per il primo anno di istituzione il 50% dell'aliquota base (ovvero la metà di 7,6 ‰ pari al 3,8‰) sugli immobili diversi dalla prima casa è stata corrisposta allo Stato. Il fatto che siano stati rivisti in aumento quasi tutti i moltiplicatori e che i contribuenti abbiano versato quasi la metà dell'imposta allo stato (trasformando di fatto l'ente locale in una sorta di esattore delle imposte statali) ha comportato un aggravio importante in termine di tassazione sui cittadini.

Dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica municipale (IUC) è abolita ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), i commi da 738 a 783 dell'art.1 della Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020), disciplinano le regole per l'applicazione della nuova IMU che va ad inglobare anche le norme prima contenute nella TASI, abrogata dal comma 738. Dunque, sparisce la doppia imposizione locale sugli immobili, accolta con favore non solo dai contribuenti, ma anche dagli uffici degli enti locali, considerata la semplificazione che potrà generare nella gestione del tributo.

Sostanzialmente ricalca la vecchia disciplina Imu, ma presenta diversi interventi di microchirurgia normativa che risolvono, favorevolmente al Comune, diversi problemi che fino ad ora hanno generato un elevato numero di contenzioso. I presupposti sono analoghi alla previgente IMU, pur con qualche aggiustamento.

La legge istitutiva del tributo in particolare prevede

- che l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5 per cento e il comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento;
- che l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento;
- che l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1 per cento e i comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;
- che l'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76 per cento e i comuni possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;
- che per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, e i comuni possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento;
- che per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

Nella pianificazione dell'ente non sono previsti interventi sulle aliquote della nuova IMU che viene riconfermata nella stessa misura del 2020. Si riportano di seguito le aliquote attualmente in vigore e i dati relativi al gettito presunto del 2019.

Aliquote IMU 2021

Tipologia	Aliquota
1) ABITAZIONE PRINCIPALE classificata nella cat. cat. A/1, A/8 A/9	5,5‰
2) ALLOGGI IN COMODATO D'USO GRATUITO A PARENTI entro il primo grado ed eventuali relative pertinenze (max 1 per cat. C/2, C/6, C/7) a condizione che l'utilizzatore vi dimori abitualmente e che vi abbia la propria residenza anagrafica.	8,3‰
3) ALLOGGI CONCESSI IN LOCAZIONE A CANONE CONCORDATO (L.431/1998 Art. 2 comma 3) ed eventuali pertinenze (max 1 per cat. C/2, C/6, C/7).	10,2‰
4) ALLOGGI ed eventuali pertinenze concessi in locazione direttamente al Comune	8,3‰
5) ALLOGGI SFITTI – Alloggi non locati per i quali non risultano registrati contratti di locazione da almeno un anno	10,6‰
6) ALTRI IMMOBILI (FABBRICATI, AREE EDIFICABILI E TERRENI AGRICOLI)	10,2‰
7) FABBRICATI STRUMENTALI CAT C/1, C/3, C/4 nei quali è svolta attività di impresa direttamente dal soggetto passivo di imposta (proprietario o titolare del diritto reale di godimento sugli stessi (uso, usufrutto...))	7,6‰
8) FABBRICATI AD USO PRODUTTIVO PER ATTIVITA' DI NUOVO INSEDIAMENTO limitatamente agli immobili accatastati per usi: negozi, botteghe, laboratori per arti e mestieri, opifici e fabbricati ad uso produttivo PER I PRIMI TRE ANNI DAL NUOVO INSEDIAMENTO E PURCHE' IL POSSESSO E L'UTILIZZO SIANO IN CAPO AL MEDESIMO SOGGETTO GIURIDICO	7,6‰
9) FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE, così come definiti dall'art. 9 comma 3 – bis, del D.L. n. 557 del 1993;	1‰
10) FABBRICATI COSTRUITI E DESTINATI DALL'IMPRESA COSTRUTTRICE ALLA VENDITA, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;	1‰

	Incassi 2018	Incassi 2019	Incassi 2020
Terreni agricoli	398.511	401.354	394.722
Aree fabbricabili	763.173	633.164	545.120
Altri fabbricati	7.192.227	7.453.525	7.352.187
Abitazione principale	40.564	48.264	53.807
Gettito lordo	8.394.475	8.536.307	8.345.837
Quota alimentazione fondo	1.422.205	1.422.205	1.422.205
Gettito netto	6.972.271	7.114.102	6.923.632

La stima dei gettiti risente dei mancati introiti legati:

- all'esenzione per i terreni agricoli condotti da imprenditori iscritti alla previdenza agricola;
- alla riduzione al 75% per immobili locati a canone concordato L. 431/98;
- alla riduzione del 50% per i comodati ad uso gratuito;
- alla riduzione IMU comodati del 50% (esclusi A1, A8, A9) a parenti in linea retta di primo grado (figli, genitori) se registrati (utilizzo come prima abitazione). Il comodante deve risiedere nello stesso Comune dove è situato l'immobile dato in comodato e possedere un solo ulteriore immobile adibito ad abitazione principale.

TASI

La TASI dal 1° gennaio 2020 è stata abrogata dal comma 738 dell'art.1 della Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020), che disciplina le regole per l'applicazione della nuova IMU che va ad inglobare anche le norme prima contenute nella TASI.

Addizionale comunale

La manovra estiva 2011 ha introdotto la possibilità di stabilire aliquote differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.

E' confermata la possibilità di istituire soglia di esenzione (D. Lgs. n. 360/1998), con le seguenti precisazioni:

- può essere stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali *(non possono essere esentate singole tipologie di redditi e non è possibile introdurre requisiti diversi da quello reddituale, come il numero dei componenti del nucleo familiare)*.
- deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'Irpef non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.

Nel caso di esenzione per redditi di importo inferiore ai 10 mila euro, se il contribuente ha un reddito di 10.400 euro, l'addizionale si calcola sull'intero importo di 10.400 euro (non su 400 euro).

Dal 2015 è prevista l'aliquota allo 0,8% confermando la soglia di esenzione per redditi inferiori ai 10.000 euro.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Addizionale I.R.P.E.F.	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Soglia esenzione: reddito fino a Euro	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000

ADDIZIONALE IRPEF			
Anno	Imponibile	%	Importi
Imponibili comunicati da ministero delle finanze			
2012	537.127.157	0,65%	3.491.327
2013	548.892.975	0,65%	3.444.557
2014	550.189.598	0,65%	3.473.835
2015	565.904.082	0,80%	4.385.546
2016	576.512.546	0,80%	4.473.677
Imponibili stimati			
2017	585.736.747	0,80%	4.545.256
2018	595.108.535	0,80%	4.617.980
2019	604.630.271	0,80%	4.691.868
2020	614.304.356	0,80%	4.766.937
2021	624.133.225	0,80%	4.843.208
2022	634.119.357	0,80%	4.920.700
2023	644.265.267	0,80%	4.999.431
2024	654.573.511	0,80%	5.079.422

Recupero ICI/IMU

L'attività di recupero ICI/MU ha comportato nell'ultimo quinquennio incassi per oltre 2 milioni di euro. Nel triennio 2022-2024 si prevedono accertamenti in leggera crescita rispetto alla media del periodo precedente.

2.2.1.6 Indicazione del nome, cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi

Benassi Rosalba - Responsabile servizio tributi e funzionario responsabile di imposta

TASSE

TARES / TARI

La manovra Monti ha previsto dal 2013 l'entrata in vigore del Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento dei rifiuti.

A partire dal 2013 di fatto sono stati soppressi tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani (Tarsu e Tia).

L'istituzione della Tares è stata voluta per porre fine alle incertezze sulla natura del prelievo che negli ultimi anni, anche a seguito di una sentenza della Corte Costituzionale che, riconoscendo natura tributaria alla TIA1, ha generato diverse richieste da parte di cittadini di restituzione dell'iva pagata sulla TIA.

Dal 2014 è entrata in vigore la TARI che di fatto è una replica della TARES.

Si tratta di una tassa (quindi esclusa dell'applicazione dell'IVA) proporzionata alla quantità e qualità media ordinaria di rifiuti prodotti per unità di superficie occupata, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.

Deve garantire la copertura totale del costo del servizio di gestione dei rifiuti e viene incassata dal Comune (contrariamente alla Tia che veniva direttamente introitata del gestore per specifica previsione normativa).

Nel 2013 era prevista una maggiorazione statale pari a 0,3 euro a mq che non è stata riproposta nel 2014.

Il nostro ente, in un'ottica di maggiore presidio delle entrate, e quindi di maggiore equità, ha internalizzato la funzione della gestione della Tares/TARI.

Il gettito TARI è stato previsto in modo da garantire la copertura integrale del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Il piano finanziario 2020 dovrà essere redatto secondo il nuovo metodo tariffario.

La L.205/2017 ha affidato ad ARERA le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga ». La deliberazione dell'ARERA n. 443 del 31/10/2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021.

Il nuovo metodo elaborato da ARERA, ancorato sulla stretta correlazione tra il costo e la qualità del servizio, fissa i limiti delle tariffe e individua un nuovo percorso di definizione e approvazione dei PEF e delle tariffe: in particolare definisce la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo che il piano deve essere validato dall'Ente territorialmente competente, ATERSIR nel caso dell'Emilia Romagna, e rimette all'ARERA il compito di approvare il predetto Piano Finanziario, dopo che l'Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni.

L'applicazione integrale del MTR avrebbe dovuto decorrere dal 2020: a causa dell'emergenza epidemiologica COVID-19 si è determinato però un consistente rallentamento nel processo di definizione e validazione del piano finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti, già reso complesso dall'introduzione delle nuove regole fissate dall'ARERA.

Per mitigare gli effetti derivanti dalle novità metodologiche congiunte alla pandemia l'art. 107, comma 5, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 ha previsto che: "i comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021".

Con deliberazione di C.C. n. 68 del 29/06/2021 si è preso atto della predisposizione del Piano economico – finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2021 del bacino territoriale dei comuni della Provincia di Modena comprendente il PEF del Comune di Formigine, approvato con delibera dal Consiglio d'Ambito n. 28 del 07/06/2021, da Atersir, quale Ente competente in materia.

Sulla base dello schema di calcolo del montante derivante dal Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune di Formigine, con successivo atto di C.C. n. 69 del 29/06/2021 sono state definite le tariffe TARI per l'anno 2021.

Si riportano di seguito le tabelle con le tariffe distinte tra utenze domestiche e non domestiche.

Allegato b) utenze domestiche				
descrizione categoria	coeff. KA	coeff. KB	tariffa fissa €/mq	tariffa var. €/utenza
1 COMPONENTE	0,80	1,000	0,620161	92,711593
2 COMPONENTI	0,94	1,800	0,728689	166,880867
3 COMPONENTI	1,05	2,100	0,813961	194,694345
4 COMPONENTI	1,14	2,200	0,883729	203,965505
5 COMPONENTI	1,23	2,400	0,953497	222,507823
6 O PIU' COMPONE	1,30	2,600	1,007761	241,050142

Allegato C) utenze non domestiche				
descrizione categoria	coeff. KC	coeff. KD	tariffa fissa €/mq	tariffa var. €/mq
MUSEI, BIBLIOT., SCUOLE, ASSOC., LUOGHI DI CULTO CIRCOLI	0,40	3,280	0,1069820	2,1039330
AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,60	4,900	0,1604720	3,1430710
CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTE, IMPIANTI SPORTIVI	0,76	6,250	0,2032650	4,0090190
AREE SCOPERTE OPERATIVE	0,64	5,220	0,1711710	3,3483320
ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,45	3,500	0,1203540	2,2450510
ALBERGHI CON RISTORANTE	1,20	9,850	0,3209450	6,3182140
ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0,95	7,760	0,2540810	4,9775980
CASE DI CURA E RIPOSO	1,00	8,200	0,2674540	5,2598330
OSPEDALI	1,07	8,810	0,2861760	5,6511130
UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	1,07	8,780	0,2861760	5,6318700
BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	1,07	8,780	0,2861760	5,6318700
NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA E ALTRI BENI DUREVOLI	0,99	8,150	0,2647790	5,2277600
EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	1,11	9,080	0,2968740	5,8243020
NEGOZI PARTICOLARI QUALI FIALATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI, ANTIQUARIATO	0,83	6,810	0,2219870	4,3682270
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	1,09	8,950	0,2915250	5,7409150
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	1,03	8,480	0,2754780	5,4394370
CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	1,09	8,950	0,2915250	5,7409150
ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,92	7,530	0,2460580	4,8300660
ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,92	7,530	0,2460580	4,8300660
RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	3,50	35,000	0,9360890	22,4505050
MENSE, BIRRERIE,	2,50	35,000	0,6686350	22,4505050
BAR, CAFFE', PASTICCERIA	3,00	30,000	0,8023620	19,2432900
SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	2,02	16,550	0,5402570	10,6158820
PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	2,02	16,550	0,5402570	11,5459740
ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	4,00	40,000	1,0698160	25,6577200
IPERMERCATI DI GENERI MISTI	2,15	17,640	0,8841140	12,8288600
DISCOTEQUE, NIGHT-CLUB	1,04	8,560	0,2781520	5,4907520

FONDI PEREQUATIVI**Fondo sperimentale di riequilibrio e Fondo di solidarietà**

Come già evidenziato precedentemente dal 2012 la compartecipazione IVA (la vita utile di questo trasferimento non ha superato i 6 mesi) è confluita nel fondo sperimentale di riequilibrio (istituito nel 2011 e soppresso a fine 2012) che per effetto della fiscalizzazione ha sostituito:

- fondo ordinario
- fondo consolidato
- compartecipazione irpef
- rimborso minori entrate imposta pubblicità
- rimborso minori entrate edifici di culto
- rimborso perdita gettito ici fabbricati D
- rimborso minori entrate esenzione ici prima casa
- rimborso iva servizi esternalizzati

Dal 2012 all'interno del fondo sperimentale di riequilibrio è confluita anche l'addizionale energia elettrica (l'introito nel 2011 era di 497.000 euro, l'attribuzione all'interno del fondo è stata di 297.000 euro)

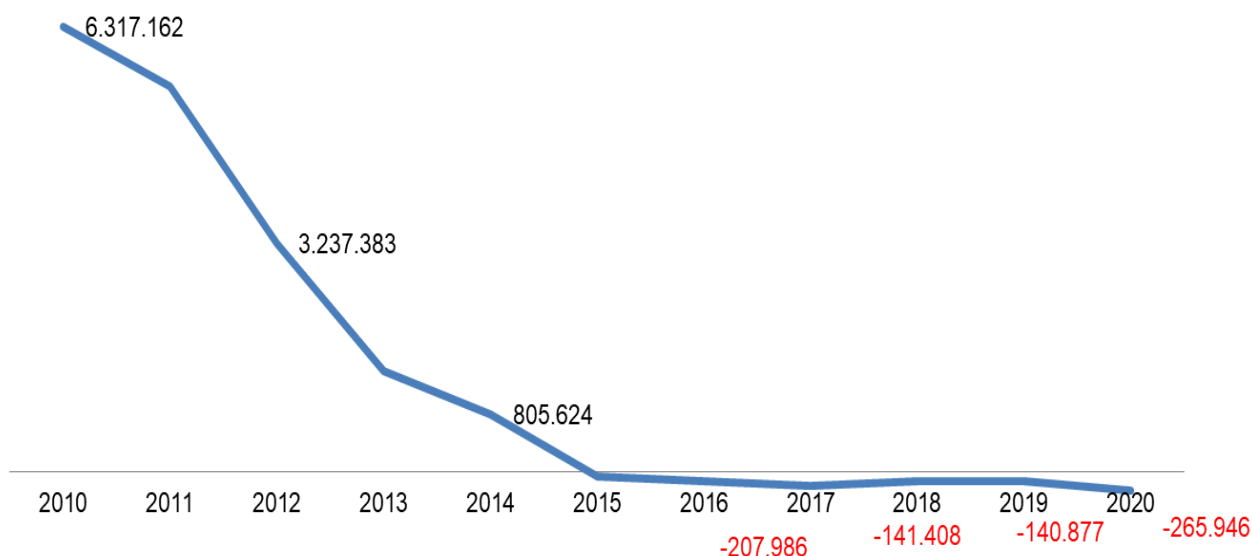
Nel 2013 il Fondo sperimentale di riequilibrio è stato sostituito dal Fondo di solidarietà, il cui nome lo si deve al fatto che è alimentato con una quota del gettito dell'IMU di spettanza dei Comuni che viene "trattenuta" dallo Stato.

Di fatto le entrate degli enti, non poggiano più sulla fiscalità generale (nel 2013, lo Stato ha finanziato i Comuni con solo 2.040 milioni dei 6.757 stanziati, nel 2015 sono stati 200 su 5.000). La parte restante è stata prelevata direttamente dai Comuni sui cittadini e, poi, in parte ridistribuita.

Tale meccanismo, che porta ormai gli amministratori a rinunciare all'autonomia finanziaria e ad invocare il trasferimento pro-capite, ha fatto sì che nel corso del 2013 rispetto ai 1,6 milioni di euro di trasferimenti attesi, il nostro ente si sia visto attribuire 3,8 milioni di fondo e trattenere 2,5 milioni di IMU, nel 2014 dei 3,2 milioni trasferiti, 2,4 mln sono finanziati con imu versato dai cittadini al Comune, dal 2015 il fondo netto è addirittura negativo. Lo Stato di fatto effettua un prelievo sull'ente.

Si riporta, il trend dei trasferimenti (tali sono indipendentemente dall'allocazione in bilancio) degli ultimi anni e la stratificazione dei tagli subiti (nel conteggio dei trasferimenti il fondo è contabilizzato al netto):

Trasferimenti statali 2010 - 2020: - 104,21%



Fondo di solidarietà Comunale	4.681.136,86
Rimborso abolizione TASI	3.116.539,68
Rimborso agevolazione IMU TASI	254.260,40
Rimborso agevolazione IMU terreni	105.002,86
Somme derivanti da ristori di minori introiti	3.475.802,94
Quota alimentazione F.S.C trattenuta	1.422.204,64
Effetto netto	- 216.870,72

dati 2021

TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE TITOLO 2	TREND STORICO PLURIENNALE			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			Var %
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.327.076	4.282.502	1.927.090	1.154.265	1.154.265	1.154.265	-40,10%
Trasferimenti correnti da famiglie	-	12.800	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti da imprese	101.580	93.044	219.200	219.200	219.200	219.200	0,00%
Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	21.563	66.100	144.200	86.100	86.100	86.100	-40,29%
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	1.110	350	35.100	35.100	35.100	35.100	0,00%
TOTALE	1.451.329	4.454.797	2.325.590	1.494.665	1.494.665	1.494.665	-35,73%

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali

Trasferimenti statali

I trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche ricomprendono le seguenti entrate:

- i trasferimenti dallo Stato, diversi dal Fondo di Solidarietà Comunale, in prevalenza di natura compensativa di minori entrate subite dai comuni per effetto di decisioni statali quali il trasferimento per l'esenzione dall'imu degli immobili merce, dei terreni agricoli, dei fabbricati rurali strumentali e degli immobili comunali. Il trasferimento per il mancato gettito TASI per l'esenzione abitazione principale e sgravi IMU su concordati e comodati, confluisce nel Fondo di Solidarietà Comunale tra le entrate tributarie. Tra i trasferimenti statali rientra anche la quota riconosciuta all'ente per la partecipazione alla lotta all'evasione dei tributi.

Altre considerazioni e vincoli

Alla voce "Contributi e trasferimenti da amministrazioni pubbliche" sono riclassificati i contributi da Regione, Provincia a sostegno di attività scolastiche e culturali e da altri comuni per la gestione del canile intercomunale, di cui siamo comune Capofila.

I contributi della Regione riguardanti i nidi, la qualificazione scolastica, la valorizzazione della rete commerciale e il turismo (quelli relativi ai servizi sociali e al coordinamento pedagogico sono confluiti nel Bilancio dell'Unione dall'esercizio 2015 a seguito del conferimento delle funzioni).

Rientrano tra questi il contributo della Regione Emilia Romagna per il progetto "Al nido con la Regione", avviato nel corso del 2019.

All'interno dei trasferimenti correnti da imprese sono comprese le sponsorizzazioni.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

ENTRATE TITOLO 3	TREND STORICO PLURIENNALE			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			Var %
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.422.663	1.653.762	2.788.493	2.823.858	3.023.858	3.023.858	1,27%
* Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.005.700	1.011.655	1.697.480	2.837.252	2.837.252	2.837.252	67,14%
* Interessi attivi	79	80	300	300	300	300	0,00%
* Altre entrate da redditi di capitale	266.049	268.215	268.000	228.393	133.000	133.000	-14,78%
* Rimborsi e altre entrate correnti	1.351.981	1.315.277	1.454.230	1.366.662	1.346.930	1.346.930	-6,02%
TOTALE	5.046.472	4.248.989	6.208.503	7.256.465	7.341.340	7.341.340	16,88%

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio

Le risorse finanziarie del Titolo III sono costituite da Entrate Extratributarie.

Appartengono a questo gruppo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni comunali, interessi su anticipazioni e prestiti, gli utili netti dei servizi municipalizzati e altre poste residuali quali i rimborsi e recuperi. Il valore finanziario di queste entrate è notevole perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, servizi a domanda individuale, servizi produttivi.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.

L'incremento di tale voce susseguitosi nel periodo preso di riferimento, è frutto di due componenti. La prima è la dotazione in capo al corpo di polizia municipale di uno strumento di rilevazione mobile, il secondo è legato all'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile che prevede la contabilizzazione a bilancio di tutte le sanzioni elevate e l'iscrizione in parte spesa di un fondo rischi su crediti per la quota che si presume di non incassare. Fino al 2014 la contabilizzazione a bilancio era effettuata in modo prudenziale in base al criterio di cassa.

L'aumento sul bilancio 2022/2024 è legato alla previsione di introiti da sanzioni per violazioni al Codice della strada dovuti all'installazione sulla principale arteria stradale del territorio, ad alta incidentalità (S.S. 724 , tangenziale Modena - Sassuolo) – di sistemi di rilevamento della velocità media , c.d. "TUTOR".

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni:**Proventi dei servizi pubblici: servizi alla persona**

I risultati di economicità dei servizi a domanda individuale, inclusi nel prospetto riportato di seguito, evidenziano la necessità di un costante presidio e controllo della capacità dei servizi di autofinanziarsi con entrate proprie da tariffe, applicando una politica tariffaria attenta all'andamento dei costi di gestione dei servizi e collegata alle capacità economiche e patrimoniali delle famiglie beneficiarie dei servizi stessi.

Per il 2021, in linea con le ultime annualità, non sono previsti aumenti tariffari.

Dal 2019, per quanto riguarda il trasporto scolastico, a seguito di pronunce da parte della Corte dei Conti (sezione Piemonte - deliberazione nr 46/2019) nel confermare l'obbligo di erogazione del servizio e il divieto di gratuità, aveva sostenuto che i costi dovevano essere integralmente coperti dalle tariffe degli utenti.

La Corte dei Conti Puglia con parere 76/2019 ha disposto un'importante "apertura" a favore dei comuni, ammettendo la possibilità che la copertura dei costi del servizio di trasporto scolastico possa avvenire anche per il tramite di contribuzioni regionali "e quelle autonomamente destinate dall'ente nella propria autonomia finanziaria purché reperite nel rispetto della clausola d'invarianza finanziaria espressa nel divieto dei nuovi e maggiori oneri".

La Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, con la deliberazione n. 25 del 18/10/2019, chiamata ad esprimersi sulla questione di massima sollevata dall'ANCI in merito alle modalità di copertura finanziaria dei costi del servizio di trasporto scolastico, ha stabilito che gli Enti locali, nell'ambito della propria autonomia finanziaria e nel rispetto degli equilibri di bilancio, nonché della clausola d'invarianza finanziaria, possono dare copertura finanziaria al servizio di trasporto scolastico anche con risorse proprie, con corrispondente minor aggravio a carico dell'utenza.

Il D.L. 126/2019, all'art. 3 ha disposto che la quota di partecipazione diretta dovuta dalle famiglie per l'accesso ai servizi di trasporto degli alunni può essere, in ragione delle condizioni della famiglia e sulla base di delibera motivata, inferiore ai costi sostenuti dall'ente locale per l'erogazione del servizio, o anche nulla, purché sia rispettato l'equilibrio di bilancio di cui alla Legge di bilancio 2019.

Di seguito la tabella con il trend storico fino all'ultimo rendiconto approvato:

DISAVANZO: spese - entrate					
SERVIZI	2016	2017	2018	2019	2020
Nidi d'infanzia e Centri Gioco	1.139.878,75	1.136.074,13	1.243.719,74	1.100.044,11	747.506
Mense	73.587,34	77.618,02	101.702,76	139.000,43	78.313
Pre post scuola	40.215,10	38.963,21	45.563,24	47.355,58	53.289
Totale servizi scolastici	1.523.741	1.527.549	1.655.706	1.565.078	879.108
Sala prove musicali	1.232,29	4.086,97	4.085,43	4.102,85	4.796
Centro documentazione museale	58.019,11	68.354,66	63.150,61	69.482,48	34.066
Totale	1.582.992	1.599.991	1.722.942	1.638.663	917.971
Tasso di Copertura da rette	46,77%	47,28%	45,86%	43,36%	36,75%
Tasso di copertura totale	50,22%	50,75%	49,02%	53,02%	59,51%

Inoltre in questa voce vengono riclassificati gli introiti da:

- affitti per alloggi in locazione all'interno del programma di sostegno alle politiche abitative,
- affitto ristorante e sale castello, bar dei tigli, pertinenze villa Gandini, bar-palazzine;
- concessione telefonia mobile;
- centro prelievi (a USL)
- centro diurno l'Aquilone (per uso distrettuale)
- contratto di servizio FP
- canoni utilizzo impianti sportivi di proprietà comunale
- rimborso quota service e spesa per personale distaccato da Unione dei Comuni (per funzioni trasferite)
- diritti di segreteria diversi per servizi vari

Altre entrate da redditi di capitale:

Il trend degli introiti da dividendi della partecipazione in Hera sono stati previsti in riduzione dal 2022 in previsione della eventuale vendita di azioni.

Rimborsi e altre entrate correnti:

Le principali voci ricomprese nella categoria "proventi diversi" sono:

- rimborsi per personale comandato presso altre amministrazioni
- rimborso da Formigine Patrimonio per personale comandato

- rimborso da Unione per spese di personale per servizi conferiti in essa
- rimborsi dallo Stato
- rimborso da USL per finanziamento ristrutturazione RSA
- rimborsi diversi per servizi vari

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE TITOLO 4	TREND STORICO PLURIENNALE			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			Var %
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
	1	2	3	4	5	6	
* Tributi in conto capitale	133.993	87.468	77.750,00	74.000,00	74.000,00	74.000,00	-4,82%
* Contributi agli investimenti	528.901	3.413.956	4.670.654,03	490.000,00	190.000,00	1.190.000,00	-89,51%
* Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-
* Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.036.366	83.602	166.189,61	76.400,00	1.476.400,00	76.400,00	-54,03%
* Altre entrate in conto capitale	2.403.742	1.352.883	2.796.000,00	3.106.000,00	3.066.000,00	2.716.000,00	11,09%
TOTALE	4.103.003	4.937.909	7.710.594	3.746.400	4.806.400	4.056.400	-51,41%

Dal 2017 vengono valorizzate a bilancio anche le acquisizioni di opere a scomputo di oneri. Nel 2017 ha impattato l'acquisizione delle opere collegate alla realizzazione del bypass Corassori e le stipula dell'accordo ex art 18 comparto di San Giacomo.

Per il triennio 2022-2024 è stata stimata una previsione di oneri di urbanizzazione per opere a scomputo per circa 1,5 milioni di euro l'anno.

I contributi agli investimenti comprendono:

1) contributi da amministrazioni centrali per interventi di efficientamento energetico per 130mila euro

2) contributi da Regione per progetto Piani museali;

3) da privati: contributo da Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per il finanziamento di interventi di rigenerazione urbana previsti sull'annualità 2024

L'introito da alienazioni patrimoniali è stato previsto in linea con il piano delle alienazioni, di cui alla sezione seconda del presente documento.

Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti

La normativa di riferimento, art. 16 DPR 6/6/2001 n. 380, definisce gli oneri di urbanizzazione "contributi di costruzione" commisurati all'incidenza degli oneri nonché al costo di costruzione.

L'art. 136 del citato DPR 380/2002 dispone l'abrogazione a partire dal 30/06/2003 dell'art. 12 della legge 10/1977 che prevedeva il vincolo di destinazione degli oneri di urbanizzazione e l'obbligo del loro deposito in conto vincolato.

Le previsioni riguardano sia le rateizzazioni in corso sia la previsione dei Piani attuativi (piani particolareggiati e PUA) e dei permessi di costruire (convenzionati e non) di attuazione del POC.

Piani attuativi di Iniziativa Pubblica approvati: Ex Cinema Italia, Forno Vecchio, Via Fossa e area parrocchiale a Magreta, P.zza Roma, Via Ghiselli, Via Frosinone, Variante Polo 5.1 "Via Pederzona", Polo 6 "Via Ancora", Comparto Nord Magreta C2.13, Via Tirelli C2.10; Variante Via Fossa area Parrocchiale a Magreta, Variante Via Fossa e area parrocchiale a Magreta.

Piani attuativi di Iniziativa Privata approvati: Golf Colombaro, Via Ferrari, Variante Via Ferrari, Via Sassuolo, Via Bergamo, Via Gatti, Montorsi Spa, Nuova Stazione ATCM, Via Grandi, Ex Cantina Sociale (aggiornato con successive varianti), Via Per Sassuolo (Ponte Fossa), Ubersetto 1, Via Agnini, Via Don Franchini 1, Ex Picchio Rosso, Via Lazio - Via Romano, SIR B4.3, Ex Villa Giardini (Iseo) (aggiornato con successiva variante), Nuova Cantina Sociale, Ascom, Via Alessandri, Via del Commercio, Box Tosi, Variante Golf Colombaro, Beltrami B4.6, Nuovo MZ D2, Via Vandelli, Via Del Commercio, Variante Montorsi Spa, Bertola-Giardini, MZ comparto B4.3, Via Quattro Passi 2 (aggiornato con successive varianti), Via Mazzacavallo, Via Maestri del Lavoro, Via Fondaccia e Variante Via per Sassuolo (Ponte Fossa), Via Zambelli, Variante Nuova Cantina

Sociale, PSA Az. Agricola Ranieri, PSA Az. Agricola La Rocca, Variante PSA Az. Agr. Leonardi, PSA Az. Agricola Leonardi, Variante Nuova MZ, PSA Az. Agr. Moscatini, PSA Az. Agr. Benedetti Bruno e f.lli, PSA Az. Agricola Zini Gino e Andrea, Ponte Fossa 2, La Fossa, PSA Az. Agr. Benedetti Emilio; Via Tirelli Corlo e Via Tirelli Via Radici (comparto D5-D6), Variante n.3 Ex Cantina sociale, PUA "Distillerie Bonollo", Variante n.2 Via Quattro Passi 2, Variante n.2 "Box Tosi", PRA Az. Agr. Silingardi Achille e Loredana ss, Variante n.3 Via Quattro Passi 2, Variante n.1 Via Tirelli Corlo e Via Tirelli Via Radici (comparto D5-D6), PRA Az. Agr. Chiletti Ermene Carlo ss; PRA Az. Agr. Bazzani Stefano, PRA Az. Agr. Ranieri Armando e Lucia, PUA Comparto piazza Kennedy a Magreta, PUA Areale 3.15-Casinalbo, PRA Az. Agr. La Rocca ss, Variante n.2 e n.3 Via Maestri del Lavoro, Variante n.1 "MZ" a Casinalbo, Piano di coordinamento della fase A – Polo estrattivo comunale n. 5 Pederzona, variante n. 2 Comparto D.2 "Nuova M2", Variante n. 1 "Comparto Beltrami", PRA Az. Agr. Rovatti Paolo e Giuseppe ss.

Piani attuativi di Iniziativa Privata in corso di approvazione (presentati ma non approvati): PUA "Area Ex Maletti", Variante n.2 "Via Fondaccia e Via per Sassuolo" (Ponte Fossa), Variante n.4 Via Quattro Passi 2, variante n. 4 "Ex Cantina Sociale".

Piani attuativi di Iniziativa Privata autorizzati (ma non presentati): Variante n.1 "Nuova Cantina Sociale

Piani attuativi non più rispondenti alle previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente: Don Orione, Zona annonaria Salviola, PSA az. Agr. Biagioni, PSA Seconda Variante Leonardi, Ferrari (B4).

Permessi di Costruire e Permessi di Costruire Convenzionati rilasciati (di attuazione del POC): comparto AUC.C3 "Collegamento Piazzale Brodolini - via S.Onofrio", comparto ASP_C1.1 "Area Villaggio Artigiano", comparto AUC.C4 "San Giacomo", comparto AUC.A2 "Via Ferrari", comparto AUC.C1 "Via Giardini nord", comparto AUC.C2 "Via Vandelli".

Permessi di Costruire e Permessi di Costruire Convenzionati in corso di rilascio (di attuazione del POC): comparto "AN3.15 - via Palazzi" a Casinalbo

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità

L'ammontare delle opere da eseguire a scomputo nel triennio sarà precisato nelle singole convenzioni di piano che verranno approvate insieme ai piani particolareggiati o ai permessi di costruire.

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

ENTRATE TITOLO 5	TREND STORICO PLURIENNALE			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			Var %
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
	1	2	3	4	5	6	
* Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	800.000	540.000	800.000	-100,00%
* Riscossione crediti di breve termine		-	10.000	10.000	10.000	10.000	0,00%
* Riscossione crediti di medio e lungo termine	-	-	-	-	-	-	-
* Altre entrate per riduzione di finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	10.000	810.000	550.000	810.000	8000,00%

ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI

ENTRATE TITOLO 6	TREND STORICO PLURIENNALE			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			Var %
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
	1	2	3	4	5	6	
* Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	2.260.000	2.550.000	-
TOTALE	-	-	-	-	2.260.000	2.550.000	0,00%

La previsione sulle annualità 2023-2024 si riferisce alla eventuale contrazione di mutui per il finanziamento di spese di investimento (interventi di miglioramento sismico su edifici scolastici e di riqualificazione di impianti sportivi)

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA PARTE SPESA

SPESA	TREND STORICO						PROGRAMMAZIONE TRIENNALE					
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	1	%	2	%	3	%	4	%	5	%	7	%
* Spese correnti	25.679.407	79,60%	26.306.375	72,05%	33.612.570	42,48%	30.343.880	43,22%	30.719.562	41,95%	31.351.297	42,48%
Spese di investimento	164.095	0,51%	5.404.372	14,80%	8.717.662	11,02%	2.853.450	4,06%	5.890.450	8,04%	5.685.450	7,70%
* Spese per incremento attività finanziarie	1.575.000	4,88%	1.380.591	3,78%	2.015.000	2,55%	1.720.000	2,45%	1.545.000	2,11%	1.545.000	2,09%
* Spese per rimborso prestiti	1.655.508	5,13%	1.196.127	3,28%	1.831.032	2,31%	1.869.139	2,66%	1.661.112	2,27%	1.804.752	2,45%
* Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	31.000.000	39,18%	31.000.000	44,16%	31.000.000	42,33%	31.000.000	42,01%
* Fondo di riserva	-	-	-	-	84.886	0,11%	91.000	0,13%	91.000	0,12%	91.000	0,12%
* Fondo crediti dubbia esigibilità	-	-	-	-	1.340.234	1,69%	1.830.761	2,61%	1.830.761	2,50%	1.830.761	2,48%
* Fondo pluriennale vincolato spese correnti	1.298.976	4,03%	1.256.670	3,44%	518.742	0,66%	491.763	0,70%	491.763	0,67%	491.763	0,67%
* Fondo pluriennale vincolato per spese di investimento	1.888.191	5,85%	965.521	2,64%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	32.261.177		36.509.656		79.120.126		70.199.993		73.229.647		73.800.023	

Fondo crediti dubbia esigibilità:

Il nuovo principio contabile riguardante la competenza finanziaria c.d. potenziata introdotto dal D.Lgs. 118/2011, prevede l'obbligo di stanziare nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata **"Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità"**.

La normativa (comma 882 dell'art. 1 della L. n. 205/2017) prevede una progressione nello stanziamento del fondo con una quota minima dell'85% nel 2019, 95% nel 2020 e il raggiungimento del 100% nel 2021.

Tale fondo inserito nel bilancio di previsione ha la funzione di evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Pertanto in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario: individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante, i crediti assistiti da fidejussione, le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

Individuate le categorie che possono dare luogo ad entrate di dubbia esigibilità, per ciascuna delle stesse occorre calcolare la media, facendo riferimento agli incassi (in competenza e residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente.

Il fondo è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate considerate, una percentuale pari al complemento a 100 delle medie determinate.

Il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Gli enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione (ad esempio attraverso la l'istituzione di unità organizzative specificatamente dedicate o l'avvio di procedure di riscossione più efficace come l'ingiunzione piuttosto che i ruoli), possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi.

A prescindere da quale sia il quinquennio che si andrà a considerare nel calcolo, a partire dal bilancio di previsione 2021-2023 può dirsi definitivamente superato il criterio che consentiva di considerare gli incassi totali (competenza+residui).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata".

Fondo pluriennale vincolato:

Uno dei principi fondamentali della contabilità armonizzata consiste nell'imputare la spesa e l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione che le ha generate viene a scadenza.

Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi ed è destinato a garantire la copertura di tali impegni. Per quanto appena espresso, il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti accertate e imputate nello stesso anno a quello di effettuazione della spesa.

Essendo un fondo non è oggetto di impegno e la relativa economia a fine anno garantisce la copertura, negli anni successivi, degli impegni imputati a questi anni.

Il meccanismo del fondo pluriennale vincolato trova ragion d'essere principalmente nelle spese in conto capitale, dove l'acquisizione dei mezzi di copertura finanziaria (entrate a destinazione vincolata) precede, anche di molto, la realizzazione dell'investimento.

Tra le spese correnti quelle che possono generare Fondo pluriennale vincolato, sono in particolare la produttività del personale dipendente e le spese legali.

ANALISI SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATO

SPESA	TREND STORICO						PROGRAMMAZIONE TRIENNALE					
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	1	%	2	%	3	%	4	%	5	%	7	%
* Redditi da lavoro dipendente	6.269.363	23,24%	6.188.342	23,52%	6.762.605	19,81%	6.631.977	21,51%	6.706.722	21,49%	6.706.722	21,49%
* Imposte e tasse a carico dell'ente	365.786	1,36%	381.600	1,45%	480.542	1,41%	406.471	1,32%	404.746	1,30%	404.746	1,30%
* Acquisto di beni e servizi	14.586.370	54,07%	12.968.662	49,30%	16.528.073	48,42%	15.352.393	49,79%	15.447.393	49,49%	15.447.393	49,49%
* Trasferimenti correnti	5.075.066	18,81%	6.140.975	23,34%	7.614.537	22,31%	5.373.022	17,42%	5.612.490	17,98%	5.617.490	18,00%
* Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
* Interessi passivi	479.739	1,78%	314.940	1,20%	298.944	1,07%	267.872	0,94%	239.015	0,77%	235.556	0,75%
* Rimborsi e poste correttive delle entrate	66.589	0,25%	108.058	0,41%	67.519	0,20%	23.400	0,08%	23.400	0,07%	23.400	0,07%
* Altre spese correnti	135.469	0,50%	203.798	0,77%	2.379.092	6,97%	2.780.509	9,02%	2.777.559	8,90%	2.777.559	8,90%
	26.978.383		26.306.375		34.131.312		30.835.643		31.211.325		31.212.866	

Il fondo pluriennale vincolato trova allocazione all'interno del macroaggregato "Altre spese correnti".

Considerando il triennio 2018/2020, in sede dei rispettivi rendiconti, in occasione del riaccertamento ordinario, sono state reimputate spese correnti al 2018 per €. 1.012.086,14 al 2019 per €. 1.193.332,09 e sul bilancio 2020 per 1.298.975,60

I macroaggregati "Redditi da lavoro dipendente" e "Imposte e tasse a carico dell'ente" concernenti la spesa di personale complessiva (oneri diretti, riflessi e Irap), vanno analizzati sterilizzando il dato dell'annualità 2021 che, per effetto delle reimputazioni, comprende sia la quota di produttività 2020, erogata nel 2021, sia quella di competenza, da erogare nel 2022, che sarà oggetto di reimputazione.

Per gli esercizi 2022/2024 la quota di produttività liquidabile nell'esercizio successivo è stata stanziata a fondo pluriennale vincolato (riclassificato alla voce "altre spese correnti").

La voce di spese per trasferimenti correnti comprende le quote da corrispondere all'Unione dei comuni per le funzioni trasferite.

La riduzione della spesa per interessi passivi risente degli effetti legati alla operazione di rinegoziazione, effettuata ai sensi del Decreto emanato il 30/08/2019, in attuazione dell'art. 1, commi dal 961 al 964 della Legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), dei mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti, trasferiti al MEF in attuazione dell'art. 5, commi 1 e 3 del D.L. 30/09/2003.

Nel 2024 la spesa comprende anche la previsione di maggiori interessi legati alla possibile contrazione di nuovi mutui per il finanziamento di spese di investimento.

Il forte scostamento dal 2018/2019 alle annualità successive della voce altre spese correnti è dovuto all'iscrizione nei bilanci di previsione delle voci del fondo di riserva (91mila per il triennio 2022/2024) e del fondo crediti di dubbia esigibilità (1.340,234 euro nel 2021, 1.830.761 euro sul triennio 2022/2024).

Come già evidenziato tali voci non generano "spese", che quindi non appaiono nel consuntivo (annualità 2018-2020) ma creano avanzo.

ANALISI SPESE CORRENTI PER MISSIONE

	SPESA	TREND STORICO						PROGRAMMAZIONE TRIENNALE					
		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
		1	%	2	%	3	%	4	%	5	%	7	%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.613.086	24,51%	6.734.198	25,60%	7.528.879	22,06%	6.821.776	22,12%	6.989.347	22,39%	6.989.347	22,39%
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.060.621	3,93%	1.272.933	4,84%	1.359.455	3,98%	1.543.026	5,00%	1.543.026	4,94%	1.543.026	4,94%
4	Istruzione e diritto allo studio	5.001.640	18,54%	4.041.707	15,36%	6.027.816	17,66%	5.285.419	17,14%	5.282.919	16,93%	5.282.919	16,93%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	792.888	2,94%	684.665	2,60%	1.143.717	3,35%	1.061.454	3,44%	1.061.454	3,40%	1.061.454	3,40%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	795.940	2,95%	737.835	2,80%	1.103.646	3,23%	995.533	3,23%	995.533	3,19%	995.533	3,19%
7	Turismo	37.320	0,14%	40.818	0,16%	84.500	0,25%	70.500	0,23%	70.500	0,23%	70.500	0,23%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	129.816	0,48%	198.465	0,75%	365.489	1,07%	346.447	1,12%	346.447	1,11%	346.447	1,11%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.072.478	22,51%	6.251.858	23,77%	7.150.269	20,95%	6.104.316	19,80%	6.145.784	19,69%	6.145.784	19,69%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	792.617	2,94%	836.467	3,18%	1.149.933	3,37%	861.953	2,80%	1.059.953	3,40%	1.064.953	3,41%
11	Soccorso civile	16.630	0,06%	15.894	0,06%	15.084	0,04%	15.084	0,05%	15.084	0,05%	15.084	0,05%

	SPESA	TREND STORICO						PROGRAMMAZIONE TRIENNALE					
		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
		1	%	2	%	3	%	4	%	5	%	7	%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.491.136	16,65%	4.431.088	16,84%	4.961.166	14,54%	4.454.056	14,44%	4.454.056	14,27%	4.454.056	14,27%
13	Tutela della salute	332.982	1,23%	393.970	1,50%	405.450	1,19%	405.450	1,31%	405.450	1,30%	405.450	1,30%
14	Sviluppo economico	336.446	1,25%	339.475	1,29%	834.279	2,44%	582.165	1,89%	582.165	1,87%	582.165	1,87%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	25.043	0,09%	12.064	0,05%	55.910	0,16%	50.350	0,16%	50.350	0,16%	50.350	0,16%
17	Energia e diversificazione	-	0,00%	-	0,00%	110.734	0,32%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	-	0,00%	-	0,00%	1.536.042	4,50%	1.970.242	6,39%	1.970.242	6,31%	1.970.242	6,31%
50	Debito pubblico	479.739	1,78%	314.940	1,20%	288.944	0,85%	257.872	0,84%	229.015	0,73%	225.556	0,72%
60	Anticipazioni finanziarie	-	0,00%	-	0,00%	10.000	0,03%	10.000	0,03%	10.000	0,03%	10.000	0,03%
	Totale	26.978.383		26.306.377		34.131.313		30.835.643		31.211.325		31.212.866	

SEZIONE OPERATIVA

PARTE TERZA

La sezione successiva ricomprende i documenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevede la redazione e approvazione. Il decreto del Mef del 18.05.2018 ha precisato che tali documenti si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei documenti di programmazione precedano l'approvazione del Dup da parte della Giunta, tali documenti dovranno essere adottati o approvati autonomamente, fermi restando il successivo inserimento o richiamo degli stessi nel DUP.

Nel caso in cui la legge preveda termini adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'approvazione del Dup da parte della Giunta, tali documenti potranno essere adottati o approvati autonomamente, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella Nota di Aggiornamento al DUP.

I documenti per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inclusi nel Dup.

1. La programmazione degli investimenti

I Comuni per lo svolgimento dell'attività di realizzazione dei lavori pubblici sono tenuti preventivamente ad adottare e successivamente approvare il Programma Triennale delle Opere Pubbliche e relativo Elenco Annuale, come previsti dall'art. 21 del D.lgs. 50/2016 (nuovo Codice degli Appalti), sulla base di schemi-tipo definiti con il DM 14 del 16 gennaio 2018.

Si rimanda all'allegato Elenco triennale 2022-2024 ed elenco annuale 2022 delle opere pubbliche del Comune di Formigine e della Formigine Patrimonio srl.

2. La programmazione degli acquisti

L'art. 21 del nuovo codice degli appalti (dlgs 50/2016) ha affiancato alla programmazione triennale delle opere pubbliche anche la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 40 mila euro.

Pertanto è stato predisposto un piano degli acquisti che si prevede di realizzare nel biennio 2022/2023 nel quale per ogni acquisto sono state indicati i seguenti elementi:

- descrizione della prestazione o della fornitura
- importo complessivo
- anno in cui si prevede di attivare la procedura di gara

Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e trasporti n. 14 del 16.01.2018 sono state definite le procedure di approvazione del programma, gli schemi tipo da predisporre e le modalità di pubblicazione e comunicazione.

Si rimanda all'Allegato "Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022-2023" del Comune di Formigine e della Formigine Patrimonio srl.



PROGRAMMA TRIENNALE 2022/2024 ED ELENCO ANNUALE 2022 DEI LAVORI PUBBLICI

D.M. 16 gennaio 2018, n. 14.

Adottato con deliberazione n. G.C. n. __ del __/__/2021

Approvato con deliberazione C.C. n. __ del __/__/__

Pubblicato sul SITAR in data __/__/__

Note				
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma				

[illegible]

[illegible]

Scheda D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024 DEL COMUNE DI FORMIGINE (MO)					
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA					
Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Descrizione dell'intervento
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	testo
		E11B15000130002	2022	Alberto Fiori	Completamento della pista ciclabile Modena-Formigine tratto ospedale Baggiovara-Casinalbo
			2022	Nicola Dipasquale	Completamento impianto di condizionamento di Villa Gandini
		E17C20000110004	2023	Nicola Dipasquale	Riqualificazione fabbricato museo civiltà contadina
		E19H20000020004	2023	Nicola Dipasquale	Riqualificazione Parco dello sport
		E15I20000040005	2023	Nicola Dipasquale	Riqualificazione Palestra Ferraguti
		E11B21002190001	2023	Laura Fantini	Nuova scuola materna Prampolini di Casinalbo
			2023	Nicola Dipasquale	Miglioramento energetico palestra Ascari Casinalbo
		E13D21000900005	2024	Laura Fantini	Interventi di rigenerazione urbana - Casa del Custode di Villa Gandini
		E19F19000020004	2024	Alessandro Malavo	Miglioramento sismico scuole medie Fiori di Formigine - 3° stralcio
		E13D21000910005	2024	Laura Fantini	Interventi di rigenerazione urbana: Torre dell'acquedotto e Parco delle tre fontane
		E19H20000040004	2024	Nicola Dipasquale	Riqualificazione manto erboso stadio Pincelli
Note:					
(1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di cinque cifre della prima annualità del primo programma					
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codice					
(3) Indica il CUP (cfr. art. 3 comma 5)					
(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento					
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016					
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs. 50/2016					
(7) Indica il livello di priorità di cui all'art. 3 commi 11, 12 e 13					
(8) ai sensi dell'art. 4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito					
(9) Importo complessivo ai sensi dell'art. 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità					
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C					
(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale					
(12) Indicare se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modific					
Tabella D.1					
Cfr. Classificazione sistema CUP: tipologia intervento per natura intervento 03 = realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)					
Tabella D.2					
Cfr. Classificazione sistema CUP: codice settore e sottosettore di intervento					
Tabella D.3					
1. priorità massima					
2. priorità media					
3. priorità minima					
Tabella D.4					
1. finanza di progetto					
2. concessione di costruzione e gestione					
3. sponsorizzazione					
4. società partecipate o di scopo					
5. locazione finanziaria					
6. altro					
Tabella D.5					
1. modifica ex art. 5 comma 9, lettera b)					
2. modifica ex art. 5 comma 9, lettera c)					
3. modifica ex art. 5 comma 9, lettera d)					
4. modifica ex art. 5 comma 9, lettera e)					
5. modifica ex art. 5 comma 11					

[illegible]

[illegible]

[illegible]



PROGRAMMA TRIENNALE 2022/2024 ED ELENCO ANNUALE 2022 DEI LAVORI PUBBLICI

D.M. 16 gennaio 2018, n. 14.

Adottato con deliberazione n. G.C. n. ____ del __/__/2021

Approvato con deliberazione C.C. n. ____ del __/__/____

Pubblicato sul SITAR in data __/__/____

Note

[illegible]

[illegible]

Scheda D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024 DELLA FORMIGINE PATRIMONIO S.R.L.					
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA					
Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Descrizione dell'intervento
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	testo
			2022	Stefano Roncaglia	Manutenzione straordinaria strade e arredo urbano
			2022	Stefano Roncaglia	Manutenzione straordinaria strade e arredo urbano
			2022	Stefano Roncaglia	Manutenzione straordinaria strade e arredo urbano
			2022	Stefano Roncaglia	Manutenzione straordinaria strade e arredo urbano
		E11B18000850005	2022	Andrea Martinelli	Rotatoria via Ferrari - via Radici
		E11B21000040005	2022	Andrea Martinelli	Realizzazione strada di collegamento Via s.Onofrio-P.zza Brodolini
		E11B18000840005	2023	Andrea Martinelli	Rotatoria via Battezzate - via Radici
			2023	Andrea Martinelli	Pista ciclabile Modena-Maranello (tratto via Quattro Passi / ex ospedale)
			2023	Stefano Roncaglia	Manutenzione straordinaria strade e arredo urbano
		E17H20000060005	2024	Andrea Martinelli	Riqualificazione centro storico di Formigine - 3° stralcio (via S. Francesco)
			2024	Stefano Roncaglia	Manutenzione straordinaria strade e arredo urbano
Note: (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di cinque cifre della prima annualità del primo programma (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codice (3) Indica il CUP (cfr. art. 3 comma 5) (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016 (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs. 50/2016 (7) Indica il livello di priorità di cui all'art. 3 commi 11, 12 e 13 (8) ai sensi dell'art. 4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale (9) Importo complessivo ai sensi dell'art. 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale (12) Indicare se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono					
Tabella D.1 Cfr. Classificazione sistema CUP: tipologia intervento per natura intervento 03 = realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)					
Tabella D.2 Cfr. Classificazione sistema CUP: codice settore e sottosettore di intervento					
Tabella D.3 1. priorità massima 2. priorità media 3. priorità minima					
Tabella D.4 1. finanza di progetto 2. concessione di costruzione e gestione 3. sponsorizzazione 4. società partecipate o di scopo 5. locazione finanziaria 6. altro					
Tabella D.5 1. modifica ex art. 5 comma 9, lettera b) 2. modifica ex art. 5 comma 9, lettera c) 3. modifica ex art. 5 comma 9, lettera d) 4. modifica ex art. 5 comma 9, lettera e) 5. modifica ex art. 5 comma 11					

[illegible]

[illegible]

[illegible]

**PROGRAMMA BIENNALE 2022/2023
DI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI SUPERIORI
A 40.000 EURO**

COMUNE DI FORMIGINE - FORMIGINE PATRIMONIO SRL

D.M. 16 gennaio 2018, n. 14.

Adottato con deliberazione n. G.C. n. ____ del ____

Approvato con deliberazione C.C. n. ____ del ____

Pubblicato su SITAR

Società a responsabilità limitata a socio unico
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Formigine
Sede: Via Unità d'Italia, 26 • 41043 Formigine (Mo) • Italia
Capitale sociale Euro 170.000,00 i.v. • PI e CF 02980260364
Tel. 059 416111 • Fax 059 416230 • e-mail: formiginepatrimoniocr@comune.formigine.mo.it

Scheda B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DEL COMUNE DI FORMIGINE (MO)												
ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA												
Descrizione dell'acquisto	Numero intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	Livello di priorità (6)
testo	codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	testo	forniture / servizi	Tabella CPV	Tabella B.1
AREA 1 SERVIZIO ISTRUZIONE E ATTIVITA' CULTURALI												
Affidamento a terzi dei servizi educativi per la prima infanzia		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	SERVIZI	85312110	1
AREA 2 SERVIZIO ECONOMATO E PROVVEDITORATO												
Fornitura gas metano		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	FORNITURE	09123000-7	1
Fornitura gas metano		00603990367		2023		NO		NO	Emilia-romagna	FORNITURE	09123000-7	1
Fornitura energia elettrica		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	FORNITURE	09310000-5	1
Fornitura energia elettrica		00603990367		2023		NO		NO	Emilia-romagna	FORNITURE	09310000-5	1
Fornitura servizi di trasmissione dati e voce su rete fissa		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	SERVIZI	64210000-1	1
Fornitura Fuel Card		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	FORNITURE	09130000-9	1
Servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	SERVIZI	30199770-8	1
Servizi assicurativi all risks property		00603990367		2023		NO		SI	Emilia-romagna	SERVIZI	66510000-8	1
Servizi assicurativi libro matricola auto		00603990367		2023		NO		SI	Emilia-romagna	SERVIZI	66510000-8	1
Servizi assicurativi kasko in missione		00603990367		2023		NO		SI	Emilia-romagna	SERVIZI	66510000-8	1
Servizi assicurativi infortuni cumulativa		00603990367		2023		NO		SI	Emilia-romagna	SERVIZI	66510000-8	1
Servizi assicurativi rc patrimoniale		00603990367		2023		NO		SI	Emilia-romagna	SERVIZI	66510000-8	1
Servizi assicurativi tutela legale		00603990367		2023		NO		SI	Emilia-romagna	SERVIZI	66510000-8	1
AREA 2 SERVIZIO ENTRATE												
Servizi di stampa e postalizzazione		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	SERVIZI	72512000-7	1
AREA 3 SERVIZIO MANUTENZIONI E LOGISTICA												
Accordo Quadro fornitura di materiale da ferramenta		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	SERVIZI	44316000-8	1
Accordo Quadro fornitura di materiale elettrico		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	SERVIZI	31000000-6	1
Accordo Quadro servizio di autoriparazioni		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	SERVIZI	50110000-9	1
Accordo Quadro servizio di pulizia idraulica sottoservizi		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	SERVIZI	90460000-9	1
Conduzione e manutenzione impianti termoidraulici		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	SERVIZI	50700000-2	1
Servizio sperimentale di pronto intervento e primo ripristino impiantistico		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	SERVIZI	50510000-3	1
AREA 3 SERVIZIO LAVORI PUBBLICI												
Servizi di progettazione nuova scuola materna Prampolini		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	SERVIZI		1
Servizi di progettazione nuova scuola primaria Don Milani		00603990367		2022		NO		NO	Emilia-romagna	SERVIZI		1
FORMIGINE PATRIMONIO												
Servizio di sgombero neve e spargimento sale		02980260364		2021		NO		NO	Emilia-romagna	SERVIZI	90620000-9	1

Scheda B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DEL COMUNE DI FORMIGINE (MO) E DELLA FORMIGINE PATRIMONIO SRL												
ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA												
Descrizione dell'acquisto	Responsabile del procedimento (7)	Durata del contratto	l'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				Apporto di capitale privato (9)		CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica del
				Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Importo	Tipologia	Codice AUSA	Denominazione	Tabella B.2
testo	testo	numero (mesi)	sì/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	
AREA 1 SERVIZIO ISTRUZIONE E ATTIVITA' CULTURALI												
Affidamento a terzi dei servizi educativi per la prima infanzia	Gloria Ori	72	SI	€ 281.667,00	€ 748.993,00	€ 3.295.570,00	€ 4.326.230,00			250879	Unione dei Comuni del Distretto	
				€ 281.667,00	€ 748.993,00	€ 3.295.570,00	€ 4.326.230,00					
AREA 2 SERVIZIO ECONOMATO E PROVVEDITORATO												
Fornitura gas metano	Clementina Brizzi	12	SI	€ 107.681,49	€ 323.044,48		€ 430.725,97					
Fornitura gas metano	Clementina Brizzi	12	SI		€ 107.681,49	€ 323.044,48	€ 430.725,97					
Fornitura energia elettrica	Clementina Brizzi	12	SI	€ 102.248,36	€ 306.745,09		€ 408.993,45					
Fornitura energia elettrica	Clementina Brizzi	12	SI		€ 102.248,36	€ 306.745,09	€ 408.993,45					
Servizio trasmissione dati e voce	Clementina Brizzi	48	SI	€ 10.212,00	€ 20.424,00	€ 51.060,00	€ 81.696,00					
Fornitura Fuel card	Clementina Brizzi	36	SI	€ 26.666,67	€ 32.000,00	€ 37.333,33	€ 96.000,00					
Servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici	Clementina Brizzi	24	SI		€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 140.000,00					
Servizi assicurativi all risks property	Clementina Brizzi	36	SI		€ 37.880,00	€ 37.880,00	€ 113.640,00			250879	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	
Servizi assicurativi libro matricola auto	Clementina Brizzi	36	SI		€ 15.800,00	€ 15.800,00	€ 47.400,00			250879	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	
Servizi assicurativi kasko in missione	Clementina Brizzi	36	SI		€ 1.400,00	€ 1.400,00	€ 4.200,00			250879	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	
Servizi assicurativi infortuni cumulativa	Clementina Brizzi	36	SI		€ 4.869,50	€ 4.869,50	€ 14.608,50			250879	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	
Servizi assicurativi rc patrimoniale	Clementina Brizzi	36	SI		€ 4.390,00	€ 4.390,00	€ 13.170,00			250879	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	
Servizi assicurativi tutela legale	Clementina Brizzi	36	SI		€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 24.000,00			250879	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	
				€ 246.808,52	€ 1.034.482,92	€ 860.522,40	€ 2.214.153,34					
AREA 2 SERVIZIO ENTRATE												
Servizi di stampa e postalizzazione	Clementina Brizzi	36	SI	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 105.000,00					
				€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 105.000,00					
AREA 3 SERVIZIO MANUTENZIONI E LOGISTICA												
Fornitura di materiale da ferramenta	Pietro Dipasquale	36	NO	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 60.000,00					
Fornitura di materiale elettrico	Pietro Dipasquale	36	NO	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 60.000,00					
Servizio di autoriparazioni parco veicoli comunale	Pietro Dipasquale	36	NO	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 72.000,00					
Servizio di pulizia fosse settiche, scarichi e tubazioni	Stefano Roncaglia	36	NO	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 60.000,00					
Conduzione e manutenzione impianti termoidraulici	Stefano Roncaglia	12	NO	€ 78.750,00	€ 110.250,00		€ 189.000,00					
Servizio di reperibilità impiantistica e primo ripristino	Stefano Roncaglia	24	NO	€ 31.667,00	€ 38.000,00	€ 6.333,00	€ 76.000,00					
				€ 194.417,00	€ 232.250,00	€ 90.333,00	€ 517.000,00					
AREA 3 SERVIZIO LAVORI PUBBLICI												
Servizi di progettazione nuova scuola materna Prampolini	Laura Fantini	12	NO	€ 140.000,00								
Servizi di progettazione nuova scuola primaria Don Milani	Laura Fantini	18	NO	€ 90.000,00	€ 50.000,00							
				€ 230.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00					
FORMIGINE PATRIMONIO												
Servizio di sgombero neve e spargimento sale	Stefano Roncaglia	24	SI	€ 75.000,00	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 300.000,00					
				€ 75.000,00	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 300.000,00					
		somma (12)		€ 1.062.892,52	€ 2.250.725,92	€ 4.356.425,40	€ 7.462.383,34					
Il responsabile del programma												

[illegible]